



*Le imprese
al centro*



Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa

COFIDI.IT

BILANCIO D'ESERCIZIO
AL 31 DICEMBRE 2022
Iscrizione Albo
Società Cooperative
n° A170054
Iscrizione Albo Unico
Degli Intermediari Finanziari
n° 19554.5

Bilancio 2022

SOMMARIO

5	Cariche sociali
9	Relazione sulla gestione
43	Schemi di bilancio
44	Stato patrimoniale
45	Conto economico
46	Prospetto della redditività complessiva
47	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
48	Rendiconto finanziario
51	Nota integrativa
52	Parte A - Politiche contabili
73	Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale
91	Parte C - Informazioni sul conto economico
101	Parte D - Altre informazioni
151	Relazione del Collegio Sindacale
157	Relazione della Società di Revisione

CARICHE SOCIALI

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Luca Celi

Vicepresidente

Giuseppe Riccardi

Consiglieri

Paola Dammacco

Marco Di Chiano

Anna Maria Greco

Vito Loiudice

Daniela Madaghiele

DIRETTRICE GENERALE

Teresa Pellegrino

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Pasquale Lorusso

Sindaci Effettivi

Sebastiano Di Bari

Maria Donata Liotino

SOCIETÀ DI REVISIONE

KPMG S.p.A

RELAZIONE SULLA GESTIONE

ANDAMENTO ECONOMICO GENERALE

L'economia mondiale nel 2022 ha risentito del sovrapporsi di tensioni di varia natura che hanno reso decisamente incerto lo scenario di riferimento. La persistenza della pandemia, l'invasione russa dell'Ucraina, l'impennata conseguente dei prezzi delle materie prime e in particolare dell'energia hanno, dopo anni, fatto riemergere l'inflazione come rischio rilevante a cui ha immediatamente fatto seguito una decisa inversione dell'orientamento permissivo delle politiche monetarie.

Nel quarto trimestre gli indicatori congiunturali e le statistiche nazionali disponibili hanno segnalato un peggioramento del quadro, riferisce Banca d'Italia nel suo Bollettino, più marcato nei paesi avanzati e in Cina a causa delle misure imposte in ottobre e in novembre per contenere la pandemia di Covid-19.

Questa incertezza di scenario rende anche più complessa una sintesi dei dati economici rilevati che a volte sembrano sviluppare logiche segmentate.

L'andamento dell'attività economica nel trimestre estivo 2022 è stato divergente tra le maggiori economie avanzate. Negli Stati Uniti il prodotto è tornato ad aumentare, si è invece contratto nel Regno Unito e in Giappone. Tra le economie emergenti il PIL ha accelerato in Cina, beneficiando del temporaneo miglioramento del quadro epidemiologico; la debolezza del mercato immobiliare ha continuato tuttavia a frenare l'attività. In Russia il PIL è leggermente cresciuto nel confronto con il trimestre precedente, ma resta inferiore di circa il 5 per cento rispetto al livello antecedente l'invasione dell'Ucraina.

Nel trimestre estivo gli scambi internazionali sono cresciuti a un ritmo sostenuto. I dati parziali di fonte doganale relativi al solo interscambio di beni e gli indici PMI sugli ordini esteri hanno indicato tuttavia un netto rallentamento nei mesi autunnali. Secondo le stime Banca d'Italia, la debolezza del commercio mondiale di beni e servizi si protrarrebbe nel 2023; il tasso di crescita dell'interscambio sarebbe assai inferiore a quello medio del periodo precedente la pandemia.

Nei mesi autunnali gli indici dei responsabili degli acquisti (purchasing managers' indices, PMI) delle imprese manifatturiere sono scesi nelle economie avanzate, a fronte di andamenti differenziati nel settore terziario. Tra le economie emergenti i PMI manifatturieri sono rimasti pressoché stabili.

Secondo il quadro previsivo per il 2023 pubblicato dall'OCSE in novembre, il PIL globale frenerebbe al 2,2 per cento, dal 3,2 dello scorso anno, risentendo dell'orientamento restrittivo delle politiche monetarie, dei prezzi energetici ancora alti e della debolezza del reddito disponibile delle famiglie. ***Su tutte le proiezioni gravano rischi di ulteriori fasi di ribasso, derivanti dalla prosecuzione della guerra in Ucraina e dal persistere degli elevati livelli di inflazione.***

Dalla metà di ottobre il prezzo del petrolio (qualità Brent) è diminuito, a poco sotto gli 85 dollari al barile in media nella prima metà di gennaio (il livello più contenuto dall'inizio della guerra in Ucraina dovuto al rallentamento della domanda globale). Il 5 dicembre 2022 è entrato in vigore l'embargo dei paesi dell'Unione europea sull'importazione di greggio russo e il contestuale tetto stabilito dai membri del G7 sul prezzo del petrolio russo esportato verso paesi terzi, pari a 60 dollari al barile, da rivedere ogni due mesi in base alle condizioni di mercato.

Dalla metà di ottobre il prezzo del gas naturale scambiato sul mercato olandese Title Transfer Facility (TTF) è diminuito fortemente, portandosi nella prima metà di gennaio

su un valore medio appena inferiore ai 70 euro per megawattora, un livello tuttavia ancora storicamente elevato. La riduzione è ascrivibile alle condizioni meteorologiche favorevoli durante l'autunno e alla flessione della domanda industriale in Europa che, in presenza di afflussi di gas sostanzialmente stabili, hanno consentito di mantenere gli stoccaggi ai massimi livelli.

Il 19 dicembre 2022 i paesi della UE hanno concordato un meccanismo correttivo al prezzo del gas naturale che entra in vigore dal 2023. Questo meccanismo si applica qualora il prezzo sulle consegne a un mese negoziato sul TTF superi i 180 euro per megawattora e allo stesso tempo si discosti di oltre 35 euro dal prezzo medio del GNL nel mercato europeo per più di tre giorni consecutivi.

L'inflazione, nonostante alcuni segnali di diminuzione, si è mantenuta elevata e le banche centrali dei principali paesi avanzati hanno proseguito nell'azione di restrizione monetaria. Le istituzioni internazionali prefigurano un indebolimento della crescita mondiale per il 2023.

Nelle ultime due riunioni di novembre e di dicembre 2022, la Federal Reserve ha alzato di 75 e 50 punti base rispettivamente l'intervallo obiettivo sui federal funds, portandolo a un livello tra il 4,25 e il 4,5 per cento. Secondo le comunicazioni più recenti del Federal Open Market Committee, in presenza di un mercato del lavoro caratterizzato ancora da condizioni piuttosto tese, per riportare l'inflazione su un livello compatibile con l'obiettivo del 2 per cento, i tassi di interesse raggiungeranno un valore più alto di quanto previsto in precedenza. Anche la Bank of England ha aumentato di 75 e di 50 punti base rispettivamente il tasso di riferimento nelle ultime due riunioni.

Il PIL dell'area dell'euro avrebbe sostanzialmente ristagnato negli ultimi tre mesi del 2022. Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha proseguito l'azione di inasprimento della politica monetaria rialzando ulteriormente i tassi ufficiali, rendendo meno vantaggiose le condizioni applicate alla terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO3) e annunciando i criteri generali sulla base dei quali procederà alla normalizzazione del portafoglio dei titoli di politica monetaria. Il programma europeo per ridurre la dipendenza energetica dalla Russia e per accelerare la transizione verde (REPowerEU) prevede nuovi fondi a supporto dei piani nazionali di ripresa e resilienza.

Nei mesi estivi, secondo i dati Banca d'Italia, il prodotto dell'area è aumentato dello 0,3 per cento sul trimestre precedente, sostenuto dalla marcata espansione degli investimenti e da quella più moderata dei consumi delle famiglie. La domanda estera netta ha sottratto circa un punto percentuale alla dinamica del PIL, riflettendo il più forte incremento delle importazioni rispetto alle esportazioni. È proseguito l'aumento del valore aggiunto nei servizi, che ha continuato a beneficiare del buon andamento delle attività turistiche e ricreative, e nell'industria in senso stretto, a fronte della contrazione nelle costruzioni. L'attività è cresciuta in tutte le principali economie, in misura più sostenuta in Italia e in Germania.

Secondo gli indicatori congiunturali nel quarto trimestre l'attività economica nell'area sarebbe stata pressoché stazionaria rispetto al periodo precedente. Sulla base dei dati, fino a novembre la produzione industriale sarebbe rimasta sostanzialmente stabile. Gli indici PMI manifatturieri sono diminuiti, di pari passo con il nuovo peggioramento del clima di fiducia nell'industria; nei servizi la riduzione è stata più attenuata. L'indice della fiducia dei consumatori – che in settembre aveva segnato il minimo dall'inizio della serie – è risalito nei mesi successivi, sospinto soprattutto dalle attese più favorevoli sulla situazione economica generale e su quella personale, mantenendosi tuttavia sotto la

media di lungo periodo. L'indicatore €-coin, che misura la dinamica del prodotto al netto delle componenti più erratiche, si è collocato, nella media del quarto trimestre, su valori negativi.

Le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema diffuse in dicembre hanno indicato un rallentamento del prodotto nel 2023 (0,5 per cento, dal 3,4 dello scorso anno), seguita da un'accelerazione nel biennio 2024-25 (1,9 e 1,8 per cento, rispettivamente, nei due anni). Le stime per il 2023 sono state riviste al ribasso per effetto soprattutto dell'indebolimento del ciclo economico globale e del protrarsi di una sostenuta dinamica dei prezzi.

In dicembre l'inflazione al consumo è scesa nuovamente (al 9,2 per cento, dal 10,1 in novembre), segnando nel bimestre le prime riduzioni dall'estate del 2021. La dinamica dei prezzi continua a essere sostenuta dalla componente energetica, sebbene quest'ultima abbia decelerato (dal 41,5 per cento in ottobre al 25,5 in dicembre). L'inflazione è stata sospinta sia dall'accelerazione dei prezzi dei prodotti alimentari (13,8 per cento) sia dal rafforzamento della componente di fondo, collocatasi al 5,2 per cento. Nel quarto trimestre quest'ultima è stata sostenuta dai prezzi dei beni industriali non energetici e da quelli dei servizi, che risentono di una trasmissione graduale dei passati rincari energetici.

Secondo le proiezioni puntuali dell'Eurosistema pubblicate in dicembre, l'inflazione nell'area si ridurrebbe dall'8,4 per cento nella media del 2022 al 6,3 nel 2023 e al 3,4 nel 2024; nel 2025 la dinamica dei prezzi si collocherebbe al 2,3 per cento. La componente di fondo sarebbe in lieve aumento nel 2023, al 4,2 per cento, e scenderebbe fino al 2,4 nel 2025. La revisione al rialzo dell'inflazione, nella media del biennio 2023-24, è guidata dal persistere di elevate pressioni all'origine e della loro trasmissione, nonché dall'aumento delle stime di crescita dei salari.

Gli operatori intervistati nella Survey of Monetary Analysts (condotta dalla BCE tra il 28 novembre e il 1° dicembre 2022) collocano il ritorno dell'inflazione su valori prossimi al 2 per cento nella seconda parte del 2024, un orizzonte in linea con quello desumibile dalle attese a un anno implicate negli ILS. La probabilità, desunta dai prezzi delle opzioni, che l'inflazione risulti compresa tra 1,5 e 2,5 per cento in media nel periodo 2023-27 è lievemente aumentata (38 per cento), mentre si è ridotta quella di una dinamica dei prezzi superiore al 2,5 per cento (32 per cento, dal 48).

Il Consiglio direttivo della BCE ha ulteriormente aumentato, di 0,75 e 0,5 punti percentuali, i tassi di interesse di riferimento nelle riunioni di ottobre e dicembre, rispettivamente, portando a 2,5 punti l'incremento complessivo da luglio e collocando il tasso sui depositi delle banche presso l'Eurosistema al 2,0 per cento. ***Il Consiglio BCE valuta che i tassi dovranno ancora salire significativamente e a un ritmo costante, a seguito degli effetti della persistente guerra in Ucraina, per favorire un ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo di medio termine della stabilità dei prezzi. Le decisioni future sui tassi continueranno però a essere prese in base all'evoluzione delle prospettive di inflazione e crescita.***

Nella riunione di ottobre il Consiglio ha deciso di rendere meno vantaggiosi i termini e le condizioni applicati alle TLTRO3. A partire dal 23 novembre 2022 e fino alla scadenza oppure al rimborso di ciascuna delle operazioni TLTRO3 in essere, il rispettivo costo sarà indicizzato alla media dei tassi di riferimento della BCE in tale periodo, mentre in precedenza si considerava la durata complessiva delle operazioni. La modifica è volta ad assicurare che anche il contributo di questo strumento sia coerente con l'orientamento complessivo della politica monetaria, rafforzando la trasmissione degli incrementi dei tassi ufficiali alle condizioni di offerta del credito bancario. A seguito dei rimborsi

volontari effettuati tra novembre e gennaio e della scadenza dei finanziamenti ottenuti nella seconda operazione del programma, il totale dei fondi TLTRO3 in essere è sceso a 1.255 miliardi di euro per l'area e a 331 per l'Italia, rispettivamente da 2.113 e 430 miliardi.

Nella riunione di dicembre il Consiglio ha annunciato i criteri in base ai quali procedere alla normalizzazione delle consistenze in titoli detenuti dall'Eurosistema a fini di politica monetaria: dall'inizio di marzo 2023 il portafoglio del programma di acquisto di attività finanziarie (Asset Purchase Programme, APP) viene ridotto a un ritmo misurato e prevedibile, in quanto l'Eurosistema reinvestirà solo in parte il capitale rimborsato sui titoli in scadenza. Riduzione pari in media a 15 miliardi di euro al mese sino alla fine del secondo trimestre del 2023; gli interventi successivi verranno determinati in seguito. Il pieno reinvestimento dei titoli in scadenza del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (Pandemic Emergency Purchase Programme, PEPP) proseguirà almeno sino alla fine del 2024 e sarà condotto in maniera flessibile; tale flessibilità contribuirà, insieme allo strumento di protezione della trasmissione della politica monetaria approvato lo scorso luglio, a contrastare gli eventuali rischi di frammentazione dei mercati finanziari.

In novembre, secondo i dati della Banca d'Italia, la crescita sui tre mesi e in ragione d'anno dei prestiti bancari alle società non finanziarie dell'area è scesa al 4,8 per cento (dati destagionalizzati e corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni); la decelerazione ha risentito del peggioramento delle prospettive economiche e dell'inasprimento delle condizioni di finanziamento. Il credito ha rallentato in Germania, Francia e Italia e si è contratto in Spagna. Anche la dinamica dei prestiti alle famiglie nell'area si è ridotta (al 2,8 per cento).

Il costo dei finanziamenti a imprese e famiglie è cresciuto, a seguito del rialzo dei tassi ufficiali in atto dallo scorso luglio. Tra agosto e novembre il tasso di interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie nell'area è salito di circa 130 punti base, al 3,1 per cento; rialzi di entità analoga si sono osservati in tutti i principali paesi. Considerando le prospettive di evoluzione dell'inflazione, si può nel complesso valutare che in termini reali il costo del credito si sia mantenuto su livelli relativamente vantaggiosi, soprattutto sugli orizzonti più brevi. I tassi di interesse sui prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni sono cresciuti di circa 60 punti, al 2,8 per cento.

Al termine dello scorso anno la Commissione europea e il Consiglio della UE hanno completato l'approvazione dei piani nazionali di ripresa e resilienza. Proseguono inoltre le valutazioni della Commissione sul raggiungimento dei traguardi e degli obiettivi contenuti nei vari piani nazionali. Il totale dei fondi distribuiti ai paesi membri nel 2022 si colloca intorno a 74 miliardi di euro. In particolare dallo scorso ottobre sono stati erogati oltre 25 miliardi, 21 dei quali relativi alla seconda rata dell'Italia, che ha inoltre richiesto il pagamento della terza lo scorso dicembre. Finora la Commissione ha raccolto sul mercato dei capitali oltre 260 miliardi. Il rendimento dei titoli europei con scadenza decennale risulta intorno al 2,8 per cento, un valore superiore di circa 60 punti base rispetto ai corrispondenti titoli tedeschi e di oltre 80 punti inferiore a quelli italiani.

Lo scorso dicembre il Parlamento europeo e il Consiglio della UE hanno raggiunto un primo accordo sul finanziamento di REPowerEU, i cui fondi potranno essere utilizzati nei piani nazionali per rispondere alla crisi energetica; l'accordo prevede che il piano venga alimentato principalmente attraverso i prestiti non utilizzati nell'ambito del programma Next Generation EU (NGEU)⁶. Una volta che REPowerEU avrà ottenuto l'approvazione finale, gli Stati membri potranno ricevere risorse aggiuntive includendo un apposito capitolo all'interno del proprio piano nazionale.

In Italia l'attività si è indebolita nell'ultimo trimestre del 2022, secondo le stime della Banca d'Italia. Nei mesi estivi, secondo il bollettino della Banca d'Italia, il PIL è aumentato in Italia dello 0,5 per cento sul trimestre precedente superando di quasi 2 punti percentuali il valore rilevato prima della pandemia. La crescita è stata sostenuta dalla domanda nazionale. È continuata la forte espansione dei consumi delle famiglie; gli investimenti fissi lordi sono aumentati, seppure in misura minore rispetto al periodo precedente, per effetto della contrazione della componente delle costruzioni, osservata per la prima volta dall'inizio del 2020. Per contro l'interscambio con l'estero ha sottratto 1,3 punti percentuali alla dinamica del PIL: le esportazioni hanno ristagnato a fronte di un rialzo marcato delle importazioni. Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto è cresciuto nei servizi, in particolare in quelli legati alle attività ricreative e turistiche, mentre si è ridotto nell'industria.

Secondo le stime, nel quarto trimestre l'attività economica si è indebolita nel confronto con il periodo precedente; vi avrebbero influito gli effetti del persistere di prezzi energetici elevati e l'attenuazione della ripresa dei settori più colpiti dalla pandemia, quali commercio, trasporti e servizi ricettivi. Nello stesso periodo l'indicatore Ita-coin, che misura la dinamica del prodotto al netto delle componenti più erratiche, si è mantenuto su valori negativi. Nel complesso del 2022 il PIL sarebbe aumentato di quasi il 4 per cento e nel quarto trimestre la produzione industriale si sarebbe ridotta. Dall'inizio dell'estate i comparti in maggiore flessione sono quelli con il più intenso impiego di input energetici.

I giudizi espressi dalle imprese manifatturiere nella media del quarto trimestre indicano una flessione dell'attività, come rilevato sia dall'indice PMI sia dalle indagini dell'Istat.

Continuano a pesare i livelli storicamente elevati dei prezzi energetici e l'incertezza connessa con il conflitto in Ucraina. Nei servizi gli indicatori di fiducia mostrano nel complesso un quadro più favorevole, riflettendo gli andamenti nel settore del commercio. In prospettiva indicazioni meno sfavorevoli provengono dalle inchieste della Banca d'Italia condotte tra novembre e dicembre, secondo cui i giudizi delle imprese sulla propria situazione operativa sono divenuti meno negativi rispetto al trimestre precedente.

Gli investimenti hanno rallentato nel terzo trimestre (allo 0,8 per cento sul periodo precedente), riflettendo la riduzione della spesa per costruzioni a fronte di un'accelerazione di quella in impianti e macchinari. Nell'ambito delle indagini della Banca d'Italia, le imprese considerano le condizioni per investire ancora negative, sebbene la quota di aziende che si attendono un'espansione degli investimenti per il complesso del 2023 superi quella di quante ne prefigurano una riduzione.

Nel terzo trimestre il debito complessivo delle imprese in percentuale del PIL è sceso di circa mezzo punto percentuale rispetto al periodo precedente (al 69,6 per cento), principalmente per effetto dell'espansione del prodotto nominale. Questo indicatore rimane molto al di sotto di quello medio dell'area dell'euro (108,6 per cento). La liquidità detenuta dalle imprese italiane su depositi e conti correnti, stabile rispetto al trimestre precedente, si mantiene su livelli molto elevati nel confronto storico.

Nel terzo trimestre si è arrestata la crescita **delle esportazioni**, mentre è proseguita a ritmi sostenuti quella delle importazioni. Nei mesi autunnali le vendite all'estero di beni sarebbero rimaste stabili, mentre gli acquisti dall'estero sarebbero diminuiti. A causa del forte aumento del deficit energetico, è proseguito il peggioramento del disavanzo di conto corrente. Sono continuati i disinvestimenti esteri in titoli di Stato italiani, in un contesto di contenute emissioni nette da parte del Tesoro. La posizione creditoria netta sull'estero si conferma solida.

Nei quattro trimestri terminanti lo scorso settembre il disavanzo energetico ha raggiunto il 5,1 per cento del PIL, avvicinandosi al picco negativo del 1981 (-5,8 per cento). Nel corso del 2022 il gas naturale è diventato la componente principale delle importazioni di beni energetici in valore, superando il petrolio, storicamente predominante; anche gli acquisti dall'estero di elettricità sono aumentati in modo deciso, raggiungendo il massimo degli ultimi trent'anni.

Nel complesso dei primi undici mesi del 2022 si è interrotta la tendenza più che decennale agli acquisti di fondi esteri, in particolare da parte delle famiglie italiane; nello stesso periodo si sono registrati 72,9 miliardi di investimenti nelle altre attività di portafoglio, quasi esclusivamente titoli di debito a lungo termine, effettuati soprattutto da banche e assicurazioni residenti. Questi deflussi sono stati solo parzialmente compensati dall'aumento della raccolta netta all'estero delle banche italiane in prestiti e depositi. Il saldo passivo della Banca d'Italia sul sistema dei pagamenti europeo TARGET2 era pari a 684 miliardi alla fine di dicembre, in lieve miglioramento nel confronto con la fine di settembre, anche per effetto dell'erogazione in novembre della seconda rata relativa al Dispositivo per la ripresa e la resilienza.

Alla fine di settembre la posizione netta sull'estero dell'Italia era creditoria per 105,8 miliardi, pari al 5,7 per cento del PIL.

Nel terzo trimestre l'occupazione e le ore lavorate si sono stabilizzate sui livelli elevati del periodo precedente. È proseguita la crescita delle posizioni lavorative a tempo indeterminato, sostenuta dalle numerose trasformazioni di contratti temporanei attivati durante il 2021. La domanda di lavoro è tornata ad aumentare in misura contenuta nel bimestre ottobre-novembre. La dinamica delle retribuzioni è rimasta moderata, in parte per il protrarsi delle negoziazioni in alcuni comparti dei servizi, dove è ancora consistente la quota di dipendenti in attesa di rinnovo del contratto collettivo.

Nei mesi autunnali l'inflazione ha raggiunto nuovi massimi, sospinta dalla componente energetica che si sta ancora trasmettendo ai prezzi degli altri beni e dei servizi e sta determinando un moderato rafforzamento dell'inflazione di fondo. La dinamica dei prezzi al consumo ha continuato a essere mitigata dai provvedimenti in materia energetica.

La Puglia riesce a crescere nonostante la crisi internazionale e il caro energia, secondo i dati Istat relativi all'occupazione ed ai valori export delle regioni italiane aggiornati ai primi nove mesi del 2022.

L'occupazione infatti nel terzo trimestre è aumentata di ben 27mila unità rispetto allo stesso trimestre del 2021 (totalizzando 1,272 milioni di occupati), una performance che colloca la Puglia al primo posto nel Mezzogiorno e al quarto posto in Italia dopo Toscana, Veneto e Lombardia. Il segno più riguarda sia la crescita tendenziale (rispetto al terzo trimestre del 2021) che quella congiunturale (+2000 occupati rispetto al trimestre immediatamente precedente cioè aprile-giugno 2022). Dato, quest'ultimo, che coinvolge solo 3 regioni in tutta Italia: Trentino Alto Adige, Toscana e Puglia.

Quanto allo sviluppo sui mercati esteri, nel periodo gennaio-settembre 2022 la Puglia ha realizzato un aumento del fatturato export del 18,8% (Sud +15,3), in termini assoluti si tratta di 7,566 miliardi, cioè oltre 1,198 miliardi in più rispetto ai primi nove mesi del 2021.

L'economia pugliese ha così completato il recupero dei livelli produttivi persi a causa della pandemia.

In base alle rilevazioni della Banca d'Italia, nei primi nove mesi del 2022 la crescita ha riguardato i principali settori di attività economica. Secondo le imprese intervistate

nel sondaggio, il settore industriale ha registrato un aumento delle vendite interne ed estere, nonostante le difficoltà connesse con l'aumento dei costi degli input energetici e le perduranti tensioni nelle catene di approvvigionamento. La crescita è proseguita anche nel settore delle costruzioni, trainata soprattutto dall'edilizia privata, che ha continuato a beneficiare degli incentivi fiscali per la riqualificazione degli edifici. L'aumento dell'attività si è accompagnato a un incremento delle transazioni e dei prezzi delle abitazioni. Alla dinamica positiva del settore ha contribuito anche il comparto delle opere pubbliche. La crescita del settore dei servizi ha beneficiato dell'andamento positivo del turismo, che nei mesi estivi ha recuperato i livelli di presenze del 2019.

Nel primo semestre 2022, secondo la Banca d'Italia, i prestiti erogati al settore produttivo hanno continuato a crescere con la stessa intensità del 2021 (4,4 per cento a giugno). L'espansione si è lievemente rafforzata per le imprese medio-grandi e per quelle operanti nel settore manifatturiero; ha invece continuato a indebolirsi per le imprese di minori dimensioni. La dinamica si è confermata nei mesi estivi. Sulla crescita ha influito la ripresa della domanda di finanziamenti da parte delle imprese, a fronte di condizioni di offerta rimaste nel complesso distese.

Secondo le informazioni contenute nella base dati AnaCredit (da cui sono escluse le ditte individuali) i finanziamenti per esigenze di liquidità sono cresciuti più intensamente di quelli per esigenze di investimento, sostenuti dal maggior fabbisogno di capitale circolante; la loro quota è giunta a rappresentare circa il 17,0 per cento del totale a giugno.

Secondo la medesima base dati, nel secondo trimestre del 2022 i tassi medi sui prestiti alle imprese sono rimasti su livelli contenuti: il tasso applicato sui prestiti maggiormente rivolti al finanziamento dell'operatività corrente è diminuito di un decimo di punto percentuale rispetto all'ultimo trimestre del 2021, al 4,1 per cento; quello sui nuovi prestiti connessi prevalentemente con esigenze di investimento è invece cresciuto di 4 decimi di punto percentuale (al 2,9 per cento).

L'andamento congiunturale ha inciso positivamente sul mercato del lavoro. Nel primo semestre dell'anno il numero di occupati è cresciuto in tutti i principali settori ed è aumentata la partecipazione al mercato del lavoro. Parallelamente si sono ridotte la disoccupazione e il ricorso alla Cassa integrazione guadagni. I consumi delle famiglie, nonostante il miglioramento del quadro occupazionale, sono stati in rallentamento nel 2022, risentendo dell'aumento dell'inflazione. La dinamica del credito al consumo si è tuttavia rafforzata. Il favorevole andamento del mercato immobiliare nella prima parte dell'anno si è associato a un aumento dei mutui per l'acquisto di abitazioni.

I finanziamenti a famiglie e imprese pugliesi sono ulteriormente cresciuti a giugno (4,5 per cento, dal 4,0). In particolare, il credito alle famiglie ha accelerato mentre i finanziamenti al settore produttivo sono cresciuti con la stessa intensità del dicembre precedente. L'incremento dei prestiti a famiglie e imprese è risultato più intenso rispetto alla media del Paese e del Mezzogiorno (3,2 e 3,5 per cento a giugno, rispettivamente). La dinamica positiva in regione è continuata anche nei mesi estivi.

Secondo l'indagine sull'andamento della domanda e dell'offerta di credito a livello territoriale (*Regional Bank Lending Survey*, RBLS), le banche operanti in Puglia intervistate tra agosto e settembre hanno segnalato una ripresa della domanda di prestiti da parte delle imprese nel primo semestre del 2022. L'espansione dell'attività delle imprese e l'aumento dei costi di produzione hanno contribuito ad accrescere il fabbisogno finanziario per la copertura del capitale circolante, per il sostegno degli investimenti e per le ristrutturazioni delle posizioni debitorie.

Nel primo semestre sono tornate a crescere anche le richieste di mutui per l'acquisto di

abitazioni da parte delle famiglie, dopo la lieve contrazione di fine 2021, in concomitanza con il favorevole andamento della domanda di abitazioni. È inoltre proseguita l'espansione delle richieste di credito per finalità di consumo.

Dal lato dell'offerta, nel primo semestre dell'anno le condizioni di finanziamento praticate dalle banche nei confronti delle imprese sono rimaste nel complesso immutate: a fronte di una più ampia disponibilità sulle quantità offerte, le condizioni sono divenute lievemente più stringenti in termini di margini applicati ai prestiti più rischiosi e garanzie richieste. Con riferimento alle famiglie, i criteri di erogazione dei mutui sono rimasti nel complesso invariati: alle maggiori quantità offerte è corrisposto un lieve aumento degli spread e una maggiore attenzione alle garanzie a supporto del finanziamento. Si conferma invece l'allentamento delle condizioni di accesso al credito al consumo, principalmente sotto il profilo delle quantità offerte.

Il positivo andamento congiunturale si è riflesso in un ulteriore lieve miglioramento degli indicatori sulla qualità del credito. A giugno il tasso di deterioramento – che considera sia i passaggi a sofferenza sia quelli a categorie di crediti con minor grado di anomalia – è diminuito di un decimo di punto percentuale rispetto alla fine del 2021, all'1,5 per cento, un valore basso nel confronto storico. Il dato è in linea con quello del Mezzogiorno ma superiore a quello nazionale (1,0 per cento). Il tasso è diminuito per le famiglie e per le imprese delle costruzioni ed è rimasto sostanzialmente invariato per le aziende operanti negli altri comparti.

Anche gli indicatori che considerano la classificazione dei finanziamenti secondo le regole fissate dal principio contabile IFRS 9 hanno evidenziato segnali di un lieve miglioramento nella rischiosità del portafoglio prestiti delle banche. Sulla base delle informazioni relative alle imprese censite in AnaCredit (con esclusione delle ditte individuali), nel primo semestre ha continuato a calare l'incidenza dei finanziamenti che dal momento dell'erogazione hanno registrato un significativo incremento del rischio sul totale dei crediti *in bonis*, come nel corso del 2021.

Nei primi sei mesi 2022 ha continuato a diminuire la quota di prestiti bancari deteriorati sul totale dei crediti, passando, al lordo delle rettifiche di valore, dal 6,3 per cento di fine 2021 al 5,6 per cento: le sole sofferenze sono diminuite dal 3,3 per cento del dicembre scorso al 2,7 dei prestiti totali.

I depositi bancari detenuti da famiglie e imprese pugliesi a giugno sono cresciuti, anche se meno intensamente rispetto alla fine del 2021 (3,7 per cento dal 5,8 di dicembre). La decelerazione, proseguita nei mesi estivi (2,6 per cento ad agosto), è stata determinata dalla dinamica dei depositi delle imprese, che hanno rallentato soprattutto a causa del maggiore fabbisogno finanziario per il finanziamento del circolante.

Il valore complessivo a prezzi di mercato dei titoli a custodia presso le banche si è ridotto del 12,1 per cento, a giugno; l'andamento ha riflesso il calo registrato nel semestre da tutte le principali componenti.

L'ANDAMENTO DEL SETTORE DI ATTIVITÀ IN CUI OPERA LA SOCIETÀ

In novembre la dinamica dei finanziamenti al settore privato non finanziario si è ridotta all'1,4 per cento sui tre mesi, secondo l'analisi della Banca d'Italia. Il rallentamento ha riflesso soprattutto quello dei prestiti alle società non finanziarie, la cui espansione si è sostanzialmente arrestata; valutata sui dodici mesi, la crescita del credito si è indebolita

nella manifattura e nei servizi, mentre è leggermente aumentata nelle costruzioni. Anche la dinamica dei prestiti alle famiglie è diminuita (al 3,1 per cento), principalmente per effetto dell'andamento dei mutui per l'acquisto di abitazioni.

Secondo le banche italiane intervistate lo scorso ottobre nell'indagine sul credito bancario nell'area dell'euro (Bank Lending Survey), la domanda di finanziamenti per finalità di investimento da parte delle imprese si è ridotta nel terzo trimestre, a fronte di maggiori richieste legate al finanziamento delle scorte e del capitale circolante. Anche la domanda di credito da parte delle famiglie, sia per l'acquisto di abitazioni sia con finalità di consumo, si è indebolita, risentendo del rialzo dei tassi di interesse e del calo della fiducia dei consumatori nel trimestre. Sempre secondo le valutazioni delle banche, alla diminuzione della domanda di prestiti si è accompagnato un ulteriore generale inasprimento dei criteri di offerta. La maggiore selettività delle politiche di erogazione è riconducibile a una più elevata percezione del rischio e a una sua minore tolleranza da parte degli intermediari, nonché a più alti costi di provvista.

Nelle attese degli intermediari per il quarto trimestre, le politiche di concessione del credito a imprese e famiglie avrebbero registrato un ulteriore e più accentuato irrigidimento, mentre la domanda sarebbe rimasta stabile per le imprese e si sarebbe ridotta per le famiglie, soprattutto quella relativa ai mutui.

Nei dodici mesi terminanti in novembre la raccolta delle banche è rimasta stabile, a fronte di un'espansione dell'1,3 per cento osservata in agosto. Questo andamento ha riflesso il rallentamento dei depositi, a seguito della decelerazione di quelli delle famiglie e della flessione di quelli delle imprese.

Le passività verso l'Eurosistema si sono ridotte in connessione con i rimborsi volontari dei fondi TLTRO3 erogati a novembre 2022. Il costo della raccolta è aumentato, principalmente per effetto del rialzo dei tassi di interesse sul mercato monetario.

Il tasso di interesse medio sui nuovi prestiti bancari alle imprese, come riporta la Banca d'Italia, è salito di circa 150 punti base da agosto (al 2,9 per cento in novembre), in linea con l'incremento medio nell'area dell'euro. Il costo dei nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è cresciuto di circa 100 punti base (al 3,1 per cento); l'aumento ha interessato sia i mutui a tasso fisso (3,6 per cento) sia quelli a tasso variabile (2,8 per cento).

Nel terzo trimestre il flusso di nuovi prestiti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti è lievemente salito all'1,1 per cento (in ragione d'anno). Rispetto ai tre mesi precedenti, l'indicatore è lievemente aumentato per le imprese (all'1,7 per cento), incremento ascrivibile alle aziende manifatturiere, mentre è rimasto stabile per le famiglie (0,6 per cento). L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti dei gruppi bancari significativi si è mantenuta pressoché invariata, sia al lordo sia al netto delle rettifiche di valore. Il tasso di copertura di questi crediti è cresciuto, soprattutto per effetto dei maggiori accantonamenti.

Nei primi nove mesi dello scorso anno il rendimento annualizzato del capitale e delle riserve (return on equity, ROE) dei gruppi bancari significativi, valutato al netto delle componenti straordinarie, è aumentato rispetto allo stesso periodo del 2021. Il miglioramento ha riflesso in prevalenza l'incremento del margine di interesse, che ha più che compensato la diminuzione degli altri ricavi. I costi operativi sono cresciuti a seguito di oneri sostenuti da un grande intermediario per agevolare l'interruzione anticipata del rapporto di lavoro; al netto di questi oneri, si sarebbero lievemente ridotti. Le rettifiche di valore su crediti sono rimaste sostanzialmente stabili.

Nel terzo trimestre il livello di patrimonializzazione dei gruppi significativi ha subito un leggero calo, a seguito soprattutto della riduzione del capitale di migliore qualità. A fronte di un contributo positivo della redditività, il valore del patrimonio ha risentito della contrazione delle riserve a valere sulla redditività complessiva, connessa con la diminuzione del valore di mercato dei titoli in portafoglio valutati al *fair value*, e dell'operazione di riacquisto di azioni proprie da parte di un gruppo primario.

Anche in Italia le condizioni dei mercati finanziari sono nel complesso migliorate dalla metà di ottobre. Fino alla metà di dicembre le attese di attenuazione del ritmo di rialzo dei tassi di interesse e la maggiore propensione al rischio degli investitori hanno favorito il calo dei rendimenti dei titoli di Stato a lungo termine e del premio per il rischio sovrano, oltre a sospendere i corsi azionari. Dopo le riunioni delle principali banche centrali, questi andamenti hanno registrato un'inversione, che si è poi rivelata temporanea. Alla metà di gennaio il differenziale di rendimento dei titoli di Stato italiani sulla scadenza decennale rispetto ai corrispondenti titoli tedeschi si è collocato intorno ai 185 punti base, ben al di sotto dei valori massimi raggiunti nel corso del 2022.

In particolare, secondo i dati Banca d'Italia, tra la metà di ottobre e la prima metà di dicembre il rendimento dei titoli di Stato italiani sulla scadenza decennale è diminuito di circa 100 punti base, riportandosi al di sotto del 4,0 per cento. Il differenziale di rendimento rispetto ai titoli sovrani tedeschi si è assottigliato, scendendo sotto i 190 punti. Dopo le riunioni delle principali banche centrali in dicembre, in particolare quella della BCE – da cui è emerso un orientamento più restrittivo di quanto anticipato dai mercati – il rendimento del titolo decennale italiano è temporaneamente risalito ai livelli della metà di ottobre. Dall'inizio del 2023 il rendimento si è di nuovo ridotto; alla metà di gennaio si è collocato intorno al 4,0 per cento, mentre lo spread a circa 185 punti base, ben al di sotto dei valori massimi raggiunti nel corso del 2022. Nel complesso del periodo, dalla metà di ottobre il premio richiesto dagli investitori come remunerazione per il rischio che i titoli di Stato siano ridenominati in valute diverse dall'euro è sceso (a 64 punti base), così come la volatilità implicita nei contratti derivati sul titolo di Stato decennale.

Nonostante l'indebolimento del quadro congiunturale, tra la metà di ottobre e la prima metà di dicembre l'indice della borsa italiana è salito in misura elevata, riflettendo – oltre al contesto di maggiore propensione al rischio e alle aspettative sulla politica monetaria – la pubblicazione di utili relativi al terzo trimestre del 2022 superiori alle attese; la crescita degli utili e della redditività hanno favorito in particolare il rialzo delle quotazioni delle banche. In seguito all'intonazione più restrittiva delle politiche monetarie si è rilevata una temporanea flessione dei corsi azionari. Nel complesso del periodo l'indice generale è tuttavia aumentato di oltre il 20 per cento (quello bancario di oltre il 30).

Come nell'insieme dell'area dell'euro, tra la metà di ottobre e la prima metà di dicembre la riduzione dei tassi a medio e a lungo termine si è tradotta in un calo dei rendimenti delle obbligazioni delle società non finanziarie e delle banche; nella seconda metà di dicembre i rendimenti sono temporaneamente risaliti, per poi scendere nuovamente. Nel terzo trimestre le società non finanziarie e le banche hanno effettuato emissioni nette di titoli obbligazionari per 0,6 e 2,1 miliardi di euro, rispettivamente; sulla base di dati preliminari di fonte Bloomberg nei mesi autunnali le emissioni nette di titoli si confermerebbero lievemente positive per le società non finanziarie, mentre sarebbero negative per le banche.

In base ai dati forniti da Assogestioni, nel terzo trimestre il flusso netto di risparmio

verso i fondi comuni aperti è stato negativo per 1,3 miliardi di euro: agli afflussi verso i fondi azionari e monetari si sono infatti contrapposti deflussi dai fondi flessibili, bilanciati e obbligazionari. Le informazioni disponibili per ottobre e novembre sono coerenti con un'ulteriore riduzione dei flussi netti di risparmio nel quarto trimestre per effetto di una diminuzione della raccolta complessiva dei fondi comuni (-1,8 miliardi), nonostante nuovi afflussi netti verso i fondi azionari.

Negli ultimi anni è aumentato l'interesse a livello globale da parte delle famiglie verso le criptoattività, la cui diffusione è tuttavia ancora contenuta nel nostro paese. I potenziali rischi connessi alla diffusione di questi strumenti rendono necessario seguire con attenzione gli sviluppi del mercato e introdurre a livello sovranazionale modifiche regolamentari per tutelare gli utenti e preservare la stabilità del sistema finanziario.

ANDAMENTO ECONOMICO E FINANZIARIO DELLA SOCIETÀ

L'anno 2022 della nostra Società è stato caratterizzato da diversi eventi particolari e si è concluso mentre era in corso la seconda visita ispettiva della Banca d'Italia, la precedente è avvenuta nell'anno 2017. Tale ispezione in loco si è protratta da novembre del 2022 a fine gennaio/inizio febbraio 2023 e non ha ancora dato luogo alla comunicazione del verbale conclusivo, in ogni caso gli aspetti emersi durante la visita ispettiva, sono stati recepiti nel bilancio 2022. Nonostante il permanere delle condizioni di incertezza che avevano già caratterizzato l'anno precedente e l'insorgere di nuovi imprevisti rischi geo-politici (invasione della Russia dell'Ucraina e conseguente aumento delle tensioni tra le nazioni ed i loro blocchi) con gli impatti pesanti che tali eventi hanno determinato sull'economia, Cofidi.IT è riuscito a raggiungere il risultato di budget definito ad inizio d'anno, all'interno di quel arco di tolleranza recepito nella nostra normativa interna.

Nel 2022, l'incertezza sulle attività economiche derivante dalla pandemia Covid-19 è progressivamente venuta meno come dimostrato dal rilassamento delle misure restrittive poste in essere dai governi per contrastare la pandemia.

Lo scenario macroeconomico, che sembrava manifestare segnali di ripresa con l'allentamento della pandemia, ha evidenziato, invece, ulteriore incertezza dovuta al conflitto russo – ucraino, alla crisi energetica, alla conseguente impennata dell'inflazione e alla rapida stretta monetaria, fattori che hanno caratterizzato il quadro economico e congiunturale del 2022 e gli scenari futuri in cui Cofidi si troverà ad operare.

Dall'inizio della pandemia, Cofidi.IT ha affrontato la crisi mettendo in atto e migliorando costantemente misure preventive e linee guida per affrontare l'emergenza Covid-19, gestendo in modo proattivo la situazione in evoluzione in tutte le dimensioni del suo profilo di rischio, la stessa strategia è continuata nel 2022, mantenendo l'operatività nell'interesse delle sue imprese socie.

Di seguito i principali dati riferiti alle attività del 2022:

- i finanziamenti erogati dagli istituti bancari con garanzia Cofidi e le fidejussioni sono stati pari ad € 81.811.545,00;
- i finanziamenti di credito diretto erogati sono stati pari a € 12.426.400;
- attività di supporto/consulenziale per Crediti ceduti per bonus edilizio sono state pari ad € 4.945.270;
- Altri ricavi per attività di servizi accessori alla garanzia/consulenza per € 152.277.

Nell'ambito delle garanzie anche nell'esercizio 2022, abbiamo ampliato il network dei partner. Hanno assunto rilevanza significativa, oltre alle banche con proprie

reti territoriali, anche le banche fintech, continuando, così ad offrire alle imprese l'opportunità di integrare la liquidità proveniente dal canale bancario con strumenti più innovativi in un mix più equilibrato, veloce e consapevole.

Inoltre, a seguito della **Determinazione Dirigenziale del 02/02/2022, n. 92 e successivamente della Determinazione Dirigenziale del 03/08/2022, n. 620 della Regione Puglia nell'ambito della misura 3.8.a sono stati assegnati a Cofidi, nel corso del 2022, due ulteriori lotti per un totale di € 8.000.000 da utilizzare quale fondo rischio a presidio delle garanzie che saranno erogate ai sensi della misura 3.8.a PO FESR 2014/2020. Ciò rafforza significativamente la nostra capacità di risposta alle esigenze dei soci.**

Sulla base delle evidenze gestionali alla data del 31/12/2022 tutte le moratorie accordate dalle Banche ai sensi dell'ex "DL Cura Italia" e sue successive proroghe, dal Protocollo ABI e relativi Addendum, o da iniziative interne adottate per favorire le Imprese colpite economicamente dalla pandemia, sono giunte a scadenza.

L'ammontare complessivo delle garanzie in essere alla data del 31 dicembre 2022 a fronte dei quali le Banche hanno precedentemente accordato dette moratorie, giunte a scadenza, è pari ad € 27.633.525 (€ 38.904.405 il residuo garantito al 31 dicembre 2021).

Nell'ambito delle misure governative a sostegno dell'economia, nel corso dell'anno 2022 Cofidi.It ha deliberato garanzie previste dai decreti governativi a favore delle aziende socie per un totale da finanziare di € 7.192.500, di cui € 4.862.500 già erogati nel corso dello stesso esercizio.

Si è consolidata l'offerta di Cofidi per l'erogazione diretta del credito alle imprese ed è così diventata una componente stabile dei prodotti con particolare riferimento alle pratiche per investimenti assistite dai contributi regionali.

Facendo seguito alla Deliberazione della Giunta Regione Puglia dell'02/04/2020, in cui è stata data la possibilità ai Confidi assegnatari del Fondo Rischi PO FESR 2014-2020 misura 3.8.a, di utilizzare fino al 30% dei rientri delle risorse già oggetto di spesa eleggibile per la concessione di Credito Diretto sempre verso le micro e piccole imprese pugliesi, Cofidi a seguito del fondo costituito nel 2021 pari ad € 10.800.000,00 ha erogato complessivamente nel 2022 finanziamenti, a valere sul fondo mis. 3.8.a, € 4.197.000.

In continuità della Circolare n.1/2021 del 04/03/2021 da parte del M.E.F., in cui sono state fornite le indicazioni sulle nuove modalità di utilizzo dei fondi anti-usura ex art.15 L.108/96 da parte dei Confidi. Nello specifico al comma 256 dell'art. 1 della L. 178/2020 punto c) è stata data la possibilità al Confidi di concedere finanziamenti di credito diretto fino ad un importo max per singola operazione di € 40.000,00 a favore di micro, piccole e medie imprese. Il Cofidi, avendo fondi anti-usura nelle sue disponibilità, nel 2022 ha erogato finanziamenti di credito diretto anti-usura per complessivi € 500.000,00.

Inoltre, ai sensi della convenzione sottoscritta in data 25/09/2020 tra CDP e l'Associazione delle Federazioni dei Confidi Italiani (Assoconfidi), in data 24/02/2021 Cofidi.IT soc. coop e Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. hanno sottoscritto un contratto di finanziamento quadro, per consentire ai confidi di effettuare operazioni di finanziamento in favore delle PMI, mediante ricorso alla provvista resa disponibile dalla stessa CDP a condizioni vantaggiose.

A seguito di tale operazione, Cofidi.IT, oltre alla provvista richiesta nel 2021 pari ad € 4.999.245.84, ha richiesto ulteriore provvista complessiva nel 2022 pari ad € 4.040.000,00, nel 2022 sono stati erogati complessivamente finanziamenti di Credito Diretto fondo CDP per € 4.646.000,00.

In recepimento di quanto previsto dall'ex «DL Liquidità» dell'8 aprile 2020, successivamente convertito nella legge n.40 del 5 giugno 2020, Cofidi.IT ha dato la possibilità alle imprese socie di accedere a finanziamenti dedicati controgarantiti dal Fondo di Garanzia per le PMI.

Nello specifico, con riferimento al «DL Liquidità» - articolo 13 comma 1 lettera c) Cofidi.IT ha erogato nel 2022 finanziamenti, per un importo complessivo di € 2.871.900.

In ultimo, ai sensi dell'articolo 13 comma 1 alla lettera e) sono stati concessi finanziamenti per un importo complessivo di € 175.000.

Sempre con riferimento al credito diretto, attraverso l'utilizzo di ulteriori risorse proprie, Cofidi ha erogato finanziamenti per complessivi € 3.083.400,00.

È continuata l'emissione delle fidejussioni verso enti pubblici, oltre ai servizi di consulenza e assistenza che nel 2022 sono stati incrementati.

È stata prestata attività di supporto e consulenza per cessione credito bonus edilizio intermediando complessivamente € 4.945.270.

Infine, ha prestato servizi accessori alla garanzia e consulenza per € 152.277.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 si chiude con:

- Un margine di intermediazione in **incremento di circa il 17%** sull'anno precedente, per effetto dell'aumento del numero di garanzie erogate nell'anno e dall'incremento degli interessi attivi e proventi assimilati legati alle erogazioni di credito diretto;
- Un utile prima delle imposte in crescita rispetto all'anno precedente, e che ammonta ad € 727.441;
- Un utile di esercizio pari ad € 717.043.

Pertanto, nonostante l'incertezza del quadro macroeconomico, il monitoraggio costante e la rapidità dell'adeguamento degli orientamenti operativi hanno consentito un risultato positivo.

Si evidenziano di seguito i principali fattori che hanno inciso sul conto economico:

- L'erogazione dei finanziamenti garantiti, i finanziamenti erogati del Credito Diretto e l'attività di servizi svolta ci hanno permesso di essere in linea con il budget, influenzando positivamente i ricavi;
- L'incremento degli interessi attivi maturati sul credito diretto hanno influenzato l'incremento dei margini di interesse;
- Lo sviluppo della presenza al di fuori del territorio regionale ha generato flussi operativi non di rilievo;
- Le rettifiche di valore sono in linea con gli anni precedenti, si specifica che per effetto della utilizzazione di fondi pubblici della Regione Puglia tali rettifiche hanno inciso solo in parte e in misura marginale sul conto economico;
- Il processo di rafforzamento e la formazione continua del personale ha coinvolto sia le risorse presenti presso la sede centrale sia quelle presenti nelle vecchie e nuove filiali.

L'esercizio 2022 si è chiuso con un totale di Fondi Propri di Vigilanza pari a € 27.230.514 che produce un'eccedenza patrimoniale di € 19.420.938 ed un indice di solvibilità del 20,9% ben superiore al 6% definito e richiesto dalle disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia.

Tale risultato è fondamentale:

- per assicurare la continuità della operatività aziendale;
- per mantenere il nostro grado di solvibilità e affidabilità presso il sistema bancario con cui

operiamo;

- per essere in grado di accompagnare i nostri soci e le imprese tutte nel momento, che tutti speriamo sia il più vicino possibile, in cui il quadro macroeconomico si stabilizzerà;
- nelle indagini e nelle statistiche economiche;
- per supportare i piani di sviluppo previsti per il 2023.

Sempre al fine di mantenere un patrimonio libero per rendere possibili nuove garanzie la Società ha come negli anni precedenti, nel corso del 2022, operato con maggiore attenzione nell'utilizzo degli strumenti pubblici di mitigazione del rischio.

In relazione all'utilizzo del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI gestito da Mediocredito Centrale si è passati da un valore delle controgaranzie/garanzie dirette in essere al 31 dicembre 2021 pari a € 165.800.760, ad un valore a fine 2022 pari a 152.876.609, valore riferito al netto delle controgaranzie rilasciate dal Fondo su esposizioni garantite a valere su fondi monetari esauriti.

Attenzione particolare è stata posta sul monitoraggio delle garanzie, con un focus particolare in riferimento alle garanzie escusse ed alle operazioni garantite deteriorate.

Tali politiche, integrate con la puntuale revisione dei sistemi e delle procedure di valutazione del merito di credito, consentono un importante monitoraggio e presidio delle garanzie.

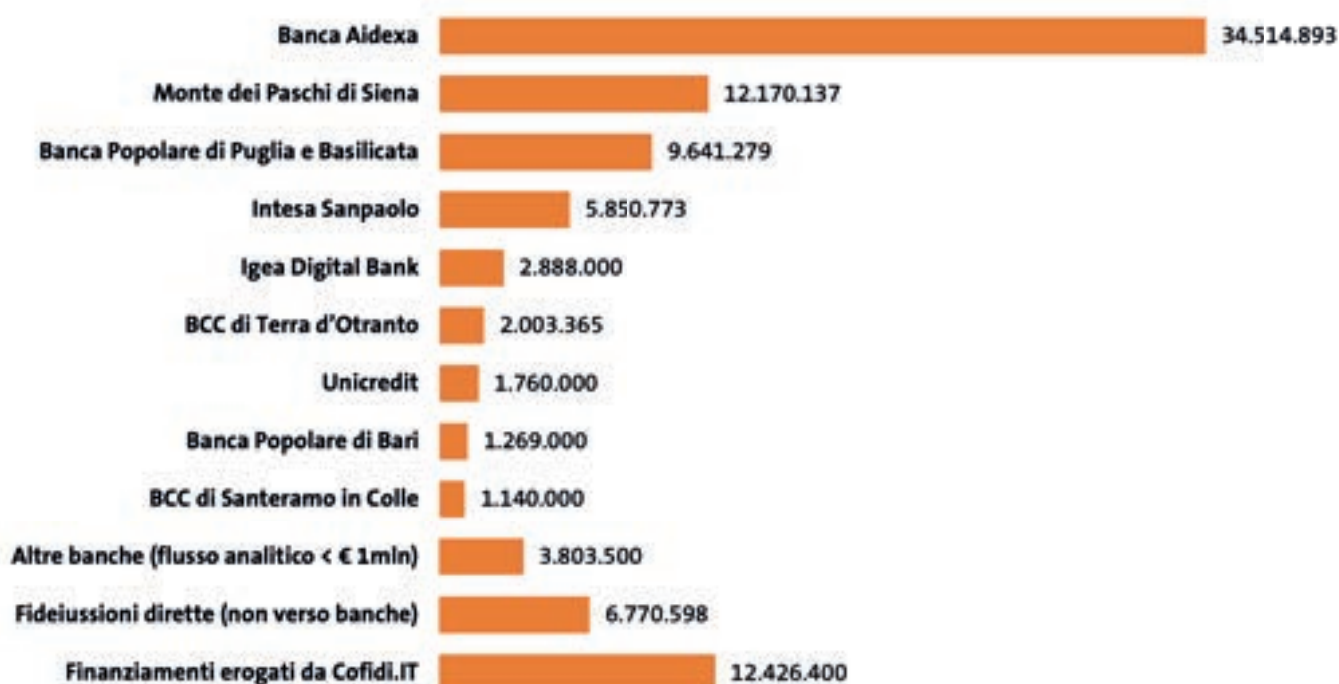
Si riportano di seguito una serie di tabelle riassuntive dei principali indicatori sulle attività della Società:

Indicatore	2022	2021	Variazione assoluta	Variazione %
Numero dei Soci	14.227	13.934	293	2,10
Numero dei finanziamenti garantiti in essere	3.818	4.132	-314	-7,60
Numero pratiche di garanzia erogate nell'anno	394	396	-2	-0,51
Numero pratiche di credito diretto erogate nell'anno	275	219	56	25,57
Finanziamenti Cofidi erogati nell'anno	€ 12.426.400	€ 7.640.700	€ 4.785.700	62,63
Finanziamenti bancari erogati nell'anno	€ 81.811.545	€ 72.407.244	€ 9.404.301	12,99
Garanzie erogate nell'anno	€ 64.702.278	€ 56.741.323	€ 7.960.955	14,03
Stock di garanzie in essere	€ 315.656.842	€ 336.135.811	-€ 20.478.969	-6,09
Stock di credito diretto in essere	€ 25.709.315	€ 15.664.710	€ 10.044.606	64,12

Di seguito la tabella riassuntiva dei principali aiuti concessi dalla Società per sostenere le imprese socie nell'emergenza economica causata dal COVID-19:

Indicatore	2022
Numero pratiche di credito diretto erogate nell'anno ai sensi del D.L. 23/2020 (c.d. "Decreto Liquidità")	68
Finanziamenti Cofidi erogati nell'anno ai sensi del D.L. 23/2020 (c.d. "Decreto Liquidità")	€ 3.046.900
Numero pratiche di credito diretto erogate nell'anno con utilizzo fondi misura 3.8.a ai sensi del D.L. 23/2020 (c.d. "Decreto Liquidità")	43
Finanziamenti Cofidi erogati nell'anno con utilizzo fondi misura 3.8.a ai sensi del D.L. 23/2020 (c.d. "Decreto Liquidità")	€ 1.523.000
Numero pratiche di garanzia erogate nell'anno misura 3.8.a Covid Regione Puglia	31
Finanziamenti garantiti nell'anno nell'anno misura 3.8.a Covid Regione Puglia	€ 3.919.000
Numero pratiche di garanzia erogate nell'anno a valere sulla misura di agevolazione Titolo II- Capo 3 e Capo 6- Circolante Covid Regione Puglia	0
Finanziamenti bancari garantiti erogati nell'anno a valere sulla misura di agevolazione Titolo II- Capo 3 e Capo 6- Circolante Regione Puglia	€ 0
Numero pratiche di garanzia erogate nell'anno ai sensi del D.L. 23/2020 (c.d. "Decreto Liquidità")	48
Finanziamenti bancari garantiti erogati nell'anno ai sensi del D.L. 23/2020 (c.d. "Decreto Liquidità")	€ 7.324.000
Numero moratorie in essere nell'anno ai sensi del D.L. 18/2020 (c.d. "Decreto Cura Italia") e successive proroghe su rapporti di credito diretto	0
Numero moratorie in essere nell'anno ai sensi del D.L. 18/2020 (c.d. "Decreto Cura Italia") e successive proroghe su rapporti di garanzia	0

Di seguito il grafico e la tabella di sintesi dei finanziamenti garantiti erogati nel 2022 distinti per ente erogante, delle fidejussioni rilasciate direttamente e dei finanziamenti erogati direttamente da Cofidi.it:

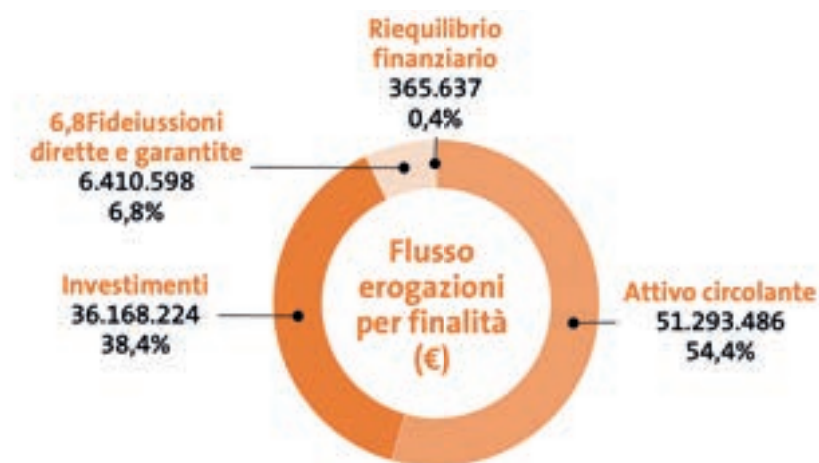


Ente erogante	Importi erogati (€)	Incidenza %
Banca Aidexa	34.514.893	36,6%
Monte dei Paschi di Siena	12.170.137	12,9%
Banca Popolare di Puglia e Basilicata	9.641.279	10,2%
Intesa Sanpaolo	5.850.773	6,2%
Igea Digital Bank	2.888.000	3,1%
BCC di Terra d'Otranto	2.003.365	2,1%
Unicredit	1.760.000	1,9%
Banca Popolare di Bari	1.269.000	1,3%
BCC di Santeramo in Colle	1.140.000	1,2%
Altre banche (flusso analitico < € 1mln)	3.803.500	4,0%
Fideiussioni dirette (non verso banche)	6.770.598	7,2%
Finanziamenti erogati da Cofidi.IT	12.426.400	13,2%
Totale	94.237.945	100%

Banca Aidexa passa da una incidenza del 9,8% rispetto al flusso erogazioni 2021 ad una incidenza del 36,6% rispetto al flusso erogazioni 2022. A seguire Banca Monte dei Paschi di Siena che, sino all'esercizio 2021 ha detenuto la maggior incidenza annua di erogazioni.

Di seguito la tabella dei finanziamenti garantiti erogati nel 2022 compresi i finanziamenti concessi direttamente dal Cofidi.IT e le fideiussioni dirette concesse, distinti per finalità di concessione:

Finalità	Importi erogati (€)	Incidenza %
Attivo circolante	51.293.486	54,4%
Investimenti	36.168.224	38,4%
Fideiussioni dirette e garantite	6.410.598	6,8%
Riequilibrio finanziario	365.637	0,4%
Totale	94.237.945	100%



Nel corso dell'esercizio 2022 sono incrementate le erogazioni per attivo circolante (54,4% del 2022 contro il 38,9% dell'incidenza del 2021), mentre è in diminuzione l'incidenza delle erogazioni finalizzate agli investimenti (attuale 38,4% contro il 52,9% dell'esercizio precedente). Tale inversione di valori è dovuta all'incremento della operatività con Banca Aidexa che prevedeva in tale periodo prevalentemente operazioni fino a 18 mesi. Di

conseguenza assistiamo a tale incremento dei finanziamenti a breve termine richiesti dalle imprese, con finalità attivo circolante.

Rappresentiamo di seguito il grafico dei finanziamenti erogati, distinti per tipologia di prodotto.



Come per i precedenti esercizi, si evidenzia il maggior utilizzo di prodotti assistiti da fondi pubblici, in cui Cofidi.IT assume il rischio, oltre che con i fondi rischi pubblici specifici anche con il proprio Patrimonio, si segnala che nel corso del 2022 c'è stato un minor ricorso alla garanzia pubblica di Medio Credito Centrale a fronte di un incremento di operatività sui rischi cappati che sviluppano un rischio di credito inferiore.

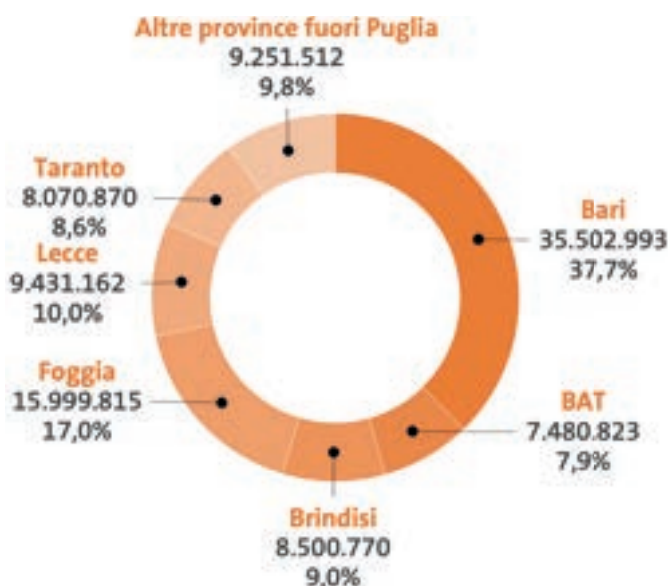
Si rappresenta di seguito l'indice di abbattimento del rischio assunto da Cofidi rispetto al flusso di garanzie erogate nel 2022, utilizzando come forme di attenuazione del rischio, le controgaranzie ricevute dal Fondo di Garanzia per le PMI (L.662/1996) e la copertura derivante dalla concessione di garanzie a valere su fondi di terzi:

FLUSSO GARANZIE E CREDITI EROGATI ANNO 2022						
Prodotto	Finanzia-mento erogato	Garanzia erogata (A)	Rischio al netto del cap	Contro-garanzie	Fondi di terzi	Rischio netto (B)
Garanzie ordinarie	16.139.601	13.778.609	13.778.609	5.147.324	0	8.631.285
Garanzie Antiusura	71.500	71.500	71.500	0	57.200	14.300
Garanzie con fondi pubblici	59.964.666	47.696.133	21.975.853	13.790.415	1.891.634	6.293.804
Tranché Cover	5.635.779	3.156.036	1.630.840	0	1.630.840	0
Credito diretto	12.426.400	12.426.400	12.426.400	9.349.520	1.363.400	1.713.480
TOTALE	94.237.945	77.128.678	49.883.201	28.287.259	4.943.074	16.652.869
Abbattimento rischio (% variaz. B rispetto A)						-78,4%

L'indice di abbattimento del rischio nell'anno 2022 risulta essere del 78,4% in aumento rispetto all'indice di abbattimento rischio del 70,9% rilevato nel 2021.

Viene di seguito rappresentato il flusso di finanziamenti erogati nell'anno 2022 distinti per provincia (in base alla sede legale del soggetto finanziato):

Provincia	Importi erogati (€)
Bari	35.502.993
BAT	7.480.823
Brindisi	8.500.770
Foggia	15.999.815
Lecce	9.431.162
Taranto	8.070.870
Altre province fuori Puglia	9.251.512
Totale	94.237.945



La concentrazione di finanziamenti garantiti erogati in Puglia nell'ultimo esercizio è pari al 90,2% in diminuzione rispetto al 94,0% registrato nel 2021.

Di seguito la tabella di sintesi dello stock di garanzie in essere a fine esercizio distinte per ente erogante:

Ente erogante	Saldo lordo garanzia (€)	Incidenza %
Monte dei Paschi di Siena	97.146.400	30,8%
Intesa San Paolo	34.928.272	11,1%
Banca Popolare di Puglia e Basilicata	27.533.856	8,7%
Unicredit	27.153.271	8,6%
Banca Aidexa	21.498.905	6,8%
Banca Popolare Pugliese	16.078.006	5,1%
Banca Popolare di Bari	11.958.874	3,8%
BPER Banca	10.676.959	3,4%
BCC di Santeramo in Colle	6.906.874	2,2%
BCC di Taranto e Massafra	4.984.015	1,6%
BCC di Terra d'Otranto	4.860.136	1,5%
BCC di Canosa - Loconia	4.081.231	1,3%
Banco BPM	3.520.192	1,1%
BCC dell'Alta Murgia	3.295.567	1,0%
BCC di Castellana Grotte	2.319.824	0,7%
Igea Digital Bank	2.183.521	0,7%
BNL - Gruppo BNP Paribas	1.536.476	0,5%
BCC di Alberobello e Sannicciola di Bari	1.401.970	0,4%
BCC degli Ulivi	1.188.423	0,4%
BCC di San Giovanni Rotondo	1.135.443	0,4%
Altre banche (stock analitico < € 1mln)	3.495.508	1,1%
Fideiussioni dirette (non verso banche)	27.773.119	8,8%
Totale	315.656.842	100%

La concentrazione dello stock di garanzie resta in linea con i flussi di garanzie tempo per tempo concesse. Si conferma rispetto gli esercizi precedenti la maggior incidenza dello stock riferito ai rapporti in essere presso Monte dei Paschi di Siena, seppure in calo rispetto al 35,1% del 2021.

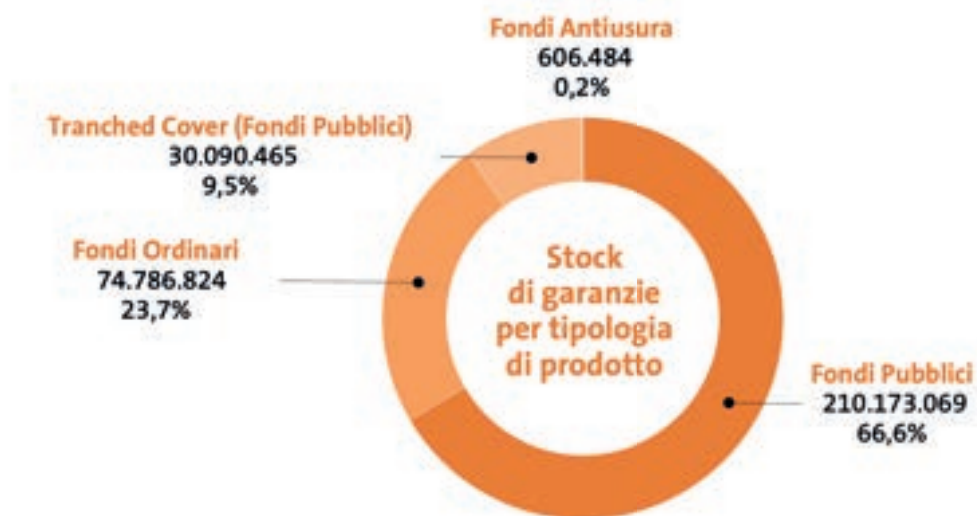
Di seguito la tabella dello stock di garanzie in essere a fine esercizio, distinto per finalità di concessione:

Finalità	Saldo lordo garanzia (€)
Investimenti	191.362.072
Attivo circolante	83.324.933
Fideiussioni dirette e garantite	25.952.779
Capitalizzazione aziendale	2.927.226
Riequilibrio finanziario	12.089.832
Totale	315.656.842



Il 60,6% delle garanzie in essere sono state concesse per sostenere gli investimenti delle Imprese socie, in diminuzione rispetto al 63,6% registrato nel 2021 per quanto già prima evidenziato.

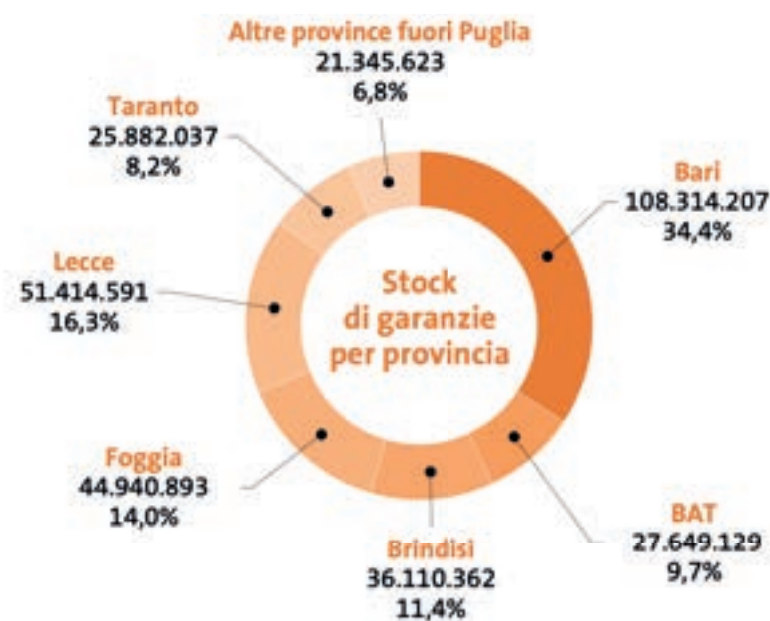
Si rappresenta di seguito il grafico dello stock di garanzie in essere a fine esercizio, distinto per tipologia di prodotto:



Il 76,3% dello stock di garanzie a fine 2022 è composto da prodotti assistiti da fondi pubblici (Tranched Cover, Fondi Antiusura e altri Fondi), in calo rispetto al 78,5% dello stock 2021.

Di seguito lo stock delle garanzie in essere a fine esercizio distinte per provincia (in base alla sede legale del soggetto garantito):

Provincia	Saldo lordo garanzia (€)
Bari	108.314.207
BAT	27.649.129
Brindisi	36.110.362
Foggia	44.940.893
Lecce	51.414.591
Taranto	25.882.037
Altre province fuori Puglia	21.345.623
Totale	315.656.842



In Puglia è concentrato il 93,2% dello stock di garanzie, indice in leggera diminuzione rispetto al 94,2% dello stock 2021.

Si rappresenta di seguito lo stock del credito diretto erogato da COFIDI.IT in essere a fine esercizio distinto per finalità:



Maggior concentrazione di finanziamenti concessi per il sostegno dell'attivo circolante, indice comunque in calo rispetto al precedente (54,1% nel 2022, contro il 73,2% del 2021) e maggior aumento dell'indice di concentrazione stock riferito agli investimenti (44,9% nel 2022, contro il 25,3% del 2021).

Segue il grafico dello stock credito diretto, distinto per tipologia di prodotto utilizzato:



A differenza dello stock di garanzie, maggior concentrazione di finanziamenti concessi tramite l'utilizzo di Fondi ordinari complessivamente per il 53,2%, di cui il 35,9% è stato possibile tramite la provvista del Fondo CDP.

In ultimo, si rappresenta lo stock di credito diretto a fine anno, distinto per provincia (in base alla sede legale del soggetto finanziato):



Come per le garanzie, lo stock del credito diretto si concentra in favore di soggetti finanziati aventi sede nella provincia di Bari.

In base a quanto finora descritto, si riporta l'andamento dei principali dati di bilancio rispetto all'esercizio precedente, nonché i principali indicatori di risultato di natura economico-finanziaria e di natura non finanziaria, questi ultimi scelti coerentemente con i fattori critici di successo aziendali, con il mercato di riferimento e con le caratteristiche e la dimensione della società.

A) DATI DI SINTESI E VARIAZIONI DEL BILANCIO

	2022	%	2021	%
ATTIVITÀ				
Crediti verso banche e disponibilità liquide	82.801.644	67,90%	81.740.054	72,60%
Crediti verso la clientela	8.382.240	6,88 %	8.669.471	7,70%
Crediti verso la clientela per finanziamento di Credito Diretto	25.404.325	20,84%	15.541.116	13,80%
Altri crediti	1.531.878	1,26%	1.673.683	1,50%
Titoli di debito, quote di capitale e di OICR (4)	2.068.271	1,70%	3.178.898	2,82%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	1.729.890	1,42%	1.781.376	1,58%
Totale Attività	121.918.248	100,00%	112.584.598	100,00%
PASSIVITÀ				
Fondi rischi su garanzie e risconti passivi su commissioni	18.327.788	15,03%	18.379.485	16,33%
Trattamento di fine rapporto	654.289	0,54%	791.060	0,70%
Altri debiti	74.972.435	61,49%	65.821.915	58,46%
Patrimonio Netto	27.963.736	22,94%	27.592.138	24,51%
Totale Passività	121.918.248	100,00%	112.584.598	100,00%
RICAVI				
Interessi attivi e proventi assimilati	1.842.283	19,05%	1.286.753	12,85%
Commissioni attive (proventi da garanzia)	3.174.764	32,82%	2.887.504	28,83%
Riprese di valore	495.246	5,12%	727.770	7,27%
Altri proventi di gestione	4.160.044	43,01%	5.114.165	51,06%
Totale Ricavi	9.672.337	100,00%	10.016.192	100,00%
COSTI				
Personale	(2.651.163)	29,60%	(2.777.095)	29,29%
Rettifiche di valore su crediti e garanzie	(4.257.072)	47,54%	(4.835.561)	51,01%
Altre spese amministrative	(1.604.745)	17,92%	(1.466.189)	15,47%
Rettifiche/riprese di valore su attività materiali e immateriali	(153.967)	1,72%	(162.926)	1,72%
Altri costi ed oneri diversi	(288.347)	3,22%	(238.195)	2,51%
Totale Costi	(8.955.294)	100,00%	(9.479.966)	100,00%
Utile/(Perdita) d'esercizio	717.043	100,00%	536.226	100,00%

Principali margini e risultati di bilancio

Voci	2022	2021	Variazione assoluta	Variazione %
MARGINE DI INTERESSE	1.750.428	1.192.019	558.409	46,85%
COMMISSIONI NETTE	3.174.764	2.887.504	287.260	9,95%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	4.801.712	4.100.531	701.181	17,10%
ALTRI RICAVI	196.814	515.164	(318.350)	-61,80%
UTILE ANTE IMPOSTE	727.441	546.151	181.290	33,19%
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	717.043	536.226	180.817	33,72%

Per quanto riguarda le principali voci di conto economico e le relative variazioni rispetto all'esercizio precedente:

- Il margine d'interesse è aumentato rispetto all'esercizio precedente, per effetto dell'incremento degli interessi attivi maturati a seguito dell'attività di concessione di finanziamenti diretti relativi agli anni precedenti ed all'esercizio in corso;
- Le commissioni nette sono incrementate rispetto all'esercizio precedente per effetto dell'aumento di concessione delle garanzie.;
- Il margine di intermediazione risulta in linea con i punti descritti in precedenza, e quindi con una variazione in aumento rispetto all'esercizio precedente;
- Gli altri ricavi derivano dalla attività di supporto/consulenziale per asseverazioni, redazione business plan, bonus edilizio e rendicontazioni Titolo II Regione Puglia. Risulta in diminuzione rispetto al 2021 per effetto della diminuzione di attività sul bonus edilizio;
- L'utile ante imposte è positivo;
- L'utile d'esercizio si è attestato ad € 717.043, SUPERIORE ALL'ESERCIZIO 2021 PARI A € 532.226.

B) INDICATORI DI RISULTATO DI NATURA ECONOMICO-FINANZIARIA

Moltiplicatore: garanzie lorde in essere / patrimonio netto

Anno	Garanzie in essere (a)	Patrimonio Netto (b)	(a) / (b)
31.12.2022	315.656.842	27.963.736	11,29
31.12.2021	336.135.811	27.592.138	12,18

Indicatore rischiosità: garanzie deteriorate lorde / totale garanzie lorde in essere

Anno	Garanzie deteriorate (a)	Garanzie in essere (b)	(a) / (b) %
31.12.2022	48.612.423	315.656.842	15,40%
31.12.2021	48.756.597	336.135.811	14,51%

Nel corso dell'esercizio 2022 sono state perfezionate operazioni di chiusura massiva di rapporti in default che hanno comportato la diminuzione delle garanzie deteriorate, mentre è aumentata la percentuale di deteriorato sulle garanzie per effetto della diminuzione delle garanzie in essere.

Indicatore copertura rischio "collettiva" (garanzie non deteriorate):

		Garanzie non deteriorate
Esposizione lorda	(a)	267.044.420
Esposizione lorda a rischio *	(b)	222.533.297
Altre forme di copertura del rischio **	(c)	123.528.147
Rischio effettivo	(d)=(b-c)	99.005.150
Accantonamenti totali come da tabella 3 Parte D della NI ***	(e)	3.267.384
Esposizione Netta	(f)=(b-c-e)	95.737.766
Coverage % su esposizione lorda	(g)=(e)/(a)%	1,2%
Coverage % su rischio effettivo	(h)=(e)/(d)%	3,3%
Copertura % su rischio effettivo	(j)=(c+e)/(b)%	57,0%

* Trattasi del totale delle esposizioni lorde a rischio proprio, della quota a rischio proprio delle esposizioni lorde a valere sui fondi monetari "cappati", e della quota a rischio proprio delle esposizioni lorde riferite a *Tranched Cover*. Per le garanzie a valere sui fondi monetari "cappati", infatti, il Confidi risponde unicamente nei limiti del corrispondente fondo monetario (assunzione di rischio di prima perdita), per cui l'esposizione che eccede il predetto fondo è da considerarsi priva di rischio, mentre per le garanzie relative a *Tranched Cover*, il Confidi interviene unicamente nei limiti della quota "*tranche mezzanine*" (assunzione di rischio di tipo mezzanine), per cui l'esposizione che eccede detta tranche è da considerarsi priva di rischio.

** Trattasi delle controgaranzie ricevute da enti pubblici e privati (se la garanzia è a valere su prime perdite, ai fini prudenziali, la controgaranzia viene qui considerata nei limiti del relativo CAP), dei fondi rischi specifici a presidio delle garanzie, costituiti da contributi pubblici non computati a capitale di vigilanza.

*** Si precisa che gli accantonamenti totali rappresentano per la quasi totalità i risconti passivi su commissioni di garanzia utilizzabili ai fini del presidio delle garanzie (IFRS9, 4.2.1 lettera c; d; e; e appendice B 2.5).

Dettaglio del grado di copertura delle garanzie deteriorate (scaduti deteriorati, inadempienze probabili e sofferenze non escusse):

		Sofferenze non escusse	Inadempienze probabili	Scaduti deteriorati	Totale garanzie deteriorate
Esposizione lorda	(a)	40.274.900	8.088.442	249.081	48.612.423
Esposizione lorda a rischio *	(b)	32.874.418	7.661.966	233.897	40.770.281
Altre forme di copertura del rischio **	(c)	11.028.937	3.932.376	189.406	15.150.720
Rischio effettivo	(d)=(b-c)	21.845.481	3.729.590	44.491	25.619.562
Accantonamenti totali come da tabella 3 Parte D della NI	(e)	13.405.039	1.653.065	2.300	15.060.403
Esposizione Netta	(f)=(b-c-e)	8.440.442	2.076.525	42.191	10.559.158
Coverage % su esposizione lorda	(g)=(e)/(a)%	33,3%	20,4%	0,9%	31,0%
Coverage % su rischio effettivo	(h)=(e)/(d)%	61,4%	44,3%	5,2%	58,8%
Copertura % su rischio effettivo	(j)=(c+e)/(b)%	74,3%	72,9%	82,0%	74,1%

* Trattasi del totale delle esposizioni lorde a rischio proprio, della quota a rischio proprio delle esposizioni lorde a valere sui fondi monetari "cappati", e della quota a rischio proprio delle esposizioni lorde riferite a *Tranched Cover*. Per le garanzie a valere sui fondi monetari "cappati", infatti, il Confidi risponde unicamente nei limiti del corrispondente fondo monetario (assunzione di rischio di prima perdita), per cui l'esposizione che eccede il predetto fondo è da considerarsi priva di rischio, mentre per le garanzie relative a *Tranched Cover*, il Confidi interviene unicamente nei limiti della quota "*tranche mezzanine*" (assunzione di rischio di tipo mezzanine), per cui l'esposizione che eccede detta tranche è da considerarsi priva di rischio.

** Trattasi delle controgaranzie ricevute da enti pubblici e privati (se la garanzia è a valere su prime perdite, ai fini prudenziali, la controgaranzia viene calcolata nei limiti del relativo CAP), delle quote sociali disponibili che sono a presidio della relativa esposizione lorda e dei fondi rischi specifici a presidio delle garanzie, costituiti da contributi pubblici non computati a capitale di vigilanza.

Grado di copertura dei crediti deteriorati (garanzie escusse):

Garanzie escusse		
Esposizione lorda	(a)	20.548.841
Altre forme di copertura del rischio *	(b)	3.209.277
Rischio effettivo	(c)=(a-b)	17.339.564
Accantonamenti totali come da tabella 2.2 Parte D della NI	(d)	15.275.565
Esposizione Netta	(e)=(a-b-d)	2.063.999
Coverage % su esposizione lorda	(f)=(d)/(a)%	74,3%
Coverage % su rischio effettivo	(g)=(d)/(c)%	88,1%
Copertura % su rischio effettivo	(h)=(b+d)/(a)%	90,0%

* Trattasi delle controgaranzie ricevute da enti pubblici e delle controgaranzie incassate da enti privati (confidi di secondo grado), nonché delle quote sociali disponibili.

Indicatore economico: Costi del personale + altre spese amministrative / Garanzie lorde in essere

Anno	Costi del personale + Altre spese amministrative (a)	Garanzie in essere (b)	(a) / (b) %
31.12.2022	4.255.908	315.656.842	1,35%
31.12.2021	4.243.284	336.135.811	1,26%

C) INDICATORI NON FINANZIARI

Indicatore produttività: garanzie erogate nell'anno / n° medio dei dipendenti

Anno	Garanzie erogate nell'anno (a)	N° medio dipendenti (b)	(a) / (b)
31.12.2022	64.702.278	37	1.748.710
31.12.2021	56.741.323	39	1.454.906

Valore ricavo medio della garanzia: Commissioni di garanzia / Garanzie erogate nell'anno

Anno	Commissioni di garanzia (a)	Garanzie erogate nell'anno (b)	(a) / (b) %
31.12.2022	3.174.764	64.702.278	4,91%
31.12.2021	2.887.504	56.741.323	5,09%

Impatti derivanti dall'attuale scenario geopolitico

In considerazione delle avversità che stanno caratterizzando lo scenario economico nazionale nel quale le imprese si trovano ad operare per effetto del rialzo dei prezzi di materie prime, gas, energia e carburante congiuntamente all'aumento dell'inflazione che ha prodotto rilevanti fattori di rischio impattanti sugli scambi commerciali delle imprese italiane con i paesi interessati dal conflitto, Cofidi.IT prosegue l'attività di monitoraggio e analisi dei potenziali impatti significativi che potrebbero minare lo stato di salute delle imprese socie operanti nei settori maggiormente esposti a ripercussioni economiche.

Piano di adeguamento alle aspettative di Banca d'Italia in ambito ESG

Nel corso del 2022 la Banca d'Italia ha emanato un documento di "Aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali" contenente indicazioni per il comparto degli intermediari bancari e finanziari vigilati circa l'integrazione dei rischi climatici e ambientali (fisici e di transizione) nei sistemi di governo e controllo, nel modello di business e nella strategia aziendale, nel sistema organizzativo e nei processi operativi, nel sistema di gestione dei rischi e nell'informativa al mercato.

All'esito dell'indagine tematica condotta dall'Autorità di Vigilanza con l'obiettivo di apprezzare il livello di integrazione dei rischi climatici e ambientali nei paradigmi gestionali, con riguardo ai citati ambiti di analisi, la società sta elaborando secondo le indicazioni richieste un Piano di Intervento che consenta nell'arco del prossimo triennio la piena integrazione dei "rischi C&A" nell'ordinaria cornice di governo e gestione dei rischi attraverso la definizione di soluzioni coerenti con l'effettivo grado di esposizione in funzione della tipologia, dimensione e complessità delle attività svolte e le tempistiche necessarie al loro completamento.

Evoluzione prevedibile della gestione

A febbraio del 2023 il CdA di Cofidi ha sviluppato un'ampia discussione sul budget 2023. In tale discussione si sono tenuti in particolare attenzione i contraddittori elementi che caratterizzano la fase attuale influenzati dal complesso quadro macroeconomico.

Queste nuove tensioni stanno ancora una volta modificando le condizioni di mercato che erano state alla base dello sviluppo del budget negli anni precedenti, ciò ha richiesto una attenta valutazione degli elementi che hanno portato comunque Cofidi, successivamente al confronto con la rete diretta ed indiretta, a confermare in via prudenziale i valori del precedente budget anche per il 2023.

Cofidi continua ad essere e consolida la sua posizione di attore principale del mercato della garanzia nel Centro Sud d'Italia.

L'obiettivo principale di Cofidi resta quello di attestarsi a livelli dimensionali che consentano di massimizzare l'efficienza della struttura di costi e di potersi proporre come riferimento per la garanzia del credito nelle aree territoriali di riferimento, superando progressivamente la propria dimensione regionale che resterà comunque la parte *core* dell'attività ed innestando progressivamente nuovi servizi e sviluppando i prodotti senza intermediazione bancaria.

Le azioni individuate possono essere così raggruppate:

- Per quanto riguarda la componente **commerciale**:
 - Ulteriore sviluppo della rete;
 - Dai dati relativi al 2022 è emersa la capacità di Cofidi.IT di affermarsi ancor di più come leader nel rilascio delle garanzie in Puglia. Sarà posta la massima attenzione alla piena copertura del territorio regionale con l'obiettivo di utilizzare le risorse messe a disposizione dall'ente regionale;
 - Si continuerà a sviluppare prodotti specifici per tipologie di soci/clienti al fine di dare risposte puntuali alle dinamiche dei bisogni settoriali anche sulla base delle esperienze sin qui avute.
- Per quanto riguarda il sistema **dei ricavi**:
 - Si svilupperà l'attività di garanzie a valere sulla misura "P.O.R. FESR-FSE Puglia 2014-2020 – OT III – Azione 3.8.a – Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche" - Attuazione Deliberazioni della giunta regionale del 26.06.2017;
 - L'evoluzione degli interessi attivi è stimata in via prudenziale sulla base dei rendimenti storici e previsionali dei conti correnti di corrispondenza e dalla redditività degli investimenti in coerenza con lo sviluppo delle masse patrimoniali, va comunque evidenziato che in questi primi mesi del 2023 si è aperto un confronto con gli istituti di credito al fine di migliorare i rendimenti dei depositi su c/c visti gli aumenti dei tassi imposti dalla BCE nel corso del 2022 e previsti ancora nel 2023;
 - Saranno sviluppate le forme di ricavo non direttamente legate al mercato bancario attraverso:
 - rilascio delle fidejussioni;
 - attività di servizi e/o mediazione creditizia.
 - Sarà perseguita la crescita delle attività di consulenza finanziaria;
 - È ormai consolidata l'attività di "Credito diretto", con un'offerta integrata e complementare che supporta un servizio "a tutto tondo" soprattutto per le imprese di minore dimensione che hanno dimostrato un profilo positivo e che soffrono di un più forte rallentamento delle disponibilità del sistema bancario. Tale attività attivata nel 2020 e consolidata nel 2022 continuerà ad essere parte costitutiva del supporto ai soci.
- Per quanto riguarda **l'equilibrio patrimoniale**:
 - Ampliamento ulteriore del portafoglio prodotti e servizi con ulteriore sviluppo di attività a maggior valore aggiunto (assistenza finanziaria di base/consulenza) anche come azione di accompagnamento a una transizione verso una cultura di gestione finanziaria più evoluta, che metta le PMI in condizioni di gestire il rapporto con le banche in maniera proattiva, ed di essere sostenute anche tecnicamente nella partecipazione a bandi regionali e non. Tali prodotti e servizi hanno, come è noto, un impatto positivo sul conto economico senza generare i rischi e quindi intaccare i Fondi Propri del Cofidi.IT;

Continuare nella mitigazione del rischio assunto attraverso:

- l'aumento dell'utilizzo di forme di mitigazione del rischio, attraverso l'incremento del ricorso alla controgaranzia MCC e alla massimizzazione dell'utilizzo delle forme di contribuzione pubblica disponibili, oltre che all'utilizzo della garanzia cappata.
 - il tempestivo intervento dei sistemi di recupero del credito e di supporto al socio in difficoltà.
- Per quanto riguarda l'assetto gestionale:
 - Dare continuità all'azione di efficientamento dei processi operativi e rafforzare le funzioni di supervisione e controllo che ha trovato adeguato supporto nei processi di digital transformation nell'utilizzo dei fondi del FIAF :

- attraverso il raggiungimento di volumi adeguati agli investimenti posti in essere;
- attraverso la ingegnerizzazione di alcune componenti dei processi operativi;
- attraverso la predisposizione di un opportuno “cruscotto direzionale” che segnali anomalie e criticità.
- Perseguire la continua formazione e l'addestramento operativo dei collaboratori.

Informazioni relative alle relazioni con il personale

Non sussistono informazioni degne di nota da rendersi in merito.

Altre informazioni obbligatorie

Attività di ricerca e sviluppo

L'attività di ricerca e sviluppo della Società è rappresentata da un continuo processo di affinamento della modalità di erogazione delle garanzie e dell'analisi delle pratiche nonché di studio e sperimentazione di diverse soluzioni metodologiche, che rappresentano un prezioso bagaglio di piccole esperienze, utili tuttavia per ridurre il rischio di perdite su garanzie e per migliorare la qualità dei nostri prodotti/servizi.

Le stesse non sono state in alcun modo “*patrimonializzate*”, essendo state addebitate direttamente e integralmente a conto economico.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e sottoposte al controllo di queste ultime

La Società non risulta essere controllata da alcuna altra impresa né detiene partecipazioni in società direttamente o indirettamente controllate.

Operazioni con parti correlate

Nel corso dell'esercizio non si sono registrate operazioni significative con parti correlate.

Notizie sulle azioni proprie e/o di società controllanti possedute dalla Società

La Società non possiede azioni proprie e/o di società controllanti.

Notizie sulle azioni proprie e/o di società controllanti acquistate o alienate dalla Società nel corso dell'esercizio e motivi delle acquisizioni e alienazioni

La Società non ha proceduto ad acquisizioni di azioni proprie e/o di società controllanti nel corso dell'esercizio.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente al 31 dicembre 2022 e fino alla data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati fatti aziendali tali da avere impatti rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati. Si segnala che in data 13 marzo 2023 il Ministero delle Imprese e del made in Italy ha comunicato l'assegnazione di € 2.000.000,00 di ulteriori fondi rischi a valere sulle previsioni di cui alla Legge di Stabilità 2014.

Informazioni sulla continuità aziendale

Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state valutate secondo valori di funzionamento.

Informazioni sulla gestione dei rischi finanziari e sull'utilizzo di strumenti finanziari

La Società detiene strumenti finanziari. Le attività e le passività finanziarie detenute dalla Società sono strettamente connesse e funzionali alla gestione operativa e caratteristica della stessa. Tuttavia, stante la rilevante presenza delle stesse, si è provveduto all'implementazione di un sistema di monitoraggio continuo, ovvero di analisi dei rischi alle stesse connessi, finalizzati a consentire una gestione attiva, puntuale e consapevole, delle più rilevanti aree di rischio. In particolare, le politiche di gestione del rischio da parte della Società tendono alla diversificazione dei rischi di mercato e alla minimizzazione dell'esposizione alla variabilità dei tassi di interesse, attraverso opportune diversificazioni di portafoglio.

In tale ottica, gli amministratori della Società si riuniscono con cadenza trimestrale al fine di verificare l'efficienza e l'efficacia delle strategie e delle scelte operate in termini di copertura dai predetti rischi.

In tali occasioni, inoltre, si rende possibile procedere con la eventuale necessaria modifica e integrazione delle politiche di gestione dei rischi finanziari con i processi gestionali, così da rimodulare eventualmente anche le priorità dei diversi livelli di rischio. Tale procedura è essenzialmente finalizzata a evitare le eccessive concentrazioni di rischio ed è preordinata a promuovere la creazione di un sistema di garanzie atto ad attenuare i potenziali rischi connessi alla detenzione di strumenti finanziari.

Ciò premesso, pur limitandosi alla trattazione soltanto dei rischi ragionevolmente ritenuti rilevanti in termini di impatto sulla situazione patrimoniale e finanziaria, nonché sul risultato economico della Società, in nota integrativa si evidenzierà l'approccio della Società nella gestione del rischio aziendale.

Rischio di credito

Il contenimento del rischio di credito è attuato attraverso un sistema di *scoring* utilizzato in fase di valutazione creditizia per tutte le imprese che chiedono l'accesso alla nostra garanzia; in aggiunta alla consultazione della Centrale Rischi, a partire da agosto 2020 è stato adottato uno strumento di valutazione delle imprese, predisposto da Crif, e fornito di un sistema di misurazione della PD denominato Report Sprint. Il contenimento del rischio di credito è presidiato anche attraverso il costante monitoraggio delle posizioni e mediante l'utilizzo massivo della controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI. Inoltre, si rileva che la Società ha intrapreso e mantenuto nel tempo il proprio iter di intermediario vigilato perseguendo indirizzi creditizi prudenti e coerenti con le finalità mutualistiche sancite dal proprio Statuto, nonché dai documenti previsionali e programmatici adottati dal CdA.

Rischio di mercato

Le politiche di gestione dei rischi di mercato vanno considerate nel quadro di una generale politica di investimento della liquidità aziendale in un portafoglio rappresentato prevalentemente da titoli obbligazionari, azionari emessi da banche di diritto italiano e quote di OICR che assicurano, all'interno delle linee di sviluppo, un

profilo di rischio contenuto e coerente con le finalità aziendali, in un'ottica di medio-lungo periodo. La Società non quantifica il rischio di mercato, poiché non detiene un portafoglio di negoziazione di vigilanza, ma esclusivamente attività finanziarie di pronta liquidabilità e disponibili per la vendita.

Rischio di cambio

La società è esposta al rischio di cambio in quanto legato agli investimenti del portafoglio immobilizzato in quote di OICR, i quali possono investire in valuta diversa dall'Euro. Al 31 dicembre 2022 Cofidi.IT non quantifica il rischio di cambio in quanto l'esposizione netta aperta in cambi non supera la soglia stabilita dall'Autorità di Vigilanza pari al 2% dei Fondi Propri di vigilanza. Tale rischiosità è considerata bassa ed è monitorata trimestralmente.

Rischio di tasso d'interesse

Per quanto attiene al rischio tasso di interesse, il rischio è legato sostanzialmente alla variazione dei tassi con effetto sugli investimenti, in strumenti finanziari, della società. Il rischio, seppur presente, appare di entità contenuta in considerazione della natura e della composizione del portafoglio immobilizzato.

Rischio operativo

L'elemento caratterizzante i rischi operativi è costituito dal rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Il rischio operativo è presidiato dal sistema dei controlli interni, dai controlli automatici del sistema informativo e da procedure documentate sui processi rilevanti di Cofidi.IT.

Le peculiarità operative della Società limitano la presenza di alcune fra le principali categorie di rischio operativo tra cui il rischio di frode e il rischio informatico che si esprime nel rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologie IT (rischio IT puro) ovvero nel rischio connesso al trattamento delle informazioni del sistema informatico della Società che vengono violate a causa di azioni dolose di terzi (Cyber crime). Risulta anche presente il rischio connesso alla presenza di attività affidate in *outsourcing/co-sourcing*. Sono previste procedure per mantenere la conoscenza e il controllo sull'operatività e sulle funzioni esternalizzate, in modo che sia assicurato il necessario governo dei processi aziendali. Tra le fonti di rischio operativo ricade anche l'evento che una controgaranzia/garanzia diretta del Fondo Centrale di Garanzia non possa essere escussa da Cofidi.IT a causa dell'incompletezza documentale o della non conformità rispetto a quanto previsto dalle disposizioni operative del Fondo, tempo per tempo vigenti.

L'esposizione della Società al rischio operativo non configura situazioni di particolare criticità e palesa un'allocazione di capitale coerente con la complessiva esposizione al rischio.

Rischio di liquidità

Per far fronte alle esigenze di liquidità e, quindi, rispettare gli obblighi assunti, la Società può fare affidamento sulle risorse finanziarie depositate presso gli istituti di credito. La Società ritiene marginale il rischio di liquidità considerando la consistenza di queste ultime e la loro conseguente capienza a fronte dell'ordinaria esigenza

di liquidità rappresentata dalle escussioni delle garanzie o di eventuali necessità straordinarie. Inoltre la Società ha implementato adeguati strumenti di presidio di tale rischiosità rappresentati da una specifica policy di gestione del rischio di liquidità e di un *Contingency Funding Plan*, strumento di supporto all'individuazione di possibili situazioni di crisi o allerta.

Rischio di concentrazione

Rappresenta il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Cofidi.IT rispetta i limiti alla concentrazione dei rischi previsti dalla normativa di vigilanza per gli intermediari finanziari e presidia il rischio di concentrazione mediante vincoli discendenti dalle politiche di rischio e dalla regolamentazione interna. Cofidi.IT persegue una politica di diversificazione geo-settoriale, operando in più aree territoriali e nei confronti di molteplici comparti economici (commercio, artigianato, servizi, industria, turismo e agricoltura).

Operazioni atipiche e/o inusuali

Non risultano essere state compiute nell'esercizio 2022 transazioni atipiche e/o inusuali.

Mutualità prevalente

La Cooperativa, ai sensi dello statuto sociale, svolge la propria attività a favore dei soci secondo il principio della mutualità prevalente, prefiggendosi di tutelare ed assistere le aziende associate nella loro attività economica favorendo l'acquisizione di finanziamenti e di linee di credito atti ad ampliare la capacità di mercato e consolidarne la struttura.

A tal fine essa è iscritta nell'apposito Albo, come previsto dall'art. 2512 secondo comma Codice Civile, al n. A170054 ed è stata soggetta a verifica da parte degli organi a ciò preposti nel corso dell'anno 2019.

Conclusioni

Signori soci,

il mandato degli organi societari viene a scadere con la presente Assemblea dei Soci, è stato un triennio particolare, fortemente condizionato dalla crisi pandemica da Covid-19 prima e da elementi di incertezza dovuti, al conflitto russo – ucraino, alla crisi energetica, all'impennata dell'inflazione e alla rapida stretta monetaria dopo, con un impatto notevole nel mercato del credito. Ciò nonostante l'immediata capacità di risposta di Cofidi alla mutazione delle condizioni ha fatto in modo che non venisse pregiudicato il positivo raggiungimento dei risultati che Cofidi.IT e il suo gruppo dirigente si era dato nel triennio di mandato.

I miglioramenti notevoli che il bilancio 2022 dimostra con l'incremento dell'utile operativo senza le operazioni straordinarie degli anni precedenti dimostra che la direzione intrapresa dal nostro confidi è quella giusta.

In questa occasione permettetemi di ringraziare tutto il gruppo dirigente, la direttrice, lo staff di direzione e i dipendenti tutti che tanto hanno dato per gli importanti risultati raggiunti in questi anni nell'interesse delle imprese socie che costantemente assistiamo nell'accesso al credito, affiancando alla crescita dimensionale sempre l'attenzione agli

adempimenti richiesti dallo status di vigilati.

Sono convinto che Cofidi.IT abbia oggi solide basi per affrontare le intemperie di questo periodo del tutto straordinario e di mantenere il suo ruolo di affiancamento e di supporto alle migliaia di imprese che a noi si rivolgono.

Capaci di mantenere con coerenza il ruolo di servizio e di innovare prodotti, competenze e comportamenti come i soci richiedono.

Il confronto interno si è sviluppato senza posizioni precostituite e ciò ha permesso sia una gestione sempre condivisa nei suoi aspetti fondamentali sia la costruzione di un orientamento comune pur nel mantenimento delle caratteristiche e delle differenziazioni professionali e personali presenti nell'organo di governance della Società.

Il gruppo dirigente e la struttura operativa hanno quindi dovuto e potuto governare e trovare la sintesi tra esigenze a prima vista opposte, ma che nella esperienza concreta si sono rivelate sempre più convergenti.

I sistemi di controllo interno e di gestione prudenziale si sono rivelati il presupposto per poter decidere consapevolmente sulle sfide che il mercato pone, sui nuovi comportamenti degli interlocutori bancari, sulle impostazioni rinnovate dell'intervento pubblico nel mercato dell'accesso al credito.

Il positivo rapporto con il Collegio Sindacale ha non poco contribuito alla serenità complessiva del clima pur nel pieno rispetto delle prerogative e delle funzioni proprie di tale organo.

Ciò ha permesso a Cofidi.IT di avere prestazioni difficilmente riscontrabili nella propria categoria e che lo pongono al centro di importanti e interessanti prospettive di sviluppo.

La crescita professionale dei collaboratori è sotto gli occhi di tutti e il rafforzamento numerico non ha inciso su quello spirito di squadra che tanto ha contribuito al successo di Cofidi.IT.

L'Organo Amministrativo ritiene, Signori Soci, che l'attività svolta e i risultati conseguiti, in termini economici e commerciali dimostrano che anche per il difficilissimo triennio, il mandato da Voi affidato è stato assolto con serietà, precisione e puntualità e, quindi, dopo aver esposto i fatti amministrativi e gestionali più rilevanti dell'esercizio appena concluso e le premesse e le positive prospettive per quello entrante, Vi invita:

- ad approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2022 e le relazioni che lo accompagnano;
- a destinare l'utile di esercizio di € 717.043 alle Riserve Indisponibili.

Bari, 24/03/2023

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31/12/2022	31/12/2021
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.369.274	2.257.451
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a c. e.	2.068.271	2.187.270
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	2.068.271	2.187.270
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	114.218.935	104.684.818
	<i>a) crediti verso banche</i>	80.432.370	80.474.231
	<i>c) crediti verso la clientela</i>	33.786.565	24.210.587
	<i>di cui Credito Diretto</i>	25.404.325	15.541.116
	<i>di cui BTP</i>	2.948.464	2.938.278
80.	Attività materiali	1.728.831	1.779.692
90.	Attività immateriali	1.059	1.684
100.	Attività fiscali	81.674	47.444
	<i>a) correnti</i>	81.674	47.444
120.	Altre attività	1.450.204	1.626.239
TOTALE ATTIVO		121.918.248	112.584.598

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2022	31/12/2021
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.465.192	5.699.330
	<i>a) debiti</i>	9.465.192	5.699.330
60.	Passività fiscali	10.398	9.925
	<i>b) correnti</i>	10.398	9.925
80.	Altre passività	65.496.845	60.112.660
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	654.289	791.060
100.	Fondi per Rischi e Oneri	18.327.788	18.379.485
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	18.327.788	18.379.485
110.	Capitale	13.688.626	13.941.865
150.	Riserve	13.597.564	13.266.869
160.	Riserve da valutazione	(39.497)	(152.822)
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	717.043	536.226
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		121.918.248	112.584.598

CONTO ECONOMICO

Voci	31/12/2022	31/12/2021
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.834.172	1.248.425
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(83.744)	(56.406)
30. MARGINE DI INTERESSE	1.750.428	1.192.019
40. Commissioni attive	3.174.764	2.887.504
60. COMMISSIONI NETTE	3.174.764	2.887.504
70. Dividendi e proventi simili	5.270	9.178
110. Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	(128.750)	11.830
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	(128.750)	11.830
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	4.801.712	4.100.531
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:		
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(999.115)	(1.859.941)
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	3.802.597	2.240.590
160. Spese amministrative:	(4.255.908)	(4.243.284)
<i>a) spese per il personale</i>	(2.651.163)	(2.777.095)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(1.604.745)	(1.466.189)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.762.711)	(2.247.850)
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	(2.762.711)	(2.247.850)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(153.342)	(161.149)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(625)	(1.777)
200. Altri proventi e oneri di gestione	4.097.430	4.959.621
210. COSTI OPERATIVI	(3.075.156)	(1.694.439)
260. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	727.441	546.151
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(10.398)	(9.925)
280. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	717.043	536.226
300. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	717.043	536.226

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
10.	Utile (perdita) dell'esercizio	717.043	536.226
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Piani a benefici definiti	113.325	36.439
170.	Totale altre componenti reddituali	113.325	36.439
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	830.368	572.665

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

PERIODO DAL 1° GENNAIO 2022 AL 31 DICEMBRE 2022

	Esistenze al 31/12/2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2022	Patrimonio netto al 31/12/2022
						Operazioni sul patrimonio							
				Riserve	Variazioni di Riserve Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di Riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni Strumenti di capitale	Altre variazioni		
Riserve:													
a) di utili	6.533.051		6.533.051	536.226									7.069.277
b) altre	6.733.818		6.733.818							(205.531)			6.528.287
Riserve da valutazione	(152.822)		(152.822)									113.325	(39.497)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	536.226		536.226	(536.226)								717.043	717.043
Patrimonio Netto	27.592.138	- 27.592.138		-	-	161.496				(622.266)		830.368	27.963.736

PERIODO DAL 1° GENNAIO 2021 AL 31 DICEMBRE 2021

	Esistenze al 31/12/2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2021 Dividendi e altre destinazioni	Patrimonio netto al 31/12/2021
						Operazioni sul patrimonio							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di Riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni Strumenti di capitale	Riserve		
Capitale	14.179.093		14.179.093			182.337				(419.565)		13.941.865	
Sovraprezzo emissioni													
Riserve:													
a) di utili	5.985.401		5.985.401		547.650							6.533.051	
b) altre	6.730.988		6.730.988							2.830		6.733.818	
Riserve da valutazione	(189.261)		(189.261)								36.439	(152.822)	
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	547.650		547.650	(547.650)							536.226	536.226	
Patrimonio Netto	27.253.871	- 27.253.871		-	-	182.337				(416.735)	572.665	27.592.138	

RENDICONTO FINANZIARIO

METODO INDIRETTO

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	31/12/2022	31/12/2021
1. Gestione	4.575.633	4.871.511
- risultato d'esercizio (+/-)	717.043	536.226
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	3.761.826	4.107.791
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	153.967	162.926
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(23.446)	2.971
- imposte e tasse non liquidate (+)	(33.757)	61.597
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(13.204.682)	(7.882.072)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	118.990	(812.307)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(13.499.707)	(7.297.884)
- altre attività	176.035	228.119
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	9.098.351	2.587.334
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.765.862	5.046.787
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre passività	5.332.489	(2.459.453)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	469.302	(423.227)

B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	Importo	
	31/12/2022	31/12/2021
1. Liquidità generata da		
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(104.240)	(99.096)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(104.240)	(99.096)
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(104.240)	(99.096)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(253.239)	(237.228)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(253.239)	(237.228)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	111.823	(759.551)

LEGENDA:
 (+) generata
 (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2022	31/12/2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.257.451	3.017.002
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	111.823	(759.551)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.369.274	2.257.451

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 (di seguito anche il "bilancio") di Cofidi Imprese e Territori - Società Cooperativa (di seguito anche la "Società", il "Cofidi" o "Cofidi.IT") rappresenta il sesto bilancio della Società redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (di seguito anche "IAS/IFRS" o "principi contabili internazionali"), emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dalla Commissione Europea come previsto dal regolamento dell'Unione Europea n.1606/2002. Il presente bilancio è altresì redatto in conformità i documenti interpretativi emanati dallo Standing Interpretation Committee (SIC) e dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n.38/05.

Nel rispetto dell'articolo 5, comma 1, del suddetto Decreto, se in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulta incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione stessa non deve essere applicata. Nella Nota Integrativa sono spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico. Nel bilancio gli eventuali utili derivanti da tale deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato. Segnaliamo che la Società non ha derogato dall'applicazione dei principi contabili internazionali.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Nella redazione del bilancio sono stati seguiti, oltre ai principi contabili internazionali, le istruzioni dal Provvedimento della Banca d'Italia del 30 novembre 2018 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", tenendo anche in considerazione la comunicazione del 27 gennaio 2021 avente ad oggetto gli impatti del Covid 19 e delle misure a sostegno dell'economia.

Il bilancio è pertanto costituito da:

- a) Stato Patrimoniale;
- b) Conto Economico;
- c) Prospetto della redditività complessiva;
- d) Prospetti delle variazioni del Patrimonio Netto;
- e) Rendiconto Finanziario;
- f) Nota Integrativa.

Il bilancio è altresì corredato dalla Relazione degli amministratori sulla gestione.

Gli importi degli schemi di bilancio sono espressi in unità di euro e riportano i

corrispondenti dati di raffronto riferiti all'esercizio precedente. Al fine di garantire la significatività e chiarezza delle informazioni in essa contenuti anche gli importi della Nota Integrativa sono espressi – qualora non diversamente specificato – in unità di Euro.

Le voci di costo sono indicate con segno negativo.

Il bilancio si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1 *revised*:

- Continuità aziendale. Le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale;
- Contabilizzazione per competenza economica. La rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione;
- Coerenza di presentazione. I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento, il nuovo criterio viene adottato - nei limiti del possibile - retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento.
- Rilevanza e aggregazione. Conformemente alle istruzioni della Banca d'Italia, le varie classi di elementi simili sono presentate, se significative, in modo separato. Gli elementi differenti, se rilevanti, sono esposti distintamente fra loro;
- Compensazione. Eccetto a quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle istruzioni della Banca d'Italia, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione;
- Informazioni comparative. Per le informazioni del bilancio - anche di carattere qualitativo, quando utili per la comprensione della situazione della Società - sono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione.

Gli schemi di bilancio forniscono, oltre al dato contabile al 31 dicembre 2022, l'informativa comparativa relativa all'ultimo bilancio approvato al 31 dicembre 2021.

Sezione - 3 Eventi successivi alla data di riferimento di bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, successivamente al 31 dicembre 2022, data di riferimento del Bilancio d'esercizio, e fino al 24 marzo 2023, data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presenti in bilancio, o tali da dedicare ad essi specifica menzione.

Si rimanda a quanto esposto nella relazione sulla Gestione per il fattore di instabilità macroeconomica correlato alla diffusione del Coronavirus.

Continuità aziendale

Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state valutate secondo valori di funzionamento. Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo pongono in essere tutte le azioni rivolte ad una attenta valutazione della prospettiva aziendale, che la situazione legata al Covid-19 non ha avuto e non avrà impatti sulla continuità aziendale ed operativa della Società, che tale presupposto è sicuramente perseguito e che non sono, quindi, necessarie ulteriori dettagliate analisi a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione sulla gestione.

Sezione 4 – Altri aspetti

Di seguito si riportano i principali altri aspetti:

4.1 Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

Nell'ambito della redazione del presente bilancio, la direzione aziendale ha dovuto formulare valutazioni, stime e assunzioni che influenzano l'applicazione dei principi contabili internazionali e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio.

L'elaborazione di tali stime ed assunzioni implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le informazioni sulle decisioni che la direzione aziendale ha preso con effetti più significativi sugli importi rilevati in bilancio, sono relativa a:

- valutazione dei crediti relativi alle sofferenze escusse;
- valutazione dei rischi associati alle garanzie rilasciate;
- rilevazione delle componenti reddituali delle garanzie rilasciate;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari;
- la determinazione degli eventuali accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri.

Si precisa, in particolare, che le assunzioni alla base delle stime formulate per la determinazione del "fondo svalutazione su garanzie rilasciate" a copertura del rischio di insolvenza latente sulle complessive garanzie prestate agli associati che comportano la responsabilità patrimoniale del Confidi, tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante il contesto macroeconomico che continua ad evidenziare il perdurare di una situazione congiunturale avversa. Non si può quindi escludere che, anche nell'immediato futuro, eventi oggi non prevedibili possano produrre rettifiche ai valori contabili delle diverse componenti esposte nel presente bilancio.

Al riguardo, i parametri e le informazioni utilizzati per la determinazione del "fondo svalutazione su garanzie rilasciate" sono significativamente influenzati sia dalla adeguatezza e tempestività delle informazioni ottenute in merito dalle banche convenzionate che dalle informazioni assunte autonomamente dal Confidi che, per quanto ragionevoli, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Società si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero, come detto, differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessari accantonamenti ad oggi né prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle passività iscritte in bilancio.

Con riferimento alle informazioni ricevute dalle banche convenzionate si fa presente che, indipendentemente dalla tipologia di garanzia mutualistica rilasciata, per consentire il corretto monitoraggio nonché contabilizzazione delle posizioni garantite, sono stati previsti specifici obblighi di reciproca informazione tra il Confidi e gli istituti di credito sia per le convenzioni di nuova stipula che per quelle già esistenti ed oggetto di rinegoziazione.

In particolare, è stato previsto l'impegno per ciascun Istituto di Credito convenzionato di fornire a Cofidi.IT, con definita periodicità, anche mediante utilizzo di strumenti informatici, le informazioni andamentali ed amministrative relative ad ogni rapporto garantito.

In tale contesto, si deve considerare che l'efficacia dei riscontri effettuati e la storica assenza di contestazioni in fase di escussione delle garanzie mutualistiche rilasciate, costituiscono elementi probatori sufficienti a confermare l'attendibilità delle evidenze contabili.

4.2 Dati comparativi

Lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, con il solo riferimento alle voci 40, 40 a) Crediti verso Banche e 20, 20 c), è stato riesposto a seguito della correzione di un errore derivante da una erroneamente classificazione, ai sensi dell'IFRS9, di un titolo obbligazionario al FVTPL. L'importo è pari a € 991.628.

Voci dell'attivo	31/12/2021 old	Correzione	31/12/2021 new
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a c. e.			
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	3.178.898	(991.628)	2.187.270
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
a) crediti verso banche	79.482.603	991.628	80.474.231

Si precisa che la correzione ha avuto un impatto quasi nullo sul conto economico 2021.

4.3 Regime fiscale

Cofidi.IT determina le imposte correnti in base alla specifica disciplina prevista dall'art. 13 del D.L. 30/09/2003 n.269 (convertito nella Legge n.326 del 24/11/2003) per i soggetti che svolgono attività di garanzia collettiva dei fidi. In particolare, ai fini IRES per la determinazione del reddito di impresa, l'art.13 sopra citato prevede che non assumono rilevanza gli imponibili derivanti dalle variazioni fiscali in aumento apportate al risultato di esercizio ai sensi delle regole di cui alla Sezione I, capo II, del TUIR (art.73 e ss). L'avanzo di gestione accantonato nelle riserve e nei fondi costituenti patrimonio netto concorre alla formazione del reddito nell'esercizio in cui la riserva o il fondo sia utilizzato per scopi diversi dalla copertura di perdite di esercizio o dall'aumento del fondo consortile o del capitale sociale.

Ai fini IRAP è prevista l'applicazione delle regole stabilite dall'art.10, comma 1, del D. Lgs. 446/1997 per gli enti non commerciali. In particolare, la base imponibile è determinata secondo il cosiddetto "sistema retributivo", cioè è costituita dall'ammontare delle spese relative a prestazioni di lavoro di qualunque tipo, quali ad esempio retribuzioni spettanti al personale dipendente, redditi assimilati a di lavoro dipendente nonché compensi erogati ai co.co.pro e compensi erogati a lavoratori autonomi occasionali.

In relazione all'attuale specifica disciplina tributaria dei Confidi non sono rilevabili differenze temporanee imponibili o deducibili che diano luogo, rispettivamente, ad attività o passività fiscali differite.

4.4 Revisione legale dei conti

Il presente bilancio d'esercizio è stato sottoposto a revisione legale dei conti da parte della società di revisione KPMG SpA alla quale è stato conferito l'incarico dall'Assemblea dei Soci per il novennio 2021-2029.

Di seguito si riportano i corrispettivi spettanti alla società di revisione con riferimento all'esercizio 2022:

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi in Euro/Mgl
Revisione legale del bilancio d'esercizio 2022	KPMG S.p.A.	Cofidi Imprese e Territori Società Cooperativa	20

(*) I compensi indicati in tabella non comprendono i rimborsi spese e l'IVA.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

In relazione alle principali voci di bilancio, di seguito sono sinteticamente illustrati i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali.

Cassa e disponibilità liquide

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere nonché i crediti "a vista" (conti correnti e depositi a vista) verso le banche.

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

Nel portafoglio in esame sono allocati i titoli di debito e di capitale che si configurano quali investimenti temporanei delle disponibilità aziendali, destinati a fungere da riserve di liquidità ma sono anche collocati i titoli che non superano l'sspi test.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

I titoli del portafoglio FVTPL non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli né titoli di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio stesso. Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Alla data di bilancio Cofidi.IT non ha in essere operazioni di cessione a terzi di strumenti finanziari del portafoglio valutato a FVTPL i cui rischi e benefici o il cui controllo sia rimasto a proprio carico, né operazioni di compravendita a pronti di titoli non ancora regolati. Inoltre, non sono presenti in portafoglio titoli strutturati.

Criteri di valutazione

I titoli dell'intero portafoglio sono iscritti inizialmente al *fair value* (prezzo di acquisto) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai titoli acquistati. Gli stessi sono successivamente valutati al *fair value*.

Con riferimento alle modalità di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili - A.4 Informativa sul *fair value* della presente nota integrativa.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi e i dividendi sono registrati, rispettivamente, nelle voci del Conto Economico “Interessi attivi e proventi assimilati” e “Dividendi e proventi simili”. Gli utili e le perdite da cessione vengono riportati nella voce 110 del Conto Economico “Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie di: b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*”.

Plusvalenze e minusvalenze conseguenti alla valutazione basata sul *fair value* sono imputate direttamente al Conto Economico per effetto dell'applicazione degli IFRS9 (nella voce 110 b) “Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”).

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Nel portafoglio crediti sono allocati tutti i crediti per cassa (qualunque sia la loro forma contrattuale) verso le banche e i crediti verso soci che Cofidi.IT ha originato, acquistato o che derivano dall'escussione di garanzie rilasciate.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

I crediti sono iscritti al momento dell'escussione delle garanzie rilasciate o dell'erogazione e non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli, né strumenti finanziari di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio crediti.

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili o, se ceduti, solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano a essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Alla data di bilancio, Cofidi.IT non ha in portafoglio crediti ceduti a terzi, né operazioni di compravendita a pronti non ancora regolate.

Criteri di valutazione

I crediti sono iscritti inizialmente al *fair value* (importo escusso delle garanzie rilasciate, importo erogato o prezzo di acquisto) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai crediti sottostanti.

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato di rimborsi di capitale, delle rettifiche/ripresе di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al valore nominale erogato.

Il metodo del costo ammortizzato non è inoltre utilizzato per i crediti senza una scadenza definita.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, i crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito anche i crediti nei confronti della clientela per le escussioni effettuate o richieste dalle banche garantite a seguito dell'insolvenza dei soci. Detti crediti sono oggetto di un processo di valutazione analitica.

La valutazione analitica contempla la fase delle valutazioni individuali, nella quale vengono selezionati i singoli crediti deteriorati e stimate le relative rettifiche di valore.

Per ciascun credito deteriorato è calcolato il rispettivo valore recuperabile e, per differenza rispetto al suo costo ammortizzato, la corrispondente perdita di valore. Il valore recuperabile si ragguaglia al valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, stimato sulla scorta:

- dei flussi di cassa contrattuali rettificati delle perdite attese. Queste perdite sono computate in base alla solvibilità dei debitori valutata sulla scorta delle informazioni in possesso della Società nonché, ove del caso, di quelle rese disponibili dalle banche convenzionate sulla loro situazione patrimoniale, economica e finanziaria (si tiene conto anche del valore delle garanzie reali e personali eventualmente acquisite);
- dei possibili tempi di recupero in base alle procedure in atto per i recuperi medesimi (procedure giudiziali, procedure extragiudiziali, piani di rientro, ecc.);
- dei tassi di attualizzazione delle posizioni creditizie oggetto di valutazione.

Per i crediti, i valori attesi di recupero sono calcolati in modo analitico. I tempi attesi di recupero sono determinati anch'essi su base analitica.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti non deteriorati, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sono registrati nella voce del Conto Economico "Interessi attivi e proventi assimilati". Eventuali utili e perdite da cessione vengono riportati nella voce del Conto Economico "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie". Si precisa che alla data di bilancio, Cofidi.IT non ha effettuato alcuna operazione di cessione crediti. In generale la voce del Conto Economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie" riporta le eventuali perdite da *impairment* e le successive riprese di valore.

Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali includono beni ad uso funzionale (immobili, impianti, macchinari, arredi, diritto d'uso derivante da applicazione IFRS 16, ecc.).

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economico tecniche. Esse sono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate secondo il principio del costo. La sottoposizione ad ammortamento dei beni di durata limitata implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al Conto Economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni. Qualora vi sia l'obiettivo evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate a Conto Economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita di valore dell'attività negli anni precedenti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del Conto Economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese, mentre quella "Utili (perdite) da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

Attività immateriali

Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività immateriali sono allocati i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali vengono contabilizzate in base al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche. Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente la loro funzionalità economica o all'atto della dismissione.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali di durata limitata formano oggetto di valutazione secondo il principio del costo ammortizzato. La durata dei relativi ammortamenti corrisponde alla vita utile stimata delle predette attività e la loro distribuzione temporale è, di regola, a quote costanti.

Qualora vi sia l'obiettivo evidenza che una singola attività immateriale possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per

riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti. Tale ripristino di valore viene contabilizzato a Conto Economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

La voce del Conto Economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore, mentre quella "Utili (perdite) da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

Attività fiscali - Passività fiscali

Criteri di classificazione

Le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria.

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

L'onere fiscale dell'esercizio comprende l'onere fiscale corrente.

Le imposte correnti rappresentano la stima dell'importo delle imposte sul reddito dovute calcolate sul reddito imponibile dell'esercizio, determinato applicando le aliquote fiscali vigenti o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio ed eventuali rettifiche all'importo relativo agli esercizi precedenti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali correnti è di regola dal Conto Economico, voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i debiti, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci "passività finanziarie di negoziazione" e "passività finanziarie valutate al *fair value*", dai titoli di debito indicati nella voce "titoli in circolazione" nonché dalle passività da contratti di locazione (*lease liability*) derivanti dall'introduzione del principio contabile IFRS16.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le suddette passività sono registrate in base al principio della "data di regolamento". I debiti sono cancellati dal bilancio quando risultano estinti.

Criteri di valutazione

Le passività finanziarie sono contabilizzate al *fair value* (pari al valore attuale, al momento del recesso, esclusione o dimissione) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente a ciascuna passività. Successivamente, le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi.

Altre attività e Altre passività

Nelle voci in esame sono iscritte le attività e le passività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo e del passivo dello Stato Patrimoniale.

Garanzie finanziarie

Criteri di classificazione

Nel portafoglio dei crediti di firma sono allocate tutte le garanzie rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi.

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Per i contratti di garanzia finanziaria previsti secondo quanto stabilito dallo IFRS9, dopo la rilevazione iniziale, l'emittente di un tale contratto deve (a meno che si applichi il paragrafo 4.2.1, lettera a) o b)] successivamente valutarlo al valore maggiore tra:

- i) i) l'importo del fondo a copertura perdite determinato conformemente alla sezione 5.5 e
- ii) ii) l'importo rilevato inizialmente (cfr. paragrafo 5.1.1), dedotto, ove appropriato, l'ammontare cumulato dei proventi rilevato in conformità all'IFRS 15;

Per gli impegni all'erogazione di un finanziamento a un tasso di interesse inferiore a quello di mercato. L'emittente di un tale impegno deve (a meno che si applichi il paragrafo 4.2.1, lettera a)] successivamente valutarlo al valore maggiore tra:

- i) i) l'importo del fondo a copertura perdite determinato conformemente alla sezione 5.5 e
- ii) ii) l'importo rilevato inizialmente (cfr. paragrafo 5.1.1), dedotto, ove appropriato, l'ammontare cumulato dei proventi rilevato in conformità all'IFRS 15;

I contratti di garanzia finanziaria possono assumere diverse forme giuridiche, come la garanzia, alcune forme di lettere di credito, il contratto di default del credito o il contratto assicurativo.

Il loro trattamento contabile non dipende dalla forma giuridica. Gli esempi che seguono indicano il trattamento contabile appropriato (cfr. paragrafo 2.1, lettera e)]:

- a) sebbene il contratto di garanzia finanziaria soddisfi la definizione di contratto assicurativo ai sensi dell'IFRS 4, se il rischio trasferito è rilevante l'emittente applica il presente Principio. Ciò nonostante, se l'emittente ha precedentemente dichiarato espressamente di considerare i contratti di garanzia finanziaria come contratti assicurativi e ha adottato criteri contabili applicabili ai contratti assicurativi, l'emittente può scegliere di applicare ad essi il presente Principio o l'IFRS 4. Se si applica il presente Principio, il paragrafo 5.1.1 richiede all'emittente di rilevare il contratto di garanzia finanziaria inizialmente al *fair value* (valore equo). Se il contratto di garanzia finanziaria era stato emesso nei confronti di un soggetto terzo in un'operazione libera e autonoma, il suo *fair value* (valore equo) al momento dell'emissione sarà probabilmente uguale al premio ricevuto, a meno di evidenze contrarie. Successivamente, a meno che il contratto di garanzia finanziaria sia stato designato al momento dell'emissione al *fair value* (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio o a meno che si applichino i paragrafi 3.2.15–3.2.23 e B3.2.12–B3.2.17 (caso in cui il trasferimento dell'attività finanziaria non soddisfa i criteri di ammissibilità per l'eliminazione contabile oppure si applica l'approccio del coinvolgimento residuo), l'emittente lo valuta al maggiore tra: i) l'importo determinato conformemente alla sezione 5.5; e ii) l'importo rilevato inizialmente, dedotto, ove appropriato, l'ammontare cumulato

- dei proventi rilevato in conformità ai principi dell'IFRS 15 (cfr. paragrafo 4.2.1, lettera c)];
- b) alcune garanzie relative al credito non prevedono, come condizione preliminare per il pagamento, che il possessore sia esposto all'inadempienza del debitore nell'effettuare i pagamenti relativi all'attività garantita alla scadenza e subisca una perdita conseguente. Un esempio di tale garanzia è rappresentato dai contratti che prevedono pagamenti in caso di variazioni di un rating di credito o indice di credito prestabilito. Tali garanzie non rappresentano contratti di garanzia finanziaria secondo la definizione del presente Principio, e non sono contratti assicurativi secondo la definizione dell'IFRS 4. Esse sono derivati e l'emittente vi applica il presente Principio;
 - c) se il contratto di garanzia finanziaria è stato emesso in relazione alla vendita di merci, l'emittente applica l'IFRS 15 ai fini della determinazione del momento in cui rilevare i ricavi derivanti dalla garanzia e dalla vendita di merci.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni che maturano periodicamente a fronte del rilascio delle garanzie finanziarie sono riportate nella voce del Conto Economico "Commissioni attive" secondo quanto previsto dal IFRS 15 e nel rispetto dei principi di competenza economica e di correlazione tra costi e ricavi. In particolare, le commissioni relative a garanzie sono rilevate a conto economico *pro-rata temporis*.

Le perdite di valore da impairment, nonché le eventuali successive riprese di valore vengono rilevate nella voce del conto economico "Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate"

Per le previsioni di perdita sulle posizioni di rischio di firma della Società ("non deteriorate" o "deteriorate") - diverse da quelle assistite da altre garanzie (ad esempio, Fondi antiusura, ecc.) - si è provveduto a determinare l'iscrizione in bilancio di opportune "rettifiche di valore" determinate ai sensi dell'apposito procedimento di valutazione prescritto dallo IFRS 9 - 4.2.1 lettera c), sopra descritto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Criteri di classificazione

Nella voce in esame è classificato il valore del Fondo TFR alla data di valutazione, determinato in base alla metodologia attuariale richiesta dal principio contabile internazionale IAS 19.

Criteri di iscrizione e di valutazione

Il trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti"; pertanto, la sua iscrizione in bilancio richiede la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è effettuata da un attuario esterno indipendente. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. *Projected Unit Credit Method*) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti

non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. I profitti/ perdite attuariali sono imputati ad apposita riserva di patrimonio netto. La variazione di tale riserva è indicata anche nel “Prospetto della redditività complessiva”.

Contributi pubblici

La Società contabilizza i contributi pubblici nel rispetto delle leggi e/o altre norme o regolamenti che ne disciplinano l'erogazione.

La modalità di classificazione dei fondi di terzi in amministrazione avviene in base a quanto previsto dal provvedimento di Bankit di novembre 2018 applicabile alla redazione del bilancio, che prevede la classificazione dei fondi forniti dallo Stato, a seconda che siano o non siano fruttiferi di interessi, nelle seguenti voci:

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

I fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi sono rilevati in questa voce, sempre che sui fondi maturino interessi a carico dell'intermediario. Nel caso di fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione rivesta natura di mero servizio ed è remunerata esclusivamente con un compenso forfettario (commissione), le somme messe a disposizione dagli enti pubblici, per un limitato periodo di tempo, vanno rilevate nella presente voce a condizione che esse siano nella piena disponibilità economico-finanziaria dell'intermediario e che siano fruttifere di interessi. I fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfettario (commissione), ma che comportino un rischio totale o parziale sui finanziamenti erogati a carico dell'intermediario vanno inclusi, per la relativa quota di rischio, nella presente voce.

Altre passività

Nel caso di fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione rivesta la natura di mero servizio ed è remunerata esclusivamente con un compenso forfettario (commissione); vanno rilevate nella presente voce le somme messe a disposizione dagli enti pubblici, per un limitato periodo di tempo, a condizione che esse siano nella piena disponibilità economico-finanziaria dell'intermediario e che non siano fruttifere di interessi.

Per ciò che concerne i fondi ricevuti dal Cofidi, tenuto conto delle loro caratteristiche, essi sono tutti classificati nelle Altre Passività.

Componenti positivi e negativi di reddito

Gli interessi, le commissioni attive e passive nonché tutti gli altri costi e ricavi sono rilevati ed esposti in bilancio secondo il principio della competenza temporale con la correlata rilevazione dei ratei e risconti attivi e passivi.

In particolare, i ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;

- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti in sede di rilevazione dell'operazione;
- le commissioni attive correlate al rilascio delle garanzie a rischio totale o parziale a carico del Confidi sono rilevate secondo il principio "*pro-rata temporis*".

Perimetro e scelte di applicazione dell'IFRS 16 da parte di Cofidi.It

Dall'applicazione del principio IFRS 16 Cofidi.IT ha considerato i contratti di locazione delle unità immobiliari destinate all'attività commerciale (filiali), che rappresentano più del 99% degli impatti, seppur contenuti, conseguenti all'applicazione del nuovo principio a partire dall'esercizio 2019. Molto marginali risultano gli impatti riconducibili al restante perimetro, costituito dai contratti di noleggio contenenti un diritto d'uso di apparecchiature tecnologiche identificate.

Sotto il profilo economico, a partire dal 1° gennaio 2019 e durante gli esercizi successivi fino all'esercizio 2022, i canoni di affitto dei contratti assoggettati alla disciplina dell'IFRS 16 non sono più registrati per competenza tra le spese amministrative come previsto in vigenza del precedente principio contabile IAS 17. Tale registrazione è sostituita, infatti, da un lato, dalla rilevazione dell'ammortamento del diritto d'uso e, dall'altro lato, dalla rilevazione degli interessi di competenza maturati sulla passività del leasing. Ancorché al termine del contratto di leasing l'effetto economico registrato sarà complessivamente pari all'ammontare dei canoni di leasing effettivamente pagati al locatore, la nuova modalità di contabilizzazione comporta una diversa ripartizione del suddetto impatto lungo la durata del contratto.

In maggior dettaglio, l'impatto economico negativo addebitato a conto economico è ragionevolmente più elevato alla partenza del contratto e si riduce gradualmente di anno in anno per effetto della progressiva diminuzione della passività del leasing a seguito del pagamento dei canoni.

Si rappresenta, inoltre, che Cofidi.IT si è avvalso dell'espedito pratico di non assoggettare alla disciplina dell'IFRS 16 i contratti con durata inferiore a 12 mesi o aventi come sottostanti beni di modesto valore a nuovo (il valore soglia è stato individuato in 5.000 euro).

Al fine del calcolo della passività per leasing e del relativo diritto d'uso, Cofidi.IT ha proceduto all'attualizzazione dei canoni futuri attribuibili alla componente leasing, al netto dell'IVA, da corrispondere per la prevista durata del contratto.

Con riferimento alla durata del leasing, oltre al periodo non sono state considerate le opzioni di proroga qualora si ritenga ragionevolmente certo il loro esercizio da parte di Cofidi.IT, tenuto conto di tutti i fatti e le circostanze. In particolare, con riferimento ai contratti che prevedono la facoltà del locatario di rinnovare la locazione al termine del primo periodo. Si considera la durata iniziale del contratto di affitto (es. durata di 12 anni per i contratti di affitto 6 anni + 6 anni) e, decorsa tale durata, il successivo primo periodo di rinnovo (es. successivi 6 anni), laddove non vi siano evidenze ragionevoli che possano portare ad un ulteriore periodo di rinnovo o, viceversa, alla fine del contratto.

In merito all'attualizzazione dei canoni futuri, il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al tasso di interesse marginale ("*incremental borrowing rate*") alla data di stipula del contratto.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

Per la comparazione dell'attivo di stato patrimoniale esercizio 2022 e 2021, il 31 dicembre 2021 è stato riclassificato tenendo conto della diversa classificazione di un titolo obbligazionario, classificato secondo lo IFRS9 al FVTPL per effetto del non superamento di SPPI TEST eseguito.

Durante l'esercizio 2022, si è provveduto ad effettuare nuovamente il test per il titolo obbligazionario in questione. Lo stesso test, correttamente eseguito, ha dato un esito differente di valutazione e di classificazione di portafoglio per l'obbligazione.

L'obbligazione bancaria è stata quindi classificata correttamente al portafoglio di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, nella voce 4o a) Crediti verso Banche.

Gli interessi attivi relativi all'obbligazione in oggetto, rimangono riclassificati nella voce 10 del Conto Economico, Interessi attivi e proventi assimilati.

Di seguito prospetti di riepilogo con le variazioni:

20) Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* FVTPL

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2021 riclassificato			31/12/2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1) titoli di debito					991.628	
2) titoli di capitale		12.619	6.780		12.619	6.780
3) finanziamenti altri		504.739			504.739	
4) quote di OICR		1.663.133			1.663.133	
Totale		2.180.491	6.780		3.172.119	6.780

Voce 40) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti verso banche:

Composizione	31/12/2021 riclassificato						31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi a scadenza	4.000.000					4.000.000	4.000.000					4.000.000
2. Conti correnti	75.482.603					75.482.603	75.482.603					75.482.603
3. Finanziamenti												
3.1 Pronti contro termine												
3.2. Finanziamenti per leasing												
3.3 Factoring												
- <i>pro-solvendo</i>												
- <i>pro-soluto</i>												
3.4 Altri finanziamenti												
4. Titoli di debito												
4.1 Titoli strutturati												
4.2. Altri titoli di debito	991.628					991.628						
5. Altre attività												
Totale	80.474.231					80.474.231	79.482.603					79.482.603

Rappresentazione della diversa valutazione ed impatti a conto economico con diversa collocazione di portafoglio:

Operazioni/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto 2021 riclassificato [(A+B)-(C+D)]	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto 2021 [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie										
1.1 Titoli di debito			466		(466)			10.066		(10.066)
1.2 Titoli di capitale										
1.3 Quote di OICR	29.150		7.254		21.896	29.150		7.254		21.896
1.4 Finanziamenti										
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio										
Totale	29.150		7.720	0	21.430	29.150		17.320	0	11.830

A.4 – Informativa sul *fair value*

Informativa di natura qualitativa

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con il Regolamento (UE) n.1255/2012, il principio IFRS 13 “*Fair Value Measurement*”, in vigore dal 1° gennaio 2013.

Tale principio racchiude in un documento unico tutte le informazioni necessarie relative alle metodologie di determinazione del *Fair Value*, che in precedenza erano presenti in più principi contabili (principalmente IAS 39, IFRS 7).

Il *Fair Value* si applica a tutti gli strumenti finanziari a eccezione di: attività finanziarie

classificate come “investimenti posseduti sino alla scadenza” e “finanziamenti e crediti”; investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali non risulta possibile determinare un *Fair value* attendibile; passività finanziarie non di trading e per le quali non sia applicata la “*Fair Value Option*”.

L'IFRS 13, al paragrafo 9, definisce il *Fair value* come “il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”. Il principio si fonda sulla definizione di “*Fair value market based*” (metodo basato sulla valutazione di mercato) in quanto il *Fair value* dell'attività o passività deve essere misurato in base alle caratteristiche assunte dagli operatori di mercato. La valutazione al *Fair value* presuppone inoltre che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale dell'attività o passività o, in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso.

Rispetto alla precedente definizione dello IAS 39, non viene posto l'accento sulla “libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti”, ovvero sulla neutralità dell'operazione, bensì il concetto di *Fair value* si basa sul cosiddetto “*exit price*”. Infatti, il prezzo deve riflettere la prospettiva di chi vende l'attività o che paga per trasferire la passività alla data di rilevazione.

In tale contesto si inserisce la necessità che il *Fair value* degli strumenti finanziari debba riflettere il rischio di inadempimento attraverso opportune rettifiche di valore del merito creditizio della controparte e dell'emittente stesso. Il nuovo principio IFRS 13, dal paragrafo 72 al paragrafo 90, prevede una classificazione delle valutazioni al *Fair value* degli strumenti finanziari sulla base di una specifica gerarchia che si basa sulla natura e sulla significatività degli input utilizzati nelle medesime valutazioni (i cosiddetti “Livelli”). I tre livelli previsti sono:

“Livello 1”: uno strumento finanziario appartiene al Livello 1 quando esso è scambiato in un mercato in cui le transazioni sullo stesso si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo dello strumento su base continuativa (cd. “mercato attivo”). Le variabili chiave generalmente prese in considerazione dal Confidi per l'individuazione di un mercato attivo sono:

- il numero di contributori, scelti in base alla loro competenza sul segmento di mercato considerato, l'affidabilità nonché la continua presenza su quel segmento;
- la frequenza nella quotazione del prezzo, ovvero l'aggiornamento periodico del dato quotato;
- la presenza di un prezzo “denaro” (cd. “*bid*”) e di un prezzo “lettera” (cd. “*ask*”);
- una differenza accettabile tra le quotazioni “denaro” e “lettera”;
- il volume di scambi trattati: occorre che tale volume sia consistente al fine di poter considerare i prezzi che si generano da tali scambi significativi;
- l'eventuale presenza di dealers, brokers e market makers.

Ai fini della determinazione del *Fair value*, dovrà essere quindi considerata la quotazione dello strumento non rettificata facendo riferimento al mercato principale o, in assenza di quest'ultimo, a quello più vantaggioso. Pertanto, il prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *Fair value* e, quando disponibile, è utilizzato senza alcuna modifica. Eventuali rettifiche comporterebbero la classificazione dello strumento finanziario a un livello inferiore (per esempio, quando non vi è l'immediata accessibilità dell'informazione o la disponibilità del prezzo alla data di valutazione).

Per quanto riguarda i titoli di debito, la valorizzazione del titolo avviene alla data

riferimento senza apportare alcuna rettifica alla quotazione di mercato rilevata alla medesima data. Con particolare riferimento ai titoli quotati in un mercato attivo “regolamentato”, il prezzo considerato per la valutazione è quello “Ufficiale”, riveniente dal listino delle quotazioni pubblicato.

Sono considerati di norma mercati principali:

- 1) i circuiti MOT e MTS per i Titoli di Stato e per i titoli obbligazionari non governativi;
- 2) i tassi di cambio ufficiali BCE di giornata per le operazioni in cambi spot.

Le principali fonti da utilizzare per l’acquisizione dei prezzi ai fini contabili sono primarie piattaforme di contribuzione (per esempio, Bloomberg, Telekurs).

Per gli eventuali titoli di capitale quotati, la cui valutazione è desunta da primarie piattaforme di contribuzione (per esempio Bloomberg), sempre rappresentative di un mercato attivo, il *Fair value* determinato dal Confidi coincide con il prezzo di chiusura delle contrattazioni alla data di riferimento. Analogamente a quanto evidenziato in precedenza relativamente ai titoli di capitale, in presenza di un mercato attivo, il Confidi valuta gli eventuali strumenti derivati quotati facendo riferimento al prezzo riveniente dal mercato principale, oppure, ove mancante, da quello più vantaggioso attribuibile allo strumento oggetto della valutazione.

“Livello 2”: qualora non si ricada nella casistica precedente (Livello 1), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa (c.d. modelli di “pricing”) che utilizzi esclusivamente input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (per esempio, tramite canali informativi come Borse, info@provider, controparti, broker, siti internet ecc.). Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi di mercato di strumenti con caratteristiche simili a quello oggetto di valutazione che siano quotati su un mercato attivo;
- prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione o di uno strumento simile quotato in un mercato non attivo;
- modello di valutazione (a titolo esemplificativo: *Discounted Cash Flow*) che ricorra esclusivamente a input osservabili sul mercato o corroborati dal mercato (a titolo esemplificativo: tassi di interesse, curve dei rendimenti, volatilità ecc.).

“Livello 3”: qualora non si ricada nelle circostanze precedenti (Livello 1 e 2), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa basata su un modello di valutazione che sia coerente con lo strumento che si intende valutare e che massimizzi l’uso di input osservabili sul mercato. Nel Livello 3 ricadono, quindi, tutti gli strumenti la cui valutazione si basa su almeno un input significativo non osservabile.

Come richiesto dall’IFRS 13, il Confidi utilizza tecniche di valutazione “adatte alle circostanze e tali da massimizzare l’utilizzo di input osservabili rilevanti”.

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del *Fair Value* (ad esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Nei casi in cui non risulta possibile stimare ragionevolmente il *Fair value*, gli strumenti finanziari sono valutati secondo quanto disposto dal principio IFRS 9 appendice B - B5.1.2 A.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Uno strumento finanziario viene classificato nei livelli 2 e 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi. La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è invece determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*. Gli input osservabili sono parametri elaborati utilizzando dati di mercato, come le informazioni disponibili al pubblico su operazioni o fatti effettivi, e che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività; invece gli input non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili informazioni di mercato e che sono elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dello strumento finanziario.

Nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia input osservabili sul mercato (livello 2) sia input non osservabili (livello 3), se quest'ultimo è ritenuto significativo, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Come richiesto dall'IFRS 13, il Confidi utilizza tecniche di valutazione "adatte alle circostanze e tali da massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti"; inoltre le tecniche sono coerenti con quelle più ampiamente utilizzate sul mercato:

- metodo basato sulla valutazione di mercato (utilizzo di quotazioni di mercato di passività o strumenti di patrimonio simili detenuti come attività da altri attori di mercato);
- metodo del costo (ossia il costo di sostituzione che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di una attività);
- metodo reddituale (tecnica del valore attualizzato basata sui flussi di cassa futuri attesi da una controparte di mercato che detiene una passività o uno strumento di patrimonio netto come attività).

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del *fair value* (ad esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Si precisa, inoltre, che le tecniche di valutazione utilizzate non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente. Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri, di seguito esposti, che assumono, come sopra descritto, l'utilizzo di input osservabili o non osservabili.

LIVELLO 2 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili

Per gli strumenti di livello 2 un dato di input è considerato "osservabile", direttamente o indirettamente, quando è disponibile con continuità a tutti i partecipanti al mercato, grazie ad una distribuzione regolare tramite specifici canali informativi (Borse, info provider, controparti, broker, market maker, siti internet, etc.).

La valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (*comparable approach*) o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali spread creditizi e di liquidità – sono desunti da parametri osservabili di mercato.

Al 31 dicembre 2022 la Società detiene quali attività e passività finanziarie misurate al *fair value* di Livello 2 attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, trattasi di:

- titoli obbligazionari e, in minima parte azionari, di controparti bancarie, il cui *fair value* è determinato sulla base delle informazioni rese disponibili dalle controparti bancarie;
- quote di OICR e di polizze assicurative il cui *fair value* è determinato, per entrambe, sulla base delle informazioni rese disponibili dalle banche collocatrici.

LIVELLO 3 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo, per i quali la determinazione del relativo *fair value* viene effettuata facendo ricorso a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato.

L'utilizzo di input non osservabili è richiesto nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili pertanto gli stessi riflettono le assunzioni, incluse quelle relative al rischio, che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. La valutazione viene effettuata utilizzando le migliori informazioni disponibili, inclusi i dati interni.

Le valutazioni delle attività e passività appartenenti al livello 3 sono generalmente condotte utilizzando metodologie valutative del tutto analoghe a quelle utilizzate per gli strumenti di livello 2; la differenza risiede nella presenza di parametri di input utilizzati nel modello di *pricing* che non risultano osservabili.

In particolare, gli strumenti sono valutati con riferimento a transazioni significative sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali. I titoli per i quali non è possibile stimare ragionevolmente il *fair value*, sono valutati secondo quanto disposto dal principio IFRS 9 appendice B - B5.1.2 A.

Al 31 dicembre 2022 gli strumenti di livello 3 sono rappresentati da un ammontare scarsamente significativo di titoli di capitale non quotati relativi a partecipazioni di minoranza in società non quotate, valutati al costo originario.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La valutazione, anche ai fini contabili, di tutte le attività e passività finanziarie sono effettuate dalle funzioni interne specifiche della Società.

Al 31 dicembre 2022, il Confidi non detiene strumenti finanziari classificati nel livello 3 valutati mediante tecniche basate su input significativi non osservabili sul mercato. La “*sensitivity analysis*”, richiesta dallo IFRS 13, non è applicabile in quanto:

- per i titoli di capitale, non essendo disponibili input (osservabili e non) non è stato possibile stimare ragionevolmente il *fair value*, pertanto lo stesso è stato assunto pari al costo di acquisto;
- per le polizze assicurative come *fair value* è stato assunto quello fornito dall'emittente o dalla controparte bancaria.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Nel corso del 2022 non si sono registrati mutamenti nei criteri di determinazione, sulla base dell'utilizzo di input c.d. osservabili o non osservabili, dei livelli gerarchici del *fair value* rispetto a quanto operato per il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021.

A.4.4 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni significative da portare all'attenzione.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

Il principio IFRS 7 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- a) a) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione fornita dallo IFRS 9 – per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
- b) b) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente a), che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2)
- c) c) input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

La tabella che segue riporta pertanto la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutate al *fair value* in base ai menzionati livelli.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2022			31/12/2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		2.051.741	16.530		2.180.490	6.780
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale		2.051.741	16.530		2.180.490	6.780
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali					6.780			
2. Aumenti								
2.1 Acquisti					9.750			
2.2 Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto Economico di cui plusvalenze								
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni								
3.1 Vendite								
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto Economico di cui minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio netto								
3.4 Trasferimenti da altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali					16.530			

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

La tabella non viene riportata in assenza di passività finanziarie valutate al *fair value*.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.	31/12/2022				31/12/2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	114.218.935			114.218.935	104.684.818			104.684.818
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	114.218.935			114.218.935	104.684.818			104.684.818
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.699.330)			(5.699.330)	(5.699.330)			(5.699.330)
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	(5.699.330)			(5.699.330)	(5.699.330)			(5.699.330)

A.5 Informativa sul c.d. “Day one profit/loss”

La Società non ha in essere operatività tale da generare componenti di reddito inquadrabili nella fattispecie del cosiddetto “*day one profit/loss*”.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Dettaglio	31/12/2022	31/12/2021
Denaro contante	1	1
Carte di debito	568	894
Depositi in conti correnti (depositi a vista)	2.368.705	2.256.556
Totale	2.369.274	2.257.451

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere nonché i crediti “a vista” (conti correnti e depositi a vista) verso le banche.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

La Società non presenta in bilancio attività finanziarie detenute per la negoziazione.

2.2 Strumenti finanziari derivati

La Società non detiene strumenti derivati.

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

La Società non presenta in bilancio attività finanziarie detenute per la negoziazione.

2.4 Attività finanziarie designate al *fair value*: composizione merceologica

La Società non presenta in bilancio attività finanziarie valutate al *fair value*.

2.5 Attività finanziarie designate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

La Società non presenta in bilancio attività finanziarie valutate al *fair value*.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2022			31/12/2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale	11.719	16.530		12.619	6.780	
3. Quote di O.I.C.R.	1.540.133			1.663.133		
4. Finanziamenti	499.889			504.739		
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri	499.889			504.739		
Totale	2.051.741	16.530		2.180.491	6.780	

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

	31/12/2022	31/12/2021
1. Titoli di capitale	28.249	19.399
di cui: banche	11.719	12.619
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie	16.530	6.780
2. Titoli di debito	-	-
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	1.540.133	1.663.133
4. Finanziamenti	499.889	504.739
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie	499.889	504.739
di cui: imprese di assicurazione	499.889	504.739
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	2.068.271	3.178.899

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

La Società non presenta in bilancio attività finanziarie valutate al *fair value*.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	31/12/2022						31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi a scadenza							4.000.000					4.000.000
2. Conti correnti	78.155.219					78.155.219	75.482.603					75.482.603
3. Finanziamenti												
3.1 Pronti contro termine												
3.2. Finanziamenti per leasing												
3.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
3.4 Altri finanziamenti												
4. Titoli di debito												
4.1 Titoli strutturati												
4.2. Altri titoli di debito	2.057.831					2.057.831	991.628					991.628
5. Altre attività	219.320					219.320						
Totale	80.432.370					80.432.370	80.474.231					80.474.231

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

La Società non detiene attività finanziarie della specie.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	31/12/2022						31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti												
1.1 Leasing finanziario												
<i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>												
1.2 Factoring												
- <i>pro-solvendo</i>												
- <i>pro-soluto</i>												
1.3 Credito al consumo	263.575						310.146					
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti	24.520.624	5.893.402					15.180.917	5.504.251				
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>		5.273.276						5.454.197				
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	2.948.464						2.938.278					
3. Altre attività	160.501						276.996					
Totale	27.893.164	5.893.402					18.706.337	5.504.251				

Si precisa che la Società non detiene operazioni di cartolarizzazione relative alle attività finanziarie di cui alla precedente tabella.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche	2.948.464			2.938.278		
b) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie	14.030.110	4.531.089		8.838.757	4.408.973	
c) Famiglie	10.754.089	1.362.313		6.652.306	1.095.278	
3. Altre attività	160.501			276.996		
Totale	27.893.164	5.893.402		18.706.337	5.504.251	

Alla voce finanziamenti verso “famiglie” di cui alla Circolare n.140/91, sono rappresentati i crediti verso la clientela per finanziamenti diretti al netto delle rettifiche di valore e i crediti per garanzie escusse al netto delle svalutazioni.

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	5.013.896					7.603				
Finanziamenti	102.236.869	0	840.459	21.336.047	0	134.368	3.543	15.442.644	0	0
Altre attività	379.821									0
Totale 31/12/2022	107.630.586	0	840.459	21.336.047	0	141.971	3.543	15.442.644	0	0
Totale 31/12/2021	98.666.310	0	587.085	19.605.616	0	70.930	1.899	14.101.364	0	0

Nella tabella precedente, tra i finanziamenti, nel Primo stadio, vengono ricompresi gli importi relativi ai depositi di conto corrente presenti nella tabella 4.1 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche.

4.5a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione con le GL	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	0	48.983	0	0	0	0	28	0	0	0
4. Nuovi finanziamenti	6.839.808	213.722	267.114	0	41.706	1.209	18.394	0	0	0
Totale 31/12/2022	6.839.808	0	262.705	267.114	0	41.706	1.237	18.394	0	0
Totale 31/12/2021	5.935.730	0	332.514	21.823	0	37.194	1.399	218	0	0

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

Voce	Totale 31/12/2022						Totale 31/12/2021					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					18.393.535	18.393.535					10.642.755	10.642.755
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					605.983	605.983					102.408	102.408
- Derivati su crediti												
Totale	0	0	0	0	18.999.518	18.999.518	0	0	0	0	10.745.163	10.745.163

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = *fair value* delle garanzie.

Sezione 5 - Derivati di copertura – Voce 50

La Società non presenta in bilancio Derivati di Copertura.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

La Società non possiede attività oggetto di copertura generica.

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

La Società non possiede partecipazioni in società controllate o controllate in modo congiunto.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Attività di proprietà	1.529.209	1.608.720
a) terreni		
b) fabbricati	1.433.119	1.490.852
c) mobili	51.398	65.402
d) impianti elettronici	6.799	10.656
e) altre	37.893	41.810
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	199.622	170.972
a) terreni		
b) fabbricati	156.440	144.412
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	43.182	26.560
Totale	1.728.831	1.779.692
di cui ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Secondo l'applicazione del principio IFSR 16 sono stati introdotti i "diritti d'uso" come si evince dalla tabella 8.1 nella voce 2 b) e 2 e). I valori iscritti in tabella sono al netto dei fondi ammortamento.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

La Società non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al costo.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Società non effettua rivalutazioni su attività materiali ad uso funzionale.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La Società non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al *fair value*.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS2: composizione

La Società non possiede attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		2.163.129	188.118	50.837	206.979	2.609.063
A.1 Riduzioni di valore totali nette		527.866	122.715	40.181	138.609	829.371
A.2 Esistenze iniziali nette		1.635.263	65.403	10.656	68.370	1.779.692
B. Aumenti:		55.547	0	4.148	44.545	104.240
B.1 Acquisti			0	4.148	7.017	11.165
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) <i>patrimonio netto</i>						
b) <i>conto economico</i>						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	
B.7 Altre variazioni		55.547			37.528	93.075
C. Diminuzioni:		101.251	14.004	8.005	31.841	155.101
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		101.251	14.004	8.005	30.081	153.341
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) <i>patrimonio netto</i>						
b) <i>conto economico</i>						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) <i>patrimonio netto</i>						
b) <i>conto economico</i>						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) <i>attività materiali detenute a scopo di investimento</i>			X	X	X	
b) <i>attività in via di dismissione</i>						
C.7 Altre variazioni					1.760	1.760
D. Rimanenze finali nette		1.589.559	51.399	6.799	81.074	1.728.831
D.1 Riduzioni di valore totali nette		629.118	136.719	48.186	159.298	973.321
D.2 Rimanenze finali lorde		2.218.677	188.118	54.985	240.372	2.702.152
E. Valutazione al costo						

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Società non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

La Società non possiede attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

La Società non possiede impegni della specie.

Sezione 9 – Attività immateriali - Voce 90

9.1 Composizione della voce 9 “Attività immateriali”

Voci/Valutazione	31/12/2022		31/12/2021	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali:				
<i>di cui: software</i>				
2.1 di proprietà	1.059		1.684	
- generate internamente				
- altre	1.059		1.684	
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale 2	1.059		1.684	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
Totale (1+2+3)	1.059		1.684	
Totale (T-1)	1.684		3.461	

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	1.684
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(625)
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	1.059

9.3 Attività immateriali: altre informazioni.

Nelle attività immateriali la Società ha iscritto i software gestionali che hanno utilità pluriennale.

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali Voce 100 dell'Attivo e 60 del Passivo

10.1 “Attività fiscali: correnti e anticipate”: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
Credito IRAP (acconto)	8.069	8.708
Credito verso Erario per ritenute subite su c/c	73.605	38.736
Totale Attività fiscali correnti	81.674	47.444

10.2 “Passività fiscali: correnti e differite”: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
Debito IRAP (Irap dell'esercizio)	8.697	8.399
Debito IRES (Ires dell'esercizio)	1.701	1.526
Totale Passività fiscali correnti	10.398	9.925

Sezione 11 – Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

La Società non possiede attività della specie.

Sezione 12 – Altre Attività - Voce 120

12.1 Composizione della voce 120 “Altre attività”

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021
Depositi Cauzionali	12.776	13.676
Crediti Verso Artigiancredito Puglia	-	139.555
Crediti diversi	107.522	129.583
Crediti Garanzia Puglia misura 6.1.6	200.000	200.000
Credito per Rimborso Oneri di gestione 6.1.6. III tranche	388.464	388.464
Credito per Rimborso Oneri di gestione Misura 3.8.a	658.835	664.294
Anticipi a Fornitori	4.454	2.893
Crediti per Irap	2.318	2.318
Ratei Attivi	44.233	53.336
Risconti attivi	31.602	32.120
Totale	1.450.204	1.626.239

La valutazione delle attività in oggetto non ha dato luogo a rettifiche di valore.

PASSIVO

Sezione 1– Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	31/12/2022			31/12/2021		
	verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela	verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti		8.613.389		58.438	4.999.246	
2. Debiti per Leasing			203.105			170.081
3. Altri debiti	1.706		646.991	4.130		467.435
Totale	1.706	8.613.389	850.096	62.568	4.999.246	637.516
<i>Fair value</i> - livello 1						
<i>Fair value</i> - livello 2						
<i>Fair value</i> - livello 3						
Totale Fair value	1.706	8.613.389	850.096	62.568	4.999.246	637.516

Nella tabella 1.1 alla Voce 2. Debiti per Leasing, sono riportati i saldi al 31.12.2022 relativi ai valori inclusi tra i diritti d'uso inerenti all'applicazione dell'IFRS 16.

I debiti verso società finanziaria rappresentano i finanziamenti richiesti presso Cdp, impiegati per l'erogazione di credito diretto erogato da Cofidi alle imprese socie.

1.2. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

La Società non possiede titoli della specie.

1.3 Debiti e titoli subordinati (da specificare)

La Società non possiede debiti e titoli della specie.

1.4 Debiti strutturati (da specificare)

La Società non possiede debiti della specie.

1.5 Debiti per leasing finanziario (da specificare)

	31/12/2022
	Debiti per leasing diritto d'uso
Fino a 3 mesi	15.308
Da 3 mesi ad 1 anno	43.853
Da 1 anno a 5 anni	143.944
Totale debiti per leasing diritto d'uso	203.105

Nella tabella 1.5 sono riportati i saldi al 31.12.2022 relativi ai valori inclusi tra i diritti d'uso inerenti all'applicazione dell'IFRS 16, per fascia di scadenza per canone di locazione, relativamente agli immobili in locazione e costo del noleggio per le macchine elettroniche.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione Voce 20

Al 31 dicembre 2022 la società non possiede passività della specie

Sezione 3 – Passività finanziarie valutate al *fair value* Voce 30

La Società non possiede passività della specie.

Sezione 4 – Derivati di copertura Voce 40

La Società non possiede passività della specie.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica Voce 50

La Società non possiede passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 6 – Passività fiscali Voce 60

Si rimanda alla Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dimissione Voce 70

La Società non possiede passività associate ad attività in via di dismissione.

Sezione 8 – Altre passività - Voce 80

8.1 Composizione della voce 80 “Altre passività”

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021
Fondo accantonamento inefficacia MCC	300.320	356.263
Fondi relativi a contributi pubblici	57.392.789	52.965.845
Fondi Antiusura	5.198.282	4.723.499
Fondi interconsortile	28.673	27.417
Debiti verso fornitori	265.266	295.170
Debiti v/ Artigiancredito Puglia	1.259.068	1.235.989
Ratei Passivi	7.200	7.705
Depositi cauzionali infruttiferi	768.043	234.710
Enasarco	3.037	546
Debiti verso Enti previdenziali	92.010	96.476
Debiti verso l'Erario per ritenute operate in qualità di sostituto d'imposta	118.750	108.033
Altre	63.407	61.007
Totale	65.496.845	60.112.660

Con riferimento ai “Fondi relativi a contributi pubblici”, utilizzati a presidio delle garanzie sottostanti, si specifica che gli stessi sono così composti:

Denominazione	Importo Contributo assegnato
Fondo Misura 6.1.6 tranche II * T.C.	1.421.000
Fondo Misura 6.1.6 tranche III	742.786
Fondo Cofidifinanzia	970.129
Fondo “Città Metropolitana di Bari”	72.989
Fondo Basilicata	1.017.315
Fondo Calabria	180.001
Fondo Misura 3.8.a PO-FESR 2014/2020	36.702.977
Fondo Mise	3.966.289
Fondo Tranché Cover regione Puglia Mezzanine misura 3.8.a	1.630.753
Fondo Misura 3.8.a PO-FESR 2014/2020 CREDITO DIRETTO	10.688.550
Totale Fondi Pubblici	57.392.789

I dati sopra riportati sono valorizzati al netto degli accantonamenti effettuati.

Di seguito i contributi pubblici assegnati a Cofidi:

- “Contributo della Regione Puglia Misura 6.1.6 tranche II” a presidio delle tranché cover, utilizzato al fine della costituzione della tranche mezzanine;
- “Contributo della Regione Puglia Misura 6.1.6 tranche III”, ricevuti nell’esercizio 2015 pari ad € 16.000.000 Contributo finalizzato all’attività di concessione di garanzie a favore di piccole e medie imprese per operazioni di finanziamento a medio e lungo termine. In forza di tale contributo è assicurata la copertura delle perdite eventualmente sopportate dal Confidi in caso di insolvenza delle imprese destinatarie delle garanzie erogate a valere sulla predetta Misura regionale. Con Delibera di Giunta Regionale dell’11/07/2018 n. 1263, è stata data la piena disponibilità di utilizzare le risorse derivanti dell’Azione 6.1.6 III Avviso asse VI – Linea di Intervento 6.1 P.O. FESR 2007-2013, ai confidi che hanno raggiunto gli obiettivi di utilizzo stabiliti per la misura in data 31/03/2017. Con la predetta delibera, la Regione concede di destinare, nel limite del 15% del contributo concesso, calcolato al netto degli accantonamenti già effettuati a valere sulle posizioni in essere garantite al 31/03/2017 e sulle posizioni erogate successive al 31/03/2017, alla concessione di “Credito Diretto” a favore di micro e piccole imprese pugliesi.
- Il fondo costituito per il Credito Diretto è stato pari ad € 1.008.322,21 Il residuo del fondo, come previsto dalla stessa Delibera di Giunta, è utilizzabile a copertura delle eventuali perdite su crediti e per gli accantonamenti, in relazione alle garanzie concesse a PMI pugliesi.
- Durante i primi mesi del 2018 il Ministero dello Sviluppo Economico ha assegnato a Cofidi.IT € 4.622.845,11 a titolo di fondi per “la crescita dimensionale e il rafforzamento patrimoniale dei confidi”. Cofidi.IT si impegna ad utilizzare il fondo rischi per la prestazione di nuove garanzie in favore delle imprese di piccola e media dimensione ai sensi della raccomandazione della Commissione europea n. 2003/361/CE del 6 maggio 2003, associate e operanti in tutti i settori di attività economica.
- “Contributo Città Metropolitana di Bari”, ricevuto nell’esercizio 2015 per un importo pari ad € 75.000, con un saldo del fondo al 31/12/2022 pari ad € 72.989 al netto di spese. Contributo finalizzato all’attività di concessione di garanzie a favore di piccole e medie imprese, con priorità a cooperative e consorzi a conduzione prevalentemente femminile e/o giovanile, operanti nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agro-alimentari, aventi sede legale e/o operativa in provincia di Bari;

- “Contributo Fondo Basilicata”, ricevuto nell’esercizio 2013 per un importo pari ad € 922.605,76, e ulteriori € 211.390,20 nel 2016, per un totale complessivo di € 1.133.995,96. Contributo finalizzato all’attività di concessione di garanzie a favore di piccole e medie imprese per operazioni di finanziamento aventi sede legale e/o operativa nella regione Basilicata;
- “Contributo Fondo Calabria”, ricevuto tra l’esercizio 2014 e 2015 per un importo pari ad € 944.668. Contributo finalizzato all’attività di concessione di garanzie a favore di piccole e medie imprese per operazioni di finanziamento aventi sede legale e/o operativa nella regione Calabria;
- Azione 3.8.a - “Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche” - Attuazione Deliberazioni della giunta regionale del 26.06.2017, n.1254 - Avviso pubblico adottato con Determinazione Dirigenziale del 31.07.2017, n.1241 e successive Determinazioni di modifica del 10.08.2017, n.ri 1342 e 1343, le risorse assegnate sono state pari ad € 12.000.000 come prima assegnazione 2017, altri € 12.000.000, pari a n. 3 lotti, assegnati nel 2018 a seguito di Determinazione Dirigenziale del 29.10.2018 n° 2157, nel 2019, con Determina Dirigenziale n.627 del 27.09.2019 altri n.3 lotti pari ad € 12.000.000, a seguito di Determinazione Dirigenziale del 09.07.2020 n.630 e successiva modifica n.730, è stato assegnati un lotto di € 4.000.000,00, con Determinazione Dirigenziale del 02.03.2021 n. 158 è stato assegnato un ulteriore lotto di € 4.000.000,00.. Inoltre con Determinazione Dirigenziale del 02/02/2022, n. 92 e successivamente della Determinazione Dirigenziale del 03/08/2022, n. 620 della Regione Puglia nell’ambito della misura 3.8.a sono stati assegnati a Cofidi, nel corso del 2022, due ulteriori lotti per un totale di € 8.000.000 da utilizzare quale fondo rischio a presidio delle garanzie che saranno erogate ai sensi della misura 3.8.a PO FESR 2014/2020. Saranno utili ad ampliare l’offerta per facilitare l’accesso al credito alle imprese secondo le direttive del programma 2014-2020, rendendo più competitive le aziende pugliesi nei diversi settori in cui operano. Destinatari degli aiuti in forma di garanzia sono le PMI che operano in Puglia (di tutti i settori ad eccezione della pesca e acquacoltura, della produzione primaria di prodotti agricoli, attività connesse all’esportazione in Paesi terzi, settore carboniero, acquisto trasmette trasporto merci su strada) ed i professionisti.
- Fondo Misura 3.8.a PO-FESR 2014/2020 CREDITO DIRETTO – in attuazione alla Deliberazione di Giunta della Regione Puglia del 02/04/2020 n. 444 è stata data la possibilità ai confidi, assegnatari del fondo Rischi 2014-2020 misura 3.8.a, di utilizzare fino al 30% dei rientri delle risorse già oggetto di spesa eleggibile, quindi relative ad importi già richiesti, svincolati, controllati e certificati la concessione di Credito Diretto con modalità che assicuri alle micro e piccole imprese pugliesi il sostegno a fronte dell’emergenza sanitaria Covid-19. Cofidi.IT, rispetto a quanto riportato nella determinazione regionale, ha destinato per la concessione di Credito Diretto € 10.800.000,00.
- “Fondo Tranché Cover” regione Puglia Mezzanine a valere sulla misura 3.8.a “Avviso pubblico – Fondo Finanziamento del rischio 2014/2020 istituito con DGR 1997 del 06/11/2018” costituito per un importo iniziale di € 1.631.068.

Di seguito una tabella riassuntiva dei principali fondi pubblici nella disponibilità di Cofidi.it

Denominazione	Norma	Finalità: Copertura perdite	Destinazione Fondi: Totalità delle PMI	Vita residua maggiore di 2 anni	Valore fondo al 31/12/2022
P.O. FESR Puglia 2007-2013- Asse VI- Linea d'Intervento 6.1 – Azione 6.1.6 II tranche	REGIONALE	SI	SI	SI	€ 1.421.000
P.O. FESR Puglia 2007-2013- Asse VI- Linea d'Intervento 6.1 – Azione 6.1.6 III tranche	REGIONALE	SI	SI	SI	€ 1.712.915
FESR Basilicata 2007-2013	REGIONALE	SI	SI	SI	€ 1.017.315
P.O.R. Puglia FESR-FSE 2014-2020 – Asse 3.8 – Sub-azione 3.8.a –	REGIONALE	SI	SI	SI	€ 49.022.280
Fondi MISE	NAZIONALE	SI	SI	SI	€ 3.966.289

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue

	31/12/2022	31/12/2021
A. Esistenze iniziali	791.060	824.528
B. Aumenti	-	-
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	(136.771)	(33.468)
C.1 Liquidazioni effettuate	(58.101)	(27.789)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(78.670)	(5.679)
D. Esistenze finali	654.289	791.060

9.2 Altre informazioni

La valorizzazione del trattamento di fine rapporto in conformità del principio contabile internazionale IAS 19 *revised* è stata effettuata in base alla nota tecnica dell'attuario esterno che nella valutazione ha seguito il metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto *Projected Unit Credit Method* determinando:

- il costo relativo al servizio già prestato dal lavoratore (*Past Service Liability*);
- il costo relativo al servizio prestato dal lavoratore nel corso dell'esercizio (*Service Cost*);
- il costo relativo al personale assunto nel corso dell'anno (*Past Service Liability* dei neo-assunti);
- il costo relativo agli interessi passivi derivati dalla passività attuariale (*Interest Cost*);
- i profitti/perdite attuariali relativi al periodo di valutazione trascorso tra una valutazione e la successiva (*Actuarial (gain)/loss*).

Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle ipotesi descritte dalla seguente tabella:

Tasso annuo tecnico di attualizzazione	3,77%
Tasso annuo di inflazione	5,9% per il 2023, 2,3% per 2024, 2,0% per 2025
Tasso annuo incremento TFR	5,93% per il 2023, 3,33% per 2024, 3,0% per 2025
Tasso annuo aumento retribuzioni complessivo	Inflazione +1,00%

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione di detto parametro l'indice *iBoxx Eurozone Corporates AA10+* alla data di valutazione.

Per la scelta del tasso annuo di inflazione si è fatto riferimento alla Nota di Aggiornamento al DEF 2022 (NADEF 2022) aggiornata a rivista pubblica il 4 novembre 2022 che riporta il valore del deflatore dei consumi per gli anni 2023, 2024, 2025 pari rispettivamente al 5,9%, 2,3% e 2,0%.

Sulla base di quanto indicato e dell'attuale tendenza inflazionistica si è ritenuto opportuno, utilizzare i tassi indicati e, a partire dal 2026, un tasso costante pari al 2,0%.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Fondi per rischi di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	18.327.788	18.379.485
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri		
4.1 controversie legali e fiscali		
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri		
Totale	18.327.788	18.379.485

Il fondo per rischi di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate risulta inferiore al 2021 nonostante gli accantonamenti del 2022 per effetto delle chiusure a saldo e straccio massive effettuate nel corso del 2022.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Tali informazioni sono presenti nella tabella 4 della sezione 3.1 Rischio di Credito della Parte D.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale
1. Impegni a erogare fondi					
2. Garanzie finanziarie rilasciate	3.191.025	76.358	15.060.405	0	18.327.788
Totale	3.191.025	76.358	15.060.405	0	18.327.788

10.3a Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19

Garanzie finanziarie rilasciate su:	Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale
1. finanziamenti oggetto di concessione					
2. nuovi finanziamenti	105.006	0	21.055	0	126.061
Totale	105.006	0	21.055	0	126.061

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Anche se di importo rilevante la Società non espone la tabella, poiché già esposti i dati nella precedente tabella 10.3, trattandosi di medesima forma tecnica ovvero di svalutazioni su garanzie deteriorate e non deteriorate.

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	31/12/2022	31/12/2021
1. Capitale	13.688.626	13.941.865
1.1 Azioni ordinarie	13.688.626	13.941.865
1.2 Altre azioni (Riserva fondo rischi di garanzia)	-	-
Totale	13.688.626	13.941.865

11.2 Azioni proprie: composizione

La Società non detiene azioni proprie.

11.3 Strumenti di capitale: composizione

La Società non detiene strumenti di capitale.

11.4 Sovrapprezzi di emissione: composizione

La Società non ha effettuato operatività tale da generare sovrapprezzi di emissione.

11.5 Altre informazioni

11.5.1 Composizione della voce 150 “Riserve”

Tipologie	31/12/2022	31/12/2021
Riserva Legale	177.836	177.836
Riserva Statutaria	52.690	52.690
Riserva Fondo Rischi Indisponibili	15.049.326	15.049.326
Altre Riserve:		
Riserva FTA	(7.898.772)	(7.898.772)
Riserva FTA per applicazione IFRS9	14.435	14.435
Plafond Quote per soci recessi/esclusi	(622.266)	(416.735)
Utili/(Perdite) relativi ad esercizi precedenti	6.824.315	6.288.089
Totale	13.597.564	13.266.869

Il “Plafond Quote per soci recessi/esclusi”, è costituito dagli importi rilevati a copertura dei rimborsi delle quote sociali e nei casi di esclusione da soci. È stato calcolato per un importo complessivo pari ad € 622.266 ed è stato portato in diminuzione del Cet 1 in via prudenziale nell’esercizio 2022.

11.5.2 Composizione della voce 160 “Riserve da valutazione”

Dettaglio	31/12/2022	31/12/2021
Riserva valutazione attività finanziarie AFS	-	-
Riserva valutazione TFR	(39.497)	(152.822)
Totale	(39.497)	(152.822)

Prospetto di analisi dell’origine, disponibilità e distribuibilità delle voci del patrimonio netto ex art. 2427, comma 7-bis del Codice Civile

Descrizione	31/12/2022	Possibilità di utilizzo	Origine
Voce 110 - Capitale	13.688.626	B	A
Voce 150 - Riserve			
Riserva Legale	177.836	B	C
Altre Riserve	52.690	B	C
Riserva Straordinaria conversione fondi pubblici	15.049.326	B	B
Riserva FTA	(7.884.337)		D
Plafond Quote per soci recessi/esclusi	(622.266)	D	E
Utili/(Perdite) esercizi precedenti	6.824.315	B	C
Totale Voce 150	13.597.564		
Voce 160 - Riserve da valutazione			
Riserva utili/perdite attuariali TFR	(39.497)		D
Totale Voce 160	(39.497)		

Legenda:

Possibilità di utilizzo

- A: per aumento di capitale
- B: per copertura perdite
- C: per distribuzione soci
- D: per recesso Soci

Origine

- A: da apporto soci
- B: da enti pubblici
- C: da avanzi/disavanzi di gestione
- D: da applicazione IAS/IFRS
- E: da fondi propri

Si precisa che la distribuzione degli utili, avanzi di gestione e riserve, sono espressamente vietata dall’art. 39 dello Statuto Sociale di Cofidi.IT, in quanto la Società svolge la propria attività prevalentemente a favore delle imprese associate e si basa sui principi di mutualità prevalente e senza fini di lucro.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al *fair value*)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
1. Impegni a erogare fondi						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Banche						
c) Altre società finanziarie						
d) Società non finanziarie	10.584.792	0	0	0	10.584.792	15.979.650
e) Famiglie	1.681.200	0	0	0	1.681.200	3.396.943
2. Garanzie finanziarie rilasciate						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Banche						
c) Altre società finanziarie	103.680	0	0	0	103.680	0
d) Società non finanziarie	217.997.745	6.444.163	38.254.686	0	262.696.594	281.818.861
e) Famiglie	41.773.987	724.844	10.357.737	0	52.856.568	54.316.950

Nella presente tabella figurano:

- il valore nominale degli impegni ad erogare fondi che corrisponde all'importo che l'intermediario potrebbe essere chiamato a concedere su richiesta della controparte, ossia al valore nominale al netto delle somme già erogate e al lordo degli accantonamenti complessivi;
- il valore nominale delle garanzie finanziarie rilasciate che si riferisce all'ammontare massimo che l'intermediario sarebbe chiamato a pagare nel caso in cui la garanzia fosse escussa. Viene indicato il valore nominale al netto delle escussioni delle garanzie personali di natura finanziaria prestate dall'intermediario e dei rimborsi effettuati dal debitore garantito e al lordo degli accantonamenti complessivi.

1a Garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19

Garanzie finanziarie rilasciate su:	Valore nominale su garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale
1. finanziamenti oggetto di concessione	0	0	0	0	0
2. nuovi finanziamenti	31.999.060	35.540	637.389	0	32.671.989
Totale	31.999.060	35.540	637.389	0	32.671.989

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20

Composizione della voce 10) “Interessi attivi e proventi assimilati”

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				-	2.296
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>				-	2.296
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	99.649		1.075.688	1.175.337	580.264
3.1 Crediti verso banche	17.811		118.591	136.402	142.177
3.2 Crediti verso società finanziarie					
3.3 Crediti verso clientela	81.838		957.097	1.038.935	438.087
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività			658.835	658.835	664.294
6. Passività finanziarie			-	-	1.571
Totale	99.649	-	1.734.523	1.834.172	1.248.425
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired					
di cui: interessi attivi su leasing					

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

La Società non detiene interessi attivi e proventi della specie.

1.3 Composizione della voce 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”

Voci/Forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	(28.133)		(55.611)	(83.744)	(56.405)
1.1 Debiti verso banche	(930)		(55.611)	(56.541)	(51.389)
1.2 Debiti verso società finanziarie	(25.050)			(25.050)	(3.227)
1.3 Debiti verso la clientela	(2.153)			(2.153)	(1.789)
1.4 Titoli in circolazione					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
Totali	(28.133)		(55.611)	(83.744)	(56.405)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(2.818)			(2.818)	(2.315)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

La Società non detiene interessi passivi e oneri della specie.

Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) Operazioni di leasing		
b) Operazioni di factoring		
c) Credito al consumo		
d) Garanzie rilasciate	3.174.764	2.768.350
e) Servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
f) Servizi di incasso e pagamento		
g) Servicing in operazioni di cartolarizzazione		
h) Altre commissioni (Credito Diretto)	-	119.154
Totale	3.174.764	2.887.504

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	Totale 31/12/2022		Totale 31/12/2021	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	400	4.870		9.178
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva				
D. Partecipazioni				
Totale	400	4.870		9.178

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

La Società non possiede attività di negoziazione.

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

La Società non possiede strumenti di copertura.

Sezione 6 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 100

La società non ha contabilizzato né utili né perdita da cessione o riacquisto.

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 Variazione netta delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

La Società non possiede strumenti della specie.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di OICR	2.841		131.591		(128.750)
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale	2.841		131.591	-	(128.750)

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 2022	Totale 2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acqui- site o originate		
			Write- off	Altre	Write- off	Altre						
1. Crediti verso banche												
- per leasing												
- per factoring												
- altri crediti	(4.709)										(4.709)	-
2. Crediti verso società finanziarie												
- per leasing												
- per factoring												
- altri crediti												
3. Crediti verso clientela												
- per leasing												
- per factoring												
- per credito al consumo							470				470	(350)
- prestiti su pegno												
- altri crediti	(66.803)	(1.644)	(3.996)	(1.198.178)			55.942	219.802			(994.877)	(1.859.591)
Totale	(71.512)	(1.644)	(3.996)	(1.198.178)	0	0	56.412	0	219.802	0	(999.116)	(1.859.941)

Le riprese di valore indicate sono dovute essenzialmente ai maggiori accantonamenti effettuati negli anni precedenti, su recuperi dei crediti nell'anno 2022.

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						Totale 2022	Totale 2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write- off	Altre	Write- off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL							0	4.911
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione							0	0
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione		28					28	242
4. Nuovi finanziamenti	41.706	1.209		18.394			61.309	33.658
Totale 2022	41.706	1.237	0	18.394		0	61.337	
Totale 2021	37.194	1.399	0	218		0		38.811

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

La Società non ha contabilizzato rettifiche/riprese della specie.

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

La Società non ha contabilizzato utili/perdite della specie.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Voci/Settori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	(1.714.985)	(1.822.986)
b) oneri sociali	(453.184)	(471.527)
c) indennità di fine rapporto	(595)	-
d) spese previdenziali	(6.167)	(6.208)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(34.655)	(30.760)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	(90.437)	(91.595)
- a benefici definiti		
h) altre spese	(89.500)	(89.686)
2. Altro personale in attività	(10.105)	(10.101)
3. Amministratori e sindaci	(242.636)	(238.705)
4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	(8.899)	(15.527)
Totale	(2.651.163)	(2.777.095)

Durante l'esercizio 2022 n.2 unità dipendenti hanno interrotto il rapporto lavorativo presso Cofidi.It.

Si specifica che la voce "altre spese" si riferisce ai buoni pasto e alle spese per corsi di formazione professionale sostenute per il personale dipendente. Nella voce "altro personale in attività", è evidenziato il costo relativo al personale con contratto co.co.pro.

Durante il 2022 l'importo versato a previdenza complementare risulta essere pari ad € 90.437, relativo al personale dipendente che ha scelto tale modalità.

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartito per categoria

Categoria	Totale 2022	Totale 2021
Dirigenti	1	1
Quadri direttivi	8	9
Restante personale dipendente	27	29
Altro personale	1	1
Totali	37	40

Al 31 dicembre 2022 il numero medio ed effettivo dei dipendenti è di 37 unità.

10.3 Composizione della voce 160.b) "Altre spese amministrative"

Dettaglio	31/12/2022	31/12/2021
Compenso società di revisione contabile	(29.890)	(30.691)
Contributi associativi	(127.150)	(108.150)
Consulenze	(196.087)	(186.924)
Costi rete aziendale indiretta	(705.843)	(563.809)
Altri servizi	(30.744)	(34.160)
Spese Recupero Crediti	(9.400)	(17.456)
Contributi associativi Fondo Interconsortile	(28.673)	(27.417)
Imposte dirette e tasse	(35.955)	(40.497)
Canoni Utilizzo Software	(39.466)	(40.570)
Pubblicità e propaganda	(22.571)	(23.511)
Fitti Passivi e spese condominiali	(11.905)	(17.907)
Utenze e servizi Vari	(113.834)	(101.265)
Spese di rappresentanza	(16.000)	(14.300)
Noleggi beni strumentali	(24.819)	(22.449)
Assicurazioni	(155)	(155)
Viaggi e Trasferte	(22.011)	(19.645)
Visure e informazioni	(74.300)	(79.601)
Altre spese	(115.942)	(137.682)
Totale	(1.604.745)	(1.466.189)

Si precisa che la sottovoce "Costi rete aziendale indiretta" si riferisce essenzialmente agli oneri connessi ai contratti in essere con terze parti per la mediazione e la promozione dei prodotti e servizi del Confidi sia nel territorio pugliese che in altre Regioni.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale	Totale
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio	31/12/2022	31/12/2021
1. Garanzie rilasciate	(2.987.127)		224.416		(2.762.711)	(2.247.850)
2. Derivati su crediti						
3. Impegni ad erogare fondi						
4. Altre operazioni						
Totale	(2.987.127)		224.416		(2.762.711)	(2.247.850)

11.1a Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19

	Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale

Garanzie finanziarie rilasciate su:

1 finanziamenti oggetto di concessione					
2. nuovi finanziamenti	(7.790)		(10.356)		(18.146)
Totale	(7.790)		(10.356)	0	(18.146)

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

La società non detiene altri impegni e altre garanzie rilasciate.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

La società non detiene altri impegni e altre garanzie rilasciate.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)
----------------------------------	------------------	---	-----------------------	-------------------------

A. Attività materiali

A.1 Ad uso funzionale

- Di proprietà	(90.677)			(90.677)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(62.665)			(62.665)

A.2 Detenute a scopo di investimento

- Ad uso funzionale				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				

A.3 Rimanenze

Totale	(153.342)			(153.342)
---------------	------------------	--	--	------------------

Nella tabella 12.1, alla voce A.1 “Diritti d’uso acquisiti con leasing”, vengono riportati gli ammortamenti relativi ai canoni di locazione per i contratti classificati secondo l’IFRS16.

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Valori/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività immateriali diverse dall’avviamento				
1.1 di proprietà	(625)			(625)
1.2 diritti d’uso acquisiti con il leasing				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3 Attività concesse in leasing operativo				
Totale	(625)			(625)

Sezione 14 – Altri proventi ed oneri di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Dettaglio	31/12/2022	31/12/2021
Capitalizzazione interessi su Fondi Pubblici	(34.883)	(35.374)
Sopravvenienze Passive	(27.732)	(119.170)
Altri oneri di gestione		
Totale altri oneri di gestione B	(62.615)	(154.544)

14.2 Altri proventi gestione: composizione

Dettaglio	31/12/2022	31/12/2021
Utilizzo Fondi Pubblici per accantonamenti	3.926.923	4.585.931
Sopravvenienze attive	34.996	12.665
Altri Ricavi	198.126	515.569
Totale altri proventi di gestione A	4.160.045	5.114.165

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

La Società non possiede partecipazioni in società controllate o controllate in modo congiunto.

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – Voce 230

La Società nell’esercizio non attività della specie.

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

La Società nell'esercizio non ha contabilizzato rettifiche della specie.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti– Voce 250

La Società nell'esercizio non utili/perdite della specie.

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Dettaglio	31/12/2022	31/12/2021
1. Imposte correnti (-)	(10.398)	(9.925)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
<i>3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)</i>		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)		
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+-2+3+3 bis +/-4+/-5)	(10.398)	(9.925)
Imposte di competenza dell'esercizio	(10.398)	(9.925)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Si espone nel seguito il prospetto di determinazione dell'imposta IRAP, calcolata in accordo con la normativa vigente:

Componenti imponibili	
Emolumenti ai dipendenti	(2.363.880)
Compensi altro personale	(10.105)
Compensi agli Amministratori	(166.508)
Totale imponibile lordo	(2.540.493)
Detrazioni Decreto Salva Italia	2.360.050
Imponibile netto	(180.443)
% IRAP Regione Puglia	4,82%
IRAP dell'esercizio	(8.697)

Si espone di seguito il prospetto di determinazione dell'imposta IRES, calcolata in accordo con la normativa vigente:

Componenti imponibili	
Reddito imponibile	29.373
Variazioni in diminuzione (perdite scomputabili anni pregressi)	(23.128)
Totale imponibile lordo	6.245
% IRES	24,0%
Totale IRES	(1.499)
Imposta Addizionale IRES	(202)
IRES dell'esercizio	(1.701)

Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290

La Società non possiede gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 21 – Conto economico: Altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2022	Totale 2021
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali			11.149				11.149	12.584
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria					3.174.764		3.174.764	2.887.504
Totale			11.149		3.174.764		3.185.913	2.900.088

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

Nella seguente sezione vengono rappresentate e fornite le informazioni inerenti le attività poste in essere da Cofidi.IT nonché i riferimenti in merito alle diverse categorie di rischio e alle politiche di gestione e copertura messe in atto.

A. Leasing (Locatore)

La società non detiene strumenti di Leasing.

B. Factoring e cessione di crediti

La società non ha effettuato operazione di Factoring e cessione di crediti.

C. Credito al consumo

C.1 – Composizione per forma tecnica

	31/12/2022			31/12/2021		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate						
- prestiti personali	266.237	(2.662)	263.575	313.279	(3.133)	310.146
- prestiti finalizzati						
- cessione del quinto						
2. Deteriorate						
Prestiti personali						
- sofferenze						
- inadempienze probabili						
- esposizioni scadute deteriorate						
Prestiti finalizzati						
- sofferenze						
- inadempienze probabili						
- esposizioni scadute deteriorate						
Cessione del quinto						
- sofferenze						
- inadempienze probabili						
- esposizioni scadute deteriorate						
Totale	266.237	(2.662)	263.575	313.279	(3.133)	310.146

La seguente rappresentazione si riferisce a quelle esposizioni creditizie classificate come credito al consumo e riferibili esclusivamente ai finanziamenti diretti erogati a persone fisiche (dipendenti Cofidi/CNA), in conformità con la Policy del credito diretto approvata dal CdA di Cofidi.IT.

C.2 – Classificazione per vita residua e qualità

Fasce temporali	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
- fino a 3 mesi	0	235	0	0
- oltre 3 mesi e fino a 1 anno	8.132	0	0	0
- oltre 1 anno e fino a 5 anni	91.788	101.504	0	0
- oltre 5 anni	166.317	211.540	0	0
- durata indeterminata	0	0	0	0
Totale	266.237	313.279	0	0

Garanzie rilasciate e impegni

D.1 – Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	Importo 31/12/2022	Importo 31/12/2021
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	313.924.299	334.218.598
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela	313.924.299	334.218.598
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.732.544	1.917.213
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela	1.732.544	1.917.213
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	0	0
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	904.000	1.528.500
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Società finanziarie		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	904.000	1.528.500
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	4.467.754	4.148.449
7) Altri impegni irrevocabili	12.265.992	19.376.593
a) a rilasciare garanzie	12.265.992	19.376.593
b) altri		
Totale	333.294.589	361.189.353

Nella tabella D.1 sono esposte le garanzie di natura finanziaria rilasciate alla clientela a prima richiesta, pari ad € 313.924.299, e le altre garanzie finanziarie verso clientela per € 1.732.544. Il valore delle esposizioni garantite è rappresentato al netto dei rimborsi effettuati dal debitore garantito, delle escussioni a titolo definitivo e al lordo degli accantonamenti complessivi, ivi compresi gli accantonamenti coperti dalle commissioni attive iscritti tra i “fondi per rischi e oneri” (risconti). Nella voce “Impegni irrevocabili a erogare fondi” verso la clientela a utilizzo incerto sono esposte le richieste di finanziamento deliberate da Cofidi.IT e non ancora erogate dal Cofidi alla data del 31 dicembre 2022.

Nella voce “Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi” viene indicato il saldo complessivo, alla data di chiusura del bilancio, dei fondi monetari (c.d. “cap”) nei quali ricadono le prime perdite assunte da Cofidi.IT per le garanzie connesse a tali fondi.

Lo stock di garanzie, delle fideiussioni dirette e dei finanziamenti concessi dal Cofidi in essere a fine esercizio, al lordo degli accantonamenti, si compone come segue:

Descrizione	Importo 31/12/2022
Concesse per l'esercizio, in via prevalente, di attività di garanzia collettiva dei fidi (art.112 comma 4 del TUB)	287.883.724
Concesse per l'esercizio, in via prevalente, di prestazione di garanzie a favore dell'amministrazione finanziaria dello Stato, al fine dell'esecuzione dei rimborsi di imposte alle imprese socie (art.112 comma 5 a) del TUB)	0
Concesse per l'esercizio, in via residuale, di altre forme di finanziamento ai sensi dell'articolo 106, comma 1 del T.U.B., nei limiti massimi stabiliti dalla Banca d'Italia (art.112 comma 6 del TUB)	53.482.434

Si specifica che Cofidi.IT non gestisce fondi pubblici ai sensi dell'art.112 comma 5 lettera b) del TUB, inoltre l'ammontare dei finanziamenti per cassa erogati nel corso dell'esercizio ammontano ad € 12.426.400 e gli impegni a erogare fondi ai sensi dell'art.112 comma 6 del TUB ammontano complessivamente ad € 904.000.

D.2 – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate						
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
2. Deteriorate						
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria	20.548.841	(15.275.565)	5.273.276	19.503.208	(14.049.010)	5.454.198
Totale	20.548.841	(15.275.565)	5.273.276	19.503.208	(14.049.010)	5.454.198

Figurano nella seguente tabella il valore lordo, le rettifiche di valore e il valore netto delle garanzie rilasciate iscritte in bilancio per intervenuta escussione.

Per avere maggiori dettagli sul grado di copertura dei crediti deteriorati derivanti da garanzie escusse, che tenga conto anche delle altre forme di mitigazione del rischio, si rimanda alla sezione “Indicatori di risultato di natura economico-finanziaria” della relazione sulla gestione.

D.3 – Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre Garanzie deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita												
- garanzie finanziarie a prima richiesta	477.172	6.792	22.657.332	37.689	1.634.581	99.931	6.023.630	951.878	279.744	22.062	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	179.062	32.261	-	-	-	-
- garanzie finanziarie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine												
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	27.118.295	-	-	-	2.652.448	990.487	-	-	319.722	110.170
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota												
- garanzie finanziarie a prima richiesta	140.126.614	1.862.961	76.630.236	1.358.624	14.404.743	2.845.806	13.890.393	7.562.860	5.122.923	385.861	2.537.025	1.128.848
- altre garanzie finanziarie	-	-	34.770	1.318	242.394	19.348	1.247.649	902.469	-	-	28.669	8.423
- garanzie finanziarie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	140.603.786	1.869.753	126.440.633	1.397.631	16.281.718	2.965.085	23.993.182	10.439.955	5.402.667	407.923	2.934.856	1.247.441

Nella presente tabella sono rappresentate le garanzie prestate a copertura di esposizioni creditizie verso la clientela, in essere al 31 dicembre 2022. Sono indicati, l'ammontare garantito al lordo degli accantonamenti totali pari ad € 315.656.842 e l'importo degli accantonamenti totali effettuati sulle garanzie rilasciate, pari ad € 18.327.788, calcolati non considerando eventuali “cap” sul rischio assunto, e suddivisi per tipologia di rischio assunto, per tipologia di garanzia rilasciata ed in base alla presenza o meno di controgaranzie, con enti pubblici e privati.

Di seguito si riporta la tabella, le cui informazioni sono già esposte nella Relazione sulla Gestione alla sezione “Indicatori di risultato di natura economico-finanziaria”, indicante le percentuali di copertura dei crediti deteriorati, delle garanzie deteriorate e delle garanzie non deteriorate, considerando altresì, le esposizioni prive di rischio (in quanto a valere sui fondi monetari per i quali il Confidi risponde nei limiti di un certo ammontare detto “cap”) e le altre forme di copertura del rischio (es. controgaranzie ricevute, risconti passivi, quote sociali, fondi rischi specifici a copertura dei rischi, ecc.).

Indicatore copertura rischio “collettiva” (garanzie non deteriorate):

Garanzie non deteriorate		
Esposizione lorda	(a)	267.044.420
Esposizione lorda a rischio *	(b)	222.533.297
Altre forme di copertura del rischio **	(c)	123.528.147
Rischio effettivo	(d)=(b-c)	99.005.149
Accantonamenti totali come da tabella 3 Parte D della NI ***	(e)	3.267.384
Esposizione Netta	(f)=(b-c-e)	95.737.766
Coverage % su esposizione lorda	(g)=(e)/(a)%	1,2%
Coverage % su rischio effettivo	(h)=(e)/(d)%	3,3%
Copertura % su rischio effettivo	(j)=(c+e)/(b)%	57,0%

* Trattasi del totale delle esposizioni lorde a rischio proprio, della quota a rischio proprio delle esposizioni lorde a valere sui fondi monetari “cappati”, e della quota a rischio proprio delle esposizioni lorde riferite a *Tranched Cover*. Per le garanzie a valere sui fondi monetari “cappati”, infatti, il Confidi risponde unicamente nei limiti del corrispondente fondo monetario (assunzione di rischio di prima perdita), per cui l'esposizione che eccede il predetto fondo è da considerarsi priva di rischio, mentre per le garanzie relative a *Tranched Cover*, il Confidi interviene unicamente nei limiti della quota “*tranche mezzanine*” (assunzione di rischio di tipo mezzanine), per cui l'esposizione che eccede detta tranche è da considerarsi priva di rischio.

** Trattasi delle controgaranzie ricevute da enti pubblici e privati (se la garanzia è a valere su prime perdite, ai fini prudenziali, la controgaranzia viene qui considerata nei limiti del relativo CAP), dei fondi rischi specifici a presidio delle garanzie, costituiti da contributi pubblici non computati a capitale di vigilanza.

*** Si precisa che gli accantonamenti totali rappresentano per la quasi totalità i risconti passivi su commissioni di garanzia utilizzabili ai fini del presidio delle garanzie (IFRS9, 4.2.1 lettera c;d;e; e appendice B 2.5).

Dettaglio del grado di copertura delle garanzie deteriorate (scaduti deteriorati, inadempienze probabili e sofferenze non escusse):

		Sofferenze non escusse	Inadempienze probabili	Scaduti deteriorati	Totale garanzie deteriorate
Esposizione lorda	(a)	40.274.900	8.088.442	249.081	48.612.423
Esposizione lorda a rischio *	(b)	32.874.418	7.661.966	233.897	40.770.281
Altre forme di copertura del rischio **	(c)	11.028.937	3.932.376	189.406	15.150.720
Rischio effettivo	(d)=(b-c)	21.845.481	3.729.590	44.491	25.619.562
Accantonamenti totali come da tabella 3 Parte D della NI	(e)	13.405.039	1.653.065	2.300	15.060.403
Esposizione Netta	(f)=(b-c-e)	8.440.442	2.076.525	42.191	10.559.158
Coverage % su esposizione lorda	(g)=(e)/(a)%	33,3%	20,4%	0,9%	31,0%
Coverage % su rischio effettivo	(h)=(e)/(d)%	61,4%	44,3%	5,2%	58,8%
Copertura % su rischio effettivo	(j)=(c+e)/(b)%	74,3%	72,9%	82,0%	74,1%

* Trattasi del totale delle esposizioni lorde a rischio proprio, della quota a rischio proprio delle esposizioni lorde a valere sui fondi monetari “cappati”, e della quota a rischio proprio delle esposizioni lorde riferite a *Tranched Cover*. Per le garanzie a valere sui fondi monetari “cappati”, infatti, il Confidi risponde unicamente nei limiti del corrispondente fondo monetario (assunzione di rischio di prima perdita), per cui l'esposizione che eccede il predetto fondo è da considerarsi priva di rischio, mentre per le garanzie relative a *Tranched Cover*, il Confidi interviene unicamente nei limiti della quota “*tranche mezzanine*” (assunzione di rischio di tipo mezzanine), per cui l'esposizione che eccede detta tranche è da considerarsi priva di rischio.

** Trattasi delle controgaranzie ricevute da enti pubblici e privati (se la garanzia è a valere su prime perdite, ai fini prudenziali, la controgaranzia viene calcolata nei limiti del relativo CAP), delle quote sociali disponibili che sono a presidio della relativa esposizione lorda e dei fondi rischi specifici a presidio delle garanzie, costituiti da contributi pubblici non computati a capitale di vigilanza.

Grado di copertura dei crediti deteriorati (garanzie escusse):

Garanzie escusse		
Esposizione lorda	(a)	20.548.841
Altre forme di copertura del rischio *	(b)	3.209.277
Rischio effettivo	(c)=(a-b)	17.339.563
Accantonamenti totali come da tabella 2.2 Parte D della NI	(d)	15.275.565
Esposizione Netta	(e)=(a-b-d)	2.063.999
Coverage % su esposizione lorda	(f)=(d)/(a)%	74,3%
Coverage % su rischio effettivo	(g)=(d)/(c)%	88,1%
Copertura % su rischio effettivo	(h)=(b+d)/(a)%	90,0%

* Trattasi delle controgaranzie ricevute da enti pubblici e delle controgaranzie incassate da enti privati (confidi di secondo grado), nonché delle quote sociali disponibili.

D.4 – Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota

Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:

- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	155.721.893	527.397	-	135.992.415
- Altre garanzie pubbliche	117.081	-	-	93.664
- Intermediari vigilati	-	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	6.206.803	890.131	-	1.287.267

Altre garanzie finanziarie controgarantite da:

- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	242.394	-	-	189.901

Garanzie di natura commerciale controgarantite da:

- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
Totale	162.288.171	1.417.528	0	137.563.247

Nella tabella D.4 viene rappresentato l'ammontare delle garanzie rilasciate controgarantite.

Il valore lordo corrisponde al valore già espresso nella precedente tabella D.3. Tra le “Altre garanzie pubbliche” figurano le garanzie ricevute da Puglia Sviluppo, mentre tra le “Altre garanzie ricevute” figurano esclusivamente le garanzie ricevute da Artigiancredito Puglia (Confidi di 2° livello).

D.4a - Garanzie rilasciate: importo delle controgaranzie su nuovi finanziamenti connessi a COVID-19

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	27.064.195	0	0	26.781.530
- altre garanzie finanziarie controgarantite da Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	0	0	0	0
Totale	27.064.195	0	0	26.781.530

Nella tabella D.4a viene rappresentato l'ammontare delle garanzie rilasciate controgarantite e l'importo controgarantito, ripartite per tipologia di controgarante, delle garanzie oggetto di riassicurazioni ricevute per le operazioni di cui alla lettera d) dell'art. 13 ottenute dal Fondo di Garanzia ai sensi dell'art. 13, c. 1, lett. d) ed e) del D.L. 23/2020 c.d. “Decreto Liquidità”.

D.5 – Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita				
- garanzie finanziarie a prima richiesta	284		154	
- altre garanzie finanziarie	1		0	
- garanzie finanziarie di natura commerciale	0		0	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine				
- garanzie finanziarie a prima richiesta	420		25	
- altre garanzie finanziarie	0		0	
- garanzie finanziarie di natura commerciale	0		0	
Garanzie rilasciate pro quota				
- garanzie finanziarie a prima richiesta	3.005		215	
- altre garanzie finanziarie	108		0	
- garanzie finanziarie di natura commerciale	0		0	
Totale	3.818	-	394	-

D.6 – Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre
- Crediti per cassa	-	-	-	-	-	-
- Garanzie	426.181	5.315.495	338.670	2.750.569	22.062	185.184
Totale	426.181	5.315.495	338.670	2.750.569	22.062	185.184

Si rappresentano nella presente tabella le attività sottostanti alle garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine.

D.7 – Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	312.363	249.891	26.170
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0
- Altre garanzie ricevute	0	0	0
B. Altre	12.155	0	4.920
Altre garanzie finanziarie:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	0	0	0
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0
- Altre garanzie ricevute	0	0	0
B. Altre	0	0	0
Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	0	0	0
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0
- Altre garanzie ricevute	0	0	0
B. Altre	0	0	0
Totale	324.518	249.891	31.090

Nella presente tabella viene rappresentato il valore nominale, così come determinato nella tabella D.1, delle garanzie per le quali sono state formalizzate richieste di escussione e non liquidate alla data del 31/12/2022. Per le stesse garanzie si rappresenta il relativo ammontare delle controgaranzie che coprono il rischio di credito assunto ed il totale dei fondi accantonati.

D.8 – Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	64.241	51.393	5.150
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0
- Altre garanzie ricevute	0	0	0
B. Altre	0	0	0
Altre garanzie finanziarie:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	0	0	0
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0
- Altre garanzie ricevute	0	0	0
B. Altre	0	0	0
Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	0	0	0
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0
- Altre garanzie ricevute	0	0	0
B. Altre	0	0	0
Totale	64.241	51.393	5.150

Nella presente tabella viene rappresentato il valore nominale, così come determinato nella tabella D.1, delle garanzie per le quali sono state formalizzate nel corso dell'esercizio 2022 richieste di escussione e non liquidate alla data del 31/12/2022. Per le stesse garanzie si rappresenta il relativo ammontare delle controgaranzie che coprono il rischio di credito assunto ed il totale dei fondi accantonati.

D.9 – Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	15.715.161	24.720.888	266.226	1.461.796	0	0
(B) Variazioni in aumento:						
- (b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	1.496.542	509.405	0	0	0	0
- (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	716.179	756.891	0	0	0	0
- (b3) altre variazioni in aumento	60.168	381.701	0	0	0	0
(C) Variazioni in diminuzione:						
- (c1) uscite verso garanzie non deteriorate	0	0	0	0	0	0
- (c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	0	0	0	0	0	0
- (c3) escussioni	1.448.004	2.745.599	22.995	21.802	0	0
- (c4) altre variazioni in diminuzione	500.724	1.056.814	837	13.283	0	0
(D) Valore lordo finale	16.039.322	22.566.472	242.394	1.426.711	0	0

D.10 - Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	4.289.707	2.274.150	0	28.669	0	0
(B) Variazioni in aumento:						
- (b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	2.807.465	1.691.082	0	0	0	0
- (b2) trasferimenti da garanzie in sofferenza	0	0	0	0	0	0
- (b3) altre variazioni in aumento	26.715	25.688	0	0	0	0
(C) Variazioni in diminuzione:						
- (c1) uscite verso garanzie non deteriorate	222.193	124.509	0	0	0	0
- (c2) uscite verso garanzie in sofferenza	695.758	651.671	0	0	0	0
- (c3) escussioni	304.346	160.571	0	0	0	0
- (c4) altre variazioni in diminuzione	498.923	147.982	0	0	0	0
(D) Valore lordo finale	5.402.667	2.906.187	0	28.669	0	0

D.11 – Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	167.634.176	119.584.516	108.841	51.681	0	0
(B) Variazioni in aumento:						
- (b1) garanzie rilasciate	20.285.971	36.552.515	0	0	0	0
- (b2) altre variazioni in aumento	154.961	123.752	0	0	0	0
(C) Variazioni in diminuzione:						
- (c1) garanzie non escusse	41.750.432	26.569.260	108.841	16.911	0	0
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	4.910.548	1.962.725	0	0	0	0
- (c3) altre variazioni in diminuzione	810.342	1.322.934	0	0	0	0
(D) Valore lordo finale	140.603.786	126.405.864	0	34.770	0	0

D.12 – Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	32.552.089
B. Variazioni in aumento	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	0
B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti	4.372.467
B.3 perdite da cessione	0
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0
B.5 altre variazioni in aumento	0
C. Variazioni in diminuzione	
C.1 riprese di valore da valutazione	903.747
C.2 riprese di valore da incasso	624.696
C.3 utile da cessione	0
C.4 write-off	1.487.770
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0
C.6 altre variazioni in diminuzione	0
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	33.908.343

Nella presente tabella vengono rappresentate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio 2022 riferite alle rettifiche ed agli accantonamenti complessivi a fronte delle esposizioni per cassa e delle garanzie rilasciate.

D.13 – Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2022	Importo 31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate a <i>fair value</i> con impatto a conto economico	2.068.271	2.187.270
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	83.380.834	83.412.509
4. Attività materiali		
<i>di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze</i>		
Totale	85.449.105	85.599.779

D.14 – Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Contro garantite	Altre	Contro garanzie	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita						
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	1.013.793	-	-	-	189.878
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine						
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	126.106	-	-	-	34.930
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota						
- garanzie finanziarie a prima richiesta	785.297	553.538	-	-	-	382.862
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Totale	785.297	1.693.437	-	-	-	607.670

D.15 – Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
- Attività con codice A Agricoltura, silvicoltura e pesca	2.018.979	825.268	145.454	48.961	14.177.661
- Attività con codice B Estrazione di minerali da cave e miniere	876.028	107.121	204.346	13.872	231.156
- Attività con codice C Attività manifatturiere	7.246.399	728.208	5.226.095	1.127.859	30.804.841
- Attività con codice D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	47.123	3.977	22.087	16.832	2.786.520
- Attività con codice E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	96.880	8.395	320.789	79.070	2.502.750
- Attività con codice F Costruzioni	4.434.634	422.760	3.893.503	1.063.753	16.849.597
- Attività con codice G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	9.606.048	1.064.663	7.285.605	1.372.493	45.559.265
- Attività con codice H Trasporto e magazzinaggio	962.773	74.613	1.555.513	261.597	8.692.238
- Attività con codice I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.911.170	339.574	4.882.797	615.595	59.889.891
- Attività con codice J Servizi di informazione e comunicazione	472.453	47.070	829.160	55.800	4.564.508
- Attività con codice K Attività finanziarie e assicurative	0	0	0	0	411.793
- Attività con codice L Attività immobiliari	288.794	26.041	211.084	40.363	6.368.545
- Attività con codice M Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.094.802	99.854	482.326	75.716	15.339.570
- Attività con codice N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	492.404	43.746	1.322.899	96.894	7.087.580
- Attività con codice O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0	0	0	0	79.531
- Attività con codice P Istruzione	98.751	8.351	61.600	3.725	628.264
- Attività con codice Q Sanità e assistenza sociale	270.080	36.998	809.811	105.613	6.386.484
- Attività con codice R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	76.404	5.631	857.118	128.184	7.913.563
- Attività con codice S Altre attività di servizi	156.625	34.892	879.621	54.674	7.915.143
- Attività con codice T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0	0	0	0	0
- Attività con codice U Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0	0
Totale	30.150.347	3.877.162	28.989.808	5.161.001	238.188.900

Per l'individuazione dei settori indicati nella presente tabella si rimanda alla classificazione delle attività economiche ATECO 2007 pubblicata dall'ISTAT.

D.16 – Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
- Abruzzo	24.097	1.934	94.322	6.402	2.854.417
- Basilicata	0	0	0	0	5.573.446
- Calabria	164.432	13.195	0	0	198.313
- Campania	548.249	43.994	0	0	1.692.652
- Emilia Romagna	310.327	24.903	0	0	0
- Lazio	515.187	43.219	182.116	12.362	3.404.636
- Lombardia	0	0	560.096	38.021	1.100.154
- Molise	0	0	0	0	950.442
- Piemonte	0	0	0	0	92.629
- Puglia	28.350.584	3.730.859	28.153.275	5.104.214	220.927.533
- Sicilia	0	0	0	0	360.000
- Toscana	237.472	19.056	0	0	586.176
- Veneto	0	0	0	0	448.502
Totale	30.150.348	3.877.160	28.989.809	5.160.999	238.188.900

D.17 – Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Attività con codice A	<i>Agricoltura, silvicoltura e pesca</i>	24	4	150
Attività con codice B	<i>Estrazione di minerali da cave e miniere</i>	2	1	2
Attività con codice C	<i>Attività manifatturiere</i>	61	87	460
Attività con codice D	<i>Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</i>	1	1	23
Attività con codice E	<i>Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento</i>	1	2	18
Attività con codice F	<i>Costruzioni</i>	51	48	260
Attività con codice G	<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli</i>	90	112	948
Attività con codice H	<i>Trasporto e magazzinaggio</i>	9	15	114
Attività con codice I	<i>Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</i>	21	80	628
Attività con codice J	<i>Servizi di informazione e comunicazione</i>	3	8	29
Attività con codice K	<i>Attività finanziarie e assicurative</i>	0	0	7
Attività con codice L	<i>Attività immobiliari</i>	2	2	27
Attività con codice M	<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	9	9	94
Attività con codice N	<i>Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</i>	3	11	78
Attività con codice O	<i>Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria</i>	0	0	1
Attività con codice P	<i>Istruzione</i>	1	1	15
Attività con codice Q	<i>Sanità e assistenza sociale</i>	1	10	63
Attività con codice R	<i>Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento</i>	3	9	65
Attività con codice S	<i>Altre attività di servizi</i>	3	20	131
Attività con codice T	<i>Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze</i>	-	-	-
Attività con codice U	<i>Organizzazioni ed organismi extraterritoriali</i>	-	-	-
Totale		285	420	3.113

Per l'individuazione dei settori indicati nella presente tabella si rimanda alla classificazione delle attività economiche ATECO 2007 pubblicata dall'ISTAT.

D.18 – Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- Abruzzo	1	1	10
- Basilicata	0	0	93
- Calabria	1	0	6
- Campania	4	0	15
- Emilia Romagna	1	0	0
- Lazio	4	1	22
- Lombardia	0	2	9
- Molise	0	0	18
- Piemonte	0	0	1
- Puglia	273	416	2.934
- Sicilia	0	0	2
- Toscana	1	0	1
- Veneto	0	0	2
Totale	285	420	3.113

D.19 – Stock e dinamica del numero di associati

ASSOCIATI	ATTIVI	NON ATTIVI
A. Esistenze iniziali	4.121	9.813
B. Nuovi associati	314	223
C. Associati cessati	110	134
D. Esistenze finali	4.325	9.902

E. Servizi di pagamento ed emissione di moneta elettronica

La società non emette moneta elettronica e non offre servizi di pagamento.

F. Operatività con fondi di terzi

F.1 – Natura dei fondi e forme di impiego

Voci/Fondi	Totale 2022		Totale 2021	
	Fondi pubblici		Fondi pubblici	
		di cui: a rischio proprio		di cui: a rischio proprio
1. Non deteriorate				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti	1.645.042	329.008	1.338.646	267.729
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- partecipazioni				
- garanzie e impegni	46.011.258	88.120	26.789.204	115.722
2. Deteriorate				
2.1 Sofferenze				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti	1.595.137	319.027	1.554.565	310.913
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	1.564.498	312.900	1.554.565	310.913
- garanzie e impegni	490.552	18.318	231.494	12.699
2.2 Inadempienze probabili				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti	0	0	0	0
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	590.107	14.859	105.484	21.097
2.3 Esposizioni scadute deteriorate				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti	40.778	8.156	0	0
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	16.161	0	41.114	8.223
Totale	50.389.035	777.488	30.060.507	736.383

La tabella rappresenta il totale delle garanzie e finanziamenti per concessione di credito diretto in essere a valere su fondi di terzi (fondi pubblici), al lordo degli accantonamenti complessivi e distinte per qualità di credito. Viene inoltre rappresentata nel “di cui: a rischio proprio” la quota netta di rischio assunto da Cofidi.IT, non coperta da Fondi di terzi.

F.2 – Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate			
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti	329.008	3.290	325.718
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni	88.120	10.679	77.441
- partecipazioni			
2. Attività deteriorate			
2.1 Sofferenze			
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti	319.027	121.145	197.882
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	312.900	115.017	197.883
- garanzie e impegni	18.318	5.547	12.771
2.2 Inadempienze probabili			
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni	14.859	4.061	10.798
2.3 Esposizioni scadute deteriorate			
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti	8.156	82	8.074
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni			
Totale	777.488	144.804	632.684

Nella tabella figurano il valore lordo e netto di garanzie e finanziamenti per concessione di credito diretto in essere a valere su fondi di terzi per le quali il Cofidi.IT sopporta in proprio il rischio assunto, distinti per qualità creditizie.

F.3 Altre informazioni

F.3.1 e F.3.2 – Attività a valere su fondi di terzi

Fondi di terzi iscritti in bilancio:	31/12/2021	INCREMENTI 2022	DECREMENTI 2022	31/12/2022
ANTIUSURA NAZIONALE <i>Fondo Prevenzione Usura - Articolo 15, Legge 108 del 7 marzo 1996</i>	4.628.382	1.082.078	607.156	5.103.305
ANTIUSURA REGIONALE <i>Contributi regionali art.7 comma 6 "Fondi speciali Antiusura" - Legge regionale 3 aprile 2006 n.7 - "Iniziative di promozione e solidarietà per contrastare la criminalità comune ed organizzata strumenti antiusura e antiracket"</i>	95.116	-	138	94.978
TRANCHED COVER 3° Avviso C/PEGNO <i>Contributi Misura 6.1.6 II Tranche Regione Puglia, garanzie di tipo mezzanine</i>	710.500	-	-	710.500
TRANCHED COVER 3° Avviso C/PEGNO <i>Contributi Misura 6.1.6 II Tranche Regione Puglia, garanzie di tipo mezzanine (Fondi in Gestione con Artigianfidi Puglia)</i>	710.500	-	-	710.500
TRANCHED COVER mezzanine 3.8.A <i>Contributi Misura 3.8.A Tranche Regione Puglia, garanzie di tipo mezzanine</i>	1.630.850	40	137	1.630.753
FONDO MISE SU PEGNO AIDEXA	500.000	1.900.000	506.936	1.893.064
Totale	8.275.349	2.982.118	1.114.367	10.143.100

Si rappresenta di seguito il flusso di garanzie e di finanziamenti concessi nel corso dell'esercizio e lo stock di garanzie e credito diretto in essere (esposizioni al lordo delle rettifiche di valore e al lordo della quota rischio del fondo di terzi), per le quali Cofidi.IT presta garanzie e concede finanziamenti con fondi di terzi:

Tipologia	Flusso garanzie 2022	Stock garanzie 31/12/2022	Flusso credito diretto 2022	Stock credito diretto 31/12/2022
ANTIUSURA NAZIONALE	71.500	606.484	500.000	1.716.460
ANTIUSURA REGIONALE	0	0	0	0
TRANCHED COVER FONDO 2019	3.156.036	25.226.689	0	0
BANCA AIDEXA FONDO MISE	27.611.914	21.498.905	0	0
Totale	30.839.450	47.332.078	500.000	1.716.460

G. Operazioni di prestito su pegno

La società non detiene operazione della specie.

H. Obbligazioni bancarie garantite (COVERED BOND)

La società non detiene obbligazioni della specie.

Sezione 2 – operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione) e operazioni di cessione delle attività.

La società non detiene operazioni di cartolarizzazione.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Cofidi.IT dapprima iscritto nell'Elenco Speciale di cui all'ex art.107 del TUB a far data dal 3 aprile 2012, in ottemperanza del Decreto del MEF n.53/2015, ha richiesto in data 8 ottobre 2015 istanza di iscrizione all'Albo degli Intermediari Finanziari di cui al nuovo articolo 106 del TUB. A far data dall'8 luglio 2016 Cofidi.IT è stato iscritto nel sopra citato Albo Unico del nuovo art.106 del TUB e pertanto sottoposto al regime di vigilanza prudenziale equivalente, ai sensi della Circolare Banca d'Italia N°288/2015, recante le Nuove Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari.

La *mission* di Cofidi.IT è sviluppata coerentemente con moderne tecniche di assunzione e gestione dei rischi, unitamente ad una radicata conoscenza delle micro, piccole e medie imprese operanti sul territorio.

In conformità con le vigenti previsioni normative, Cofidi.IT dispone di un funzionigramma e di una struttura organizzativa adeguati alla gestione dei rischi aziendali, individuando nel Consiglio di Amministrazione, nella Direzione Generale e nel Collegio Sindacale gli Organi responsabili dell'attività di *Governance* (supervisione strategica, gestione e controllo). Cofidi.IT ha affidato l'incarico per la revisione legale dei conti a società esterna iscritta all'albo delle società di revisione legale dei conti e ha designato il Consigliere Delegato per l'*Internal Audit* a cui è affidata la responsabilità della funzione di controllo di terzo livello.

L'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione ha adottato tutti i provvedimenti necessari ai fini della definizione della normativa interna rilevante, sia a livello di Risk Management, che di Policy del Rischio, adeguando tempo per tempo la regolamentazione adottata ed il proprio modello organizzativo, in conformità anche delle previsioni introdotte dall'attuazione della riforma del Titolo V del TUB. Efficienti politiche aziendali rivolte alla cultura del rischio sono garantite anche attraverso la diffusione dei presidi e della normativa interna al personale dipendente e agli eventuali *stakeholders*, nonché attraverso attività di training effettuate durante l'esercizio.

Cofidi.IT attribuisce la massima rilevanza strategica alla gestione e al controllo dei rischi, quale condizione per assicurare un'azione efficiente e sostenibile nel tempo per l'erogazione dei propri servizi secondo i principi di sana e prudente gestione.

La funzione di Risk Management istituita da Cofidi.IT si pone l'obiettivo di assicurare il presidio puntuale e prospettico dell'esposizione di Cofidi.IT, in particolare al rischio di credito, e alle diverse tipologie di rischio quali rischio operativo, di mercato, di tasso, di concentrazione, di liquidità, strategico, reputazionale, di outsourcing e residuo. La Funzione garantisce un supporto ai Vertici Aziendali nel promuovere e diffondere un'adeguata e solida cultura dei controlli all'interno della struttura.

In funzione delle responsabilità assegnate dall'Organo con funzione di supervisione strategica e con funzione di gestione, in conformità con quanto stabilito nelle Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari, gli obiettivi principali che la Funzione Risk Management persegue sono:

- collaborare alla definizione delle politiche di governo e del processo di gestione dei rischi, nonché delle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo, verificandone l'adeguatezza nel continuo;
- assicurare il presidio puntuale e prospettico dell'esposizione di Cofidi alle diverse tipologie di rischio;

- coordinare le attività di *Risk Management* e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale rispetto all'entità dei rischi assunti e/o da assumere, nonché di collaborazione nella determinazione dei requisiti patrimoniali;
- verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle diverse funzioni aziendali;
- supportare l'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione nella pianificazione e nel controllo sia dell'esposizione ai rischi sia dell'assorbimento di capitale, in ordine al mantenimento di condizioni di stabilità;
- riportare agli Organi Aziendali l'evoluzione del profilo di rischio e patrimoniale di Cofidi;
- condividere con la Direzione Generale gli interventi e le priorità di azione per quanto concerne le aree di analisi e sviluppo dei controlli necessari al sostegno delle nuove attività.

La gestione e le politiche creditizie di Cofidi.IT sono in linea con gli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e riflettono, da un lato le specificità tipiche del confidi, quali mutualità e localismo indirizzati in modo peculiare all'economia della Regione Puglia, dall'altro le caratteristiche di intermediario finanziario solido e in espansione anche in nuovi mercati extra regionali.

Il tutto trova espressione:

- nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- nel monitoraggio andamentale delle singole posizioni, effettuato sia tramite procedure informatiche, sia tramite un'attività di controllo sistemica su tutti i rapporti ed in particolare con maggiore specificità su quelli che presentano irregolarità o anomalie creditizie.

La politica commerciale di Cofidi.IT è orientata soprattutto al sostegno finanziario delle PMI della Regione Puglia ma più in generale al sostegno dell'economia del Mezzogiorno, caratterizzata da un rapporto fiduciario con le imprese socie.

L'azione commerciale è perseguita attraverso una rete territoriale di filiali e di punti Cofidi.IT, coadiuvata dalle società del sistema CNA al fine di consolidare costantemente la propria posizione, contraddistinta dalla elevata propensione all'assistenza finanziaria e alla vicinanza al cliente/socio. In tale contesto si colloca l'azione di Cofidi.IT che alla propria base sociale, composta principalmente da PMI, volge la sua attività di garanzia e sostegno nell'accesso al credito.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Nel corso del 2022, la società, nel rispetto dei provvedimenti governativi di contenimento e gestione dell'emergenza, ha dato continuità alle relative iniziative trasversali a tutti i livelli organizzativi, in modo da prevenire eventuali rischi e garantire la salute e sicurezza dei propri dipendenti, clienti e fornitori nonché la continuità delle proprie attività operative, ove possibile ed in osservanza delle prescrizioni governative, assicurando l'esercizio delle attività aziendali necessarie e indifferibili.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Rappresenta il rischio di incorrere in perdite a causa dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte. In senso più ampio è il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste una o più esposizioni, generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria.

Il rischio di credito rientra tra quelli di Primo Pilastro i quali comportano l'osservanza dei requisiti minimi obbligatori di vigilanza. Nello svolgimento della propria attività di

garanzia, per Cofidi.IT l'esposizione al rischio di credito rappresenta il maggior grado di rischio aziendale.

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito per Cofidi.IT risulta essere principalmente dipendente dall'attività creditizia caratteristica della società, ossia la concessione delle garanzie.

Gli orientamenti strategici in materia di erogazione delle garanzie, tengono conto:

- dello scenario di riferimento nonché del contesto operativo;
- degli obiettivi di posizionamento in termini soprattutto di volumi e di tipologia di clientela;
- dell'offerta di prodotti in ragione del profilo di rischio;
- delle perdite stimate e dei rendimenti attesi;
- dei livelli di copertura dei rischi sia in riferimento a quelli a valere su mezzi propri che a valere su fondi pubblici.

Gli strumenti a disposizione dell'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione per la definizione degli aggregati e delle variabili patrimoniali, finanziarie ed economiche sono su base preventiva il Piano Industriale e il budget e nell'ambito del processo di autovalutazione, il Rendiconto ICAAP annuale.

Per Cofidi.IT l'assunzione dei rischi risponde ai criteri di sana e prudente gestione, ed entro questo principio cardine si collocano i criteri di selezione della clientela. Cofidi.IT ha sempre posto grande attenzione alla valutazione dei propri impegni e al monitoraggio del rischio derivante dalla propria attività, in modo da poter sostenere, in un'ottica di lungo periodo, un percorso di erogazione delle garanzie più che sostenibile dal patrimonio disponibile.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

L'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione ha approvato, e nel tempo revisionato secondo le specifiche esigenze operative, i seguenti regolamenti e policy per la gestione, misurazione e monitoraggio del rischio di credito e per l'individuazione delle strutture organizzative preposte a tali attività:

- **“Relazione sulla struttura organizzativa”** con l'obiettivo di regolamentare e formalizzare i principali aspetti organizzativi;
- **“Regolamento del processo della garanzia”** che definisce il processo di erogazione delle garanzie, le politiche di assunzione e gestione del rischio, il ruolo dei soggetti coinvolti, le procedure da adottare, la titolarità delle decisioni e le responsabilità conseguenti;
- **Regolamento del processo della garanzia Azione 3.8.a** in relazione alla valutazione e concessione delle garanzie rilasciate a valere sul fondo di cui al P.O.R. FESR-FSE Puglia 2014-2020 - Asse III - Azione 3.8 - Sub-Azione 3.8.a - “Contributi a favore di cooperative di garanzia e consorzi fidi per la dotazione di fondi rischi diretti alla concessione di garanzia a favore di operazioni di credito attivate da PMI socie”;
- **“Policy del credito diretto”** che definisce le linee guida dell'attività di erogazione e gestione del credito diretto, le politiche di assunzione e gestione del rischio, il ruolo dei soggetti coinvolti e responsabilità conseguenti;
- **“Manuale operativo del processo di credito diretto”** che descrive le attività maggiormente operative per dare attuazione alla relativa policy, risultando idoneo strumento per la mappatura dei controlli interni da porre in essere;

- **“Regolamento Risk Management”** che definisce il framework organizzativo adottato da Cofidi.IT per la gestione dei rischi e per regolamentare le attività in capo alla funzione di Risk Management;
- **“Regolamento del monitoraggio e gestione dei crediti anomali”** che definisce i principi e le disposizioni in materia di monitoraggio e gestione del rischio di credito;
- **“Attribuzione dei poteri in materia di erogazione della garanzia”** che definisce il sistema delle deleghe attribuite per l'erogazione della garanzia;
- **“Policy di svalutazione delle esposizioni garantite” e “Framework metodologico di applicazione dell'IFRS 9”** che definiscono le politiche di valutazione delle garanzie rilasciate da Cofidi.IT attraverso l'identificazione di specifici criteri di svalutazione delle garanzie in essere e delle garanzie escusse e descrivono i criteri di classificazione e valutazione delle attività finanziarie nonché il modello di business per ciascuna tipologia di strumento;
- **“Procedura interna per la gestione della controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI”** che delinea le diverse fasi del processo di accesso e gestione della controgaranzia MCC attuate da Cofidi.IT.

2.1 Aspetti organizzativi e principali fattori del rischio di credito

L'attività di rilascio di garanzie alle piccole medie imprese costituisce l'attività prevalente del Cofidi e pertanto la principale area di rischio.

L'attività di contenimento del rischio di credito rappresenta una delle azioni principali per la salvaguardia del patrimonio aziendale.

Lo status consolidato di intermediario vigilato, ha portato a una ridefinizione della gestione del rischio di credito attraverso un'attività sempre più attenta sull'analisi del merito creditizio, sul monitoraggio delle garanzie concesse, sull'implementazione di adeguati presidi insiti nel sistema dei controlli interni nonché sull'adozione di efficaci strumenti di mitigazione dello stesso rischio di credito.

L'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione di Cofidi.IT ha definito presidi e responsabilità precise per la gestione, la misurazione e il controllo dei rischi. A questo proposito sono individuate specifiche funzioni quali Responsabile Area Crediti, Responsabile Area Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali, Referente Ufficio Mitigazione del Rischio, Responsabile Area Amministrazione Finanza e Controllo, Responsabile Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio, Responsabile Internal Audit.

Oltre a questo assetto organizzativo, il controllo e la trasmissione a tutta la struttura organizzativa, delle politiche creditizie viene disciplinato attraverso il regolamento della garanzia, il quale contiene le indicazioni e le procedure spettanti alle varie unità organizzative coinvolte nel processo del credito e nei controlli di linea.

Per quanto riguarda il rischio di credito correlato alla gestione della liquidità e del portafoglio degli strumenti finanziari, l'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione ha deliberato l'adozione del regolamento dell'Area Amministrazione, Finanza e Controllo ed assegnato deleghe operative al responsabile dell'Area Amministrazione e Finanza e al Direttore Generale con specifici limiti di importo.

Dunque la fonte generativa del rischio di credito è da attribuire principalmente all'attività *core* di concessione di garanzia collettiva dei fidi a favore delle imprese garantite e in forma residuale all'erogazione di finanziamenti diretti.

In tale ambito è possibile effettuare una distinzione del rischio in base ai seguenti fattori:

- forma tecnica dell'operazione e relativa quota percentuale garantita;
- decadimento del merito creditizio delle imprese garantite e conseguente variazione dello status della posizione di rischio;
- insolvenza dei clienti affidati e successiva escussione della garanzia;
- diversa natura della garanzia;
- affidamenti assistiti da controgaranzia con conseguente riduzione della quota di rischio;
- efficacia e modalità di attivazione delle controgaranzie (associate a rischio operativi e rischi residui);
- presidi tecnico-organizzativi adottati.

2.2 Sistema di gestione, misurazione e controllo

Cofidi.IT ha da sempre posto la propria attenzione sul monitoraggio, nel continuo, del proprio portafoglio delle esposizioni creditizie, con l'obiettivo di detenere un livello di dettaglio adeguato rispetto ai rischi assunti.

La crisi economica ha ulteriormente imposto l'esigenza di compiere scelte gestionali a tutela dell'attivo patrimoniale, accelerando la messa in opera degli interventi migliorativi già avviati nei precedenti esercizi. A tal riguardo Cofidi.IT ha adeguato, tempo per tempo, il processo di erogazione e gestione della garanzia attraverso l'introduzione di innovazioni procedurali e organizzative, rispondenti anche agli adempimenti previsti dalla continua evoluzione della disciplina emanata dall'Autorità di Vigilanza.

In considerazione delle modalità operative che caratterizzano il rilascio delle garanzie e dell'impianto organizzativo di cui Cofidi.IT si è dotato, in prospettiva di ulteriori miglioramenti, il processo della garanzia è strutturato nelle seguenti fasi:

- contatto con il cliente e analisi di pre-fattibilità;
- raccolta documentale;
- caricamento dati nel sistema informativo;
- pre-istruttoria;
- istruttoria;
- delibera;
- erogazione;
- monitoraggio;
- gestione del contenzioso.

Il sistema dei controlli interni è trasversale a tutte le fasi operative e interessa l'intero processo della garanzia.

Nell'ambito delle politiche di assunzione del rischio, vanno evidenziati i limiti ai conferimenti dei poteri di delibera attualmente in atto, che prevedono che, per richieste di garanzia per affidamenti di importi superiori a 100.000 Euro sia esclusivamente il Consiglio di Amministrazione l'Organo deliberante. Per importi di affidamenti fino a 100.000 Euro per singola garanzia, invece è il Direttore Generale il soggetto delegato a deliberare la garanzia, salvo rendicontare al Consiglio di Amministrazione nella prima seduta utile e comunque con periodicità almeno mensile tutte le garanzie dallo stesso deliberate. Per importi di affidamenti sino a 30.000 Euro per singola garanzia, il soggetto delegato alla delibera della garanzia è il Responsabile Area Crediti, il quale è tenuto a portare, per il tramite del Direttore Generale, a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, nella prima seduta utile e comunque almeno con cadenza mensile, tutte le garanzie dallo stesso deliberate. All'uopo e in caso di assoluta necessità, il

Consiglio di Amministrazione può delegare il Direttore Generale alla delibera delle operazioni anche superiori a Euro 100.000 esclusivamente per determinate casistiche, dandone opportuna formalizzazione nelle proprie delibere consiliari.

Tale soluzione organizzativa è funzionale all'eshaustività sia dell'istruttoria della richiesta di garanzia che del successivo monitoraggio.

Da sottolineare inoltre la predisposizione, da parte della funzione Risk Management e del Responsabile Area Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali, di report informativi trimestrali destinati agli Organi Aziendali per la gestione del rischio di credito. In particolare nell'ambito dell'attività di informativa indirizzata agli Organi di Controllo e Supervisione strategica, la Funzione di Risk Management si è dotata nel corso del 2021 di uno strumento di reporting alimentato trimestralmente dalle informazioni gestionali e segnaletiche ottenute dalle segnalazioni statistiche e prudenziali di vigilanza, offrendo l'opportunità di supportare gli organi di vertice aziendale nell'attività di pianificazione e controllo dell'esposizione ai rischi e dell'assorbimento di capitale in relazione al mantenimento di condizioni di stabilità, predisponendo un quadro di analisi utile alla valutazione dei risultati conseguiti dalla Società con riguardo agli aggregati del profilo economico, di rischio e patrimoniali, strumentale al monitoraggio in termini qualitativi del rischio strategico e alla conseguente adozione di azioni di mitigazione.

La misurazione del rischio di credito, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali, viene effettuata attraverso l'applicazione del metodo standardizzato, ponderando le esposizioni secondo i coefficienti previsti dalle Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari. I diversi coefficienti applicati variano a seconda della controparte e del portafoglio di appartenenza; ulteriormente viene poi applicato, ai sensi della disciplina comunitaria (art.501 del Regolamento UE N.575/2013), un "fattore di sostegno" che consente la riduzione del peso dei requisiti patrimoniali a fronte delle esposizioni verso le PMI, allo scopo di favorire l'afflusso di credito a tale categoria di soggetti, tenuto conto del ruolo fondamentale nel creare crescita economica. Per quanto attiene agli strumenti di mitigazione intesi quali le controgaranzie assistite dal Fondo Centrale di Garanzia per le PMI, le stesse non determinano assorbimenti patrimoniali, in quanto esposizione in ultima istanza verso lo Stato centrale. Analogamente le garanzie di tipo mezzanine a valere su fondi tranché cover, il cui rischio è limitato all'importo complessivo del fondo stesso e le garanzie segregate connesse ad uno specifico fondo monetario, qualora il fondo stesso sia completamente esaurito, non generano assorbimenti di capitale di vigilanza.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese ai sensi dell'IFRS 7, par. 35F, lettere a), b), c) e d), nonché par. 35G

Cofidi.IT classifica le esposizioni creditizie relative al portafoglio delle garanzie rilasciate e dei crediti per intervenuta escussione secondo la disciplina prevista dal principio contabile IFRS 9 classificando ciascuna esposizione per Stadio di rischio.

In particolare si evidenzia che per quelle esposizioni non classificate a Stadio 3, in quanto non scadute oltre 90 giorni o non rientranti nelle classi di rischio ad inadempienza probabile o sofferenza, il passaggio dallo Stadio 1 allo Stadio 2 è effettuato secondo i criteri stabiliti dall'Organo con funzione di Supervisione Strategica e di Gestione, di seguito esposti:

- presenza di scaduti superiori a 30 giorni, da analisi della reportistica bancaria disponibile alla data di rilevazione dell'esposizione creditizia;
- presenza in Centrale Rischi di anomalie relative a sconfini superiori a 90 giorni, rilevate

mediante il software “Concerto” in uso alla Società, che permette la visualizzazione delle informazioni del portafoglio garanzie e riferite al flusso di ritorno di CR;

- rapporti che non rientrano tra le casistiche precedenti ma che alla data di rilevazione sono classificati in default dalla Banca.

Il criterio di *impairment* effettuato sulle esposizioni creditizie classificate a Stadio 1 e 2 riguarda valutazioni collettive mentre per le esposizioni classificate a Stadio 3, la valutazione di *impairment* è effettuata in via analitica per le inadempienze probabili e le posizioni classificate a sofferenza mentre in via forfettaria per le esposizioni classificate a scaduto deteriorato. Ai fini della metodologia di *impairment* riferita ai rapporti classificati in Stadio 2 vengono utilizzati i risconti passivi su commissioni di garanzia destinati al presidio delle garanzie e verificata la capienza ai fini della copertura delle perdite attese considerando i valori medi di *PD lifetime* e di *LGD*.

Nello specifico la *PD lifetime* viene calcolata considerando il rapporto tra il numero di soci che hanno registrato un ingresso in *default* nell’arco temporale calcolato tenendo conto della vita media delle posizioni ed il numero di soci classificati in bonis all’inizio del periodo di osservazione, mentre per il calcolo dei valori di *LGD* si provvede ad analizzare le forme di mitigazione del rischio, i tassi di recupero e le perdite delle posizioni entrate in default e chiuse contabilmente, con o senza perdita, fino al periodo di osservazione.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Cofidi.IT utilizza tecniche di attenuazione del rischio che contribuiscono a ridurre l’eventuale perdita o esposizione dovuta al default della controparte.

In quest’ottica Cofidi.IT ha in essere convenzioni e controgaranzie con diversi enti pubblici e privati contro garanti:

- Artigiancredito Puglia
- Fondo Centrale di Garanzia
- Puglia Sviluppo S.p.A.
- ISMEA

Le tecniche di attenuazione del rischio mitigano la singola esposizione, assegnando una percentuale di copertura sull’eventuale perdita a carico di Cofidi.IT, ma unicamente la controgaranzia rilasciata dal Fondo Centrale di Garanzia è considerata una forma di *Credit Risk Mitigation* in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali, in quanto assistita da garanzia in ultima istanza dello Stato italiano. Cofidi.IT a partire dal 14 ottobre 2011 è autorizzato, ai sensi del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 18 marzo 2011, a certificare autonomamente il merito creditizio delle imprese, al fine dell’ammissione all’intervento del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI. Anche nell’esercizio 2022 Cofidi.IT, il quale risulta soggetto garante autorizzato ai sensi delle nuove Disposizioni Operative del FCG ex legge 662/96, ha utilizzato sistematicamente la controgaranzia/garanzia diretta del FCG e intende proseguire in un’ottica di continuità anche per l’esercizio 2023, potenziando maggiormente l’utilizzo del fondo e fornendo alle banche convenzionate la ponderazione zero su tutta la quota garantita da Cofidi.IT, con l’obiettivo di supportare l’impresa socia nell’accesso al credito.

Si evidenzia che le procedure di ammissione, gestione, monitoraggio e attivazione delle controgaranzie sono sottoposte a un continuo sforzo di miglioramento, con lo scopo di garantire la stabilità degli strumenti di attenuazione del rischio di credito e dei relativi benefici prudenziali, minimizzando nel contempo i rischi residui e operativi.

Si segnala inoltre che l’operatività dell’esercizio 2022 è stata principalmente

caratterizzata dalla concessione di garanzie a valere sulla MISURA ASSE III LINEA DI INTERVENTO 3.8.a della Programmazione Regione Puglia 2014-2020 e sui fondi a valere sulla Misura legge di stabilità 2014 ovvero “Fondi Mise”.

3 Esposizioni creditizie deteriorate

Cofidi.IT è organizzato con strutture e procedure normative/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo delle esposizioni creditizie. Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, alla chiusura del bilancio è stata verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore su ogni strumento o gruppi di strumenti finanziari.

Le modalità di classificazione delle garanzie, con particolare riguardo ai crediti deteriorati, sono correlate alle valutazioni degli istituti di credito eroganti il finanziamento garantito.

Le comunicazioni bancarie riguardanti gli aggiornamenti sullo status delle posizioni garantite, vengono recepite tempestivamente da Cofidi.IT, in modo da monitorare con sistematicità il rischio di credito soprattutto dei crediti deteriorati.

I criteri di iscrizione, cancellazione e classificazione delle garanzie, sono stati indicati nella Parte A-Politiche Contabili, Sezione A2 della presente Nota Integrativa.

In particolare, il portafoglio dei crediti garantiti, sotto il profilo del rischio assunto, è classificato come segue:

- esposizioni non deteriorate: le posizioni che non presentano alcuna anomalia creditizia o posizioni che presentano rate scadute e non pagate, ovvero sconfinamenti per un periodo non superiore a 90 giorni; per le esposizioni scadute non deteriorate si presume che il regolare andamento del rapporto possa riprendere anche senza un’azione di sensibilizzazione nei confronti del cliente;
- esposizioni scadute deteriorate: posizioni con rate scadute e non pagate ovvero sconfinamenti per un periodo superiore a 90 giorni. Queste posizioni sono classificate in “ritardo”, con l’obbligo da parte dell’Area Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali di procedere ad una formale richiesta scritta di rientro nei confronti dei clienti. Il passaggio di classificazione a esposizione scaduta deteriorata è effettuato sulla base delle analisi condotte sui flussi informativi ricevuti;
- esposizioni ad inadempienza probabile: la classificazione in tale categoria deriva dalla valutazione circa l’improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle sue garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione è operata in maniera autonoma ed indipendente dalla presenza di eventuali rate scadute e non pagate. Il passaggio di classificazione ad inadempienza probabile è deliberato dall’Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione. Una volta classificate le posizioni come inadempienze probabili, l’Area Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali procede ad un esame delle posizioni al fine di individuare le azioni più adeguate per ricondurre a normalità le posizioni;
- esposizioni a sofferenza: posizioni analizzate sulla base di valutazioni indipendenti di Cofidi.IT, ma di norma già classificate con lo status di sofferenza dalla banca. Il passaggio di classificazione a sofferenza è deliberato dall’Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione, nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall’esistenza di garanzie o da previsioni di perdita. La classificazione a sofferenza da parte di Cofidi.IT avviene di norma a seguito della comunicazione di classificazione a sofferenza da parte della banca, comunque previa autonoma valutazione dell’entità di tale rischio senza dipendere da quanto svolto dalla banca affidante, al fine

di valorizzare il ruolo e la disponibilità informativa del Confidi rispetto al socio come elementi di vantaggio competitivo. La valutazione del rischio deve derivare da un'attenta analisi di tutti quei fattori, notizie e informazioni che possono essere sintomatici di un aggravamento delle condizioni di solvibilità del socio;

- crediti per avvenuta escussione: posizioni per le quali la banca finanziatrice, a seguito dell'inadempienza dell'impresa garantita, procede all'escussione della garanzia, secondo quanto stabilito nella convenzione che regola il rapporto con lo stesso Istituto di credito.

La predetta classificazione delle obbligazioni creditizie in arretrato, fatta salva l'applicazione delle disposizioni transitorie, tiene conto degli interventi normativi che hanno concorso a definire il nuovo framework in tema di classificazione in default delle posizioni di rischio ovvero le Linee Guida EBA sull'applicazione della definizione di default in vigore dal 1° Gennaio 2021 ed il Regolamento Delegato UE n. 171/2018 che individua la c.d. soglia di rilevanza delle obbligazioni creditizie in arretrato.

La gestione delle esposizioni deteriorate è di competenza dell'Area Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali che, in caso di recupero se esso non è gestito dall'Istituto di Credito, si avvale della consulenza di apposite società di recupero crediti o di legali esterni. Le previsioni di perdita sulle posizioni deteriorate vengono determinate dall'Area Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali secondo le policy stabilite dall'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione. I criteri e le modalità di valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore sono improntati all'oggettività ed alla prudenza. La previsione di perdita rappresenta, infatti, la sintesi di più elementi derivanti da diverse valutazioni (interne ed esterne) circa la rispondenza patrimoniale del debitore principale e degli eventuali garanti. Il monitoraggio delle previsioni di perdita è costante ed organico, e comunque rapportato allo sviluppo della singola posizione affidata. L'elemento temporale inerente l'attualizzazione del credito deteriorato è determinato da specifiche valutazioni effettuate tenendo conto delle specificità delle posizioni di rischio. Cofidi.IT nel corso degli esercizi ha rafforzato gli strumenti di valutazione del merito di credito, quale primo fattore di analisi per il contenimento e la riduzione del rischio e del conseguente tasso di deteriorato.

4 Attività finanziarie oggetto di rinegoziazione commerciali e esposizioni oggetto di concessione

Informazione di natura quantitativa

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.270.351	328.179	294.873	1.488.344	106.837.190	114.218.937
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva						0
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>						0
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						0
Totale 31/12/2022	5.270.351	328.179	294.873	1.488.344	106.837.190	114.218.937
Totale 31/12/2021	5.454.198	0	50.053	1.225.299	97.955.268	104.684.818

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/ qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.336.047	15.442.644	5.893.403		108.471.045	145.514	108.325.531	114.218.934
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva			0				0	0
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>			0		X	X	0	0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>			0		X	X	0	0
5. Attività finanziarie in corso di dismissione			0				0	0
Totale 31/12/2022	21.336.047	15.442.644	5.893.403	0	108.471.045	145.514	108.325.531	114.218.934
Totale 31/12/2021	19.605.616	14.101.364	5.504.252	0	98.261.767	72.829	99.180.566	104.684.818

Si precisa che tra le “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*” non figurano i titoli di capitale e le quote di OICR in quanto non definibili esposizioni creditizie ai sensi della vigente normativa sul bilancio degli intermediari finanziari non bancari.

Si evidenzia inoltre che Cofidi.IT non detiene attività finanziarie detenute per la negoziazione né derivati di copertura.

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio				Secondo stadio				Terzo stadio				Impaired acquisite o originate			
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni		Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni		Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni		Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	637.308	0	0		38.464	340.180	79.929		187.548	48.125	5.443.728		0	0	0	
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva																
3. Attività finanziarie in corso di dismissione																
Totale 31/12/2022	637.308	0	0		38.464	340.180	79.929		187.548	48.125	5.443.728		0	0	0	
Totale 31/12/2021	869.561	0	0		23.788	224.228	107.722		0	758.401	4.745.850		0	0	0	

La classificazione per fasce di scaduto relative al terzo stadio, classificate al costo ammortizzato, comprende i crediti di cassa per garanzie escusse.

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (valori di bilancio)

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Attività finanziarie impaired acquisite o originate				
	Crediti verso banche a vista	69.341	69.341	69.341	1.899	1.899	1.899	14.101.365	14.101.365	14.101.365	14.101.365	14.101.365	3.530.837	184.978	14.663.670	0	32.552.090
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato																
	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva																
	Attività finanziarie in corso di dismissione																
	di cui: svalutazioni individuali																
	di cui: svalutazioni collettive																
	Crediti verso banche a vista																
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato																
	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva																
	Attività finanziarie in corso di dismissione																
													</				

Le attività finanziarie sono state svalutate secondo la metodologia stabilita dal CdA di Cofidi.IT. L'accordo di fornitura con la società CRIF per l'acquisizione della PD IFRS 9 compliant su portafoglio garanzie in essere, consente un'applicazione analitica su ogni rapporto creditizio. Le PD acquisite a un anno o *lifetime* vengono applicate all'EAD ai fini della determinazione della perdita attesa.

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	687.755	221.999	174.014	0	512.812	0
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	3.691.171	3.292.838	3.223.127	0	3.281.367	261.238
Totale 31/12/2022	4.378.926	3.514.837	3.397.141	0	3.794.179	261.238
Totale 31/12/2021	9.187.497	2.890.829	715.184	37.454	2.014.825	126.487

5a. Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato						
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	0	0	0	0	0	0
A.2 oggetto misure di moratoria in essere non più conformi con le GL e non valutate come oggetto di concessione	0	0	0	0	0	0
A.3 oggetto di altre misure di concessione	14.078	0	0	0	0	0
A.4 nuovi finanziamenti	213.722	61.261	65.190	0	201.925	0
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL	0	0	0	0	0	0
B.2 oggetto misure di moratoria in essere non più conformi con le GL e non valutate come oggetto di concessione	0	0	0	0	0	0
B.3 oggetto di altre misure di concessione	0	0	0	0	0	0
B.4 nuovi finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2022	227.800	61.261	65.190	0	201.925	0
Totale 31/12/2021	319.652	0	0	0	21.823	0

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi			Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impairment acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
A. Esposizioni creditizie per cassa	2.369.273							2.369.273	
A.1 A vista	2.369.273							2.369.273	
a) Deteriorate	X				X				
b) Non deteriorate	2.369.273		X				X	2.369.273	
A. 2 Altre	80.437.079				4.709			80.432.370	
a) Sofferenze	X				X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				X				
b) Inadempienze probabili	X				X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				X				
c) Esposizioni scadute deteriorate	X				X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				X				
d) Esposizioni scadute non deteriorate			X				X		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X				X		
e) Altre esposizioni non deteriorate	80.437.079		X		4.709		X	80.432.370	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X				X		
Totale A	82.806.352	0			4.709	0		82.801.643	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio									
a) Deteriorate	X				X				
b) Non deteriorate	103.680		X		0		X	103.680	
Totale B	103.680	0			0	0		103.680	
Totale A+B	82.910.032	0			4.709	0		82.905.323	

6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Cofidi.IT non detiene esposizioni per leasing immobiliare, leasing strumentale, leasing mobiliare, leasing immateriale, factoring, altri acquisiti di crediti e credito al consumo.

6.2bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Cofidi.IT non detiene esposizioni per leasing immobiliare, leasing strumentale, leasing mobiliare, leasing immateriale, factoring, altri acquisiti di crediti e credito al consumo.

6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Cofidi.IT non detiene esposizioni per leasing immobiliare, leasing strumentale, leasing mobiliare, leasing immateriale, factoring, altri acquisiti di crediti e credito al consumo.

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali comples- sivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
a) Sofferenze	X		20.412.558		X		15.142.208		5.270.350	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				X				0	
b) Inadempienze probabili	X		628.319		X		300.140		328.179	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				X				0	
c) Esposizioni scadute deteriorate	X		295.169		X		296		294.873	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X		35.438		X		0		35.438	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	871.674	621.946	X		2.977	2.299	X		1.488.344	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	X		0	0	X		0	
e) Altre esposizioni non deteriorate	23.370.477	218.513	X		131.391	1.243	X		23.456.356	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	96.843	85.952	X		209	102	X		182.484	
Totale A	24.242.151	840.459	21.336.046	0	134.368	3.542	15.442.644	0	30.838.102	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	X		48.612.423		X		15.060.403		33.552.020	
b) Non deteriorate	272.941.725	7.169.007	X		3.191.025	76.358	X		276.843.349	
Totale B	272.941.725	7.169.007	48.612.423	0	3.191.025	76.358	15.060.403	0	310.395.369	0
Totale A+B	297.183.876	8.009.466	69.948.469	0	3.325.393	79.900	30.503.047	0	341.233.471	0

Si precisa che tra le esposizioni creditizie fuori bilancio non deteriorate lorde, figurano anche gli impegni a erogare fondi e garanzie per complessivi Euro 13.169.992.

Cofidi.IT non detiene attività finanziarie *impaired* acquisite o originate e relative a operazioni di aggregazione o ad altre operazioni di importo rilevante.

6.4a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Finanziamenti in sofferenza:	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
a) Oggetto di concessione conforme con le GL									0	
b) Oggetto misure di moratoria in essere non più conformi con le GL e non valutate come oggetto di concessione									0	
c) Oggetto di altre misure di concessione									0	
d) Nuovi finanziamenti									0	
B. Finanziamenti in inadempienze probabili:	0	0	216.081	0	0	0	18.394	0	197.687	
a) Oggetto di concessione conforme con le GL									0	
b) Oggetto misure di moratoria in essere non più conformi con le GL e non valutate come oggetto di concessione									0	
c) Oggetto di altre misure di concessione									0	
d) Nuovi finanziamenti			216.081				18.394		197.687	
C. Finanziamenti scaduti deteriorati:	0	0	51.033	0	0	0	0	0	51.033	
a) Oggetto di concessione conforme con le GL									0	
b) Oggetto misure di moratoria in essere non più conformi con le GL e non valutate come oggetto di concessione									0	
c) Oggetto di altre misure di concessione									0	
d) Nuovi finanziamenti			51.033				0		51.033	
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati:	220.316	213.722	0	0	89	1.209	0	0	432.740	
a) Oggetto di concessione conforme con le GL									0	
b) Oggetto misure di moratoria in essere non più conformi con le GL e non valutate come oggetto di concessione									0	
c) Oggetto di altre misure di concessione									0	
d) Nuovi finanziamenti	220.316	213.722			89	1.209			432.740	
E. Altri finanziamenti non deteriorati:	6.619.492	48.983	0	0	41.617	28	0	0	6.626.830	
a) Oggetto di concessione conforme con le GL									0	
b) Oggetto misure di moratoria in essere non più conformi con le GL e non valutate come oggetto di concessione									0	
c) Oggetto di altre misure di concessione	0	48.983			0	28			48.955	
d) Nuovi finanziamenti	6.619.492	0			41.617	0			6.577.875	
Totale (A+B+C+D+E)	6.839.808	262.705	267.114	0	41.706	1.237	18.394	0	7.308.290	0

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Cofidi.IT non detiene esposizioni per leasing immobiliare, leasing strumentale, leasing mobiliare, leasing immateriale, factoring, altri acquisiti di crediti e credito al consumo.

6.5bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Cofidi.IT non detiene esposizioni per leasing immobiliare, leasing strumentale, leasing mobiliare, leasing immateriale, factoring, altri acquisiti di crediti e credito al consumo.

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Cofidi.IT non detiene esposizioni per leasing immobiliare, leasing strumentale, leasing mobiliare, leasing immateriale, factoring, altri acquisiti di crediti e credito al consumo.

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni ed interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Cofidi.IT per la gestione del rischio di credito non detiene attività finanziarie classificate in base ai rating interni o esterni.

7.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Cofidi.IT per la gestione del rischio di credito non detiene attività finanziarie classificate in base ai rating interni o esterni.

8. Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

La Società non detiene attività della specie.

9. Concentrazione del credito

Il rischio di concentrazione rappresenta il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Cofidi.IT rispetta i limiti alla concentrazione dei rischi previsti dalla normativa di vigilanza per gli intermediari finanziari e presidia il rischio di concentrazione mediante vincoli discendenti dalle politiche di rischio e dalla regolamentazione interna. Il Cofidi persegue una politica di diversificazione geo-settoriale, operando in più aree territoriali e nei confronti di molteplici comparti economici (commercio, artigianato, servizi, industria, turismo e agricoltura). Il rischio di concentrazione è misurato in termini di assorbimento patrimoniale, nel rispetto di quanto disciplinato dall'Allegato B, Titolo IV – Capitolo 14 della Circolare Banca d'Italia N°288/2015, attraverso il calcolo del *Granularity Adjustment* e la quantificazione dell'indice di *Herfindahl* (*single-name* e non geo-settoriale).

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

SAE	DESCRIZIONE SAE	IMPORTO LORDO ESPOSIZIONE	% SU TOTALE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO: GARANZIE RILASCIATE		315.656.842	100%
280	MEDIATORI, AGENTI E CONSULENTI DI ASSICURAZIONE	103.680	0,03%
430-432	IMPRESE PRIVATE	226.389.844	71,72%
480-481-482	QUASI SOCIETA' NON FINANZIARIE ARTIGIANE	10.115.108	3,20%
490-491-492	QUASI SOCIETA' NON FINANZIARIE ALTRE	26.191.643	8,30%
501	ISTITUZIONI SENZA SCOPO DI LUCRO AL SERVIZIO DELLE FAMIGLIE	164.012	0,05%
600	FAMIGLIE CONSUMATRICI	134.084	0,04%
614	FAMIGLIE PRODUTTRICI ARTIGIANE	10.929.036	3,46%
615	ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI	41.629.437	13,19%
ESPOSIZIONI PER CASSA: CREDITI PER INTERVENTI A GARANZIA		20.548.841	100%
430-432	IMPRESE PRIVATE	14.004.580	68,15%
480-481-482	QUASI SOCIETA' NON FINANZIARIE ARTIGIANE	492.576	2,40%
490-491-492	QUASI SOCIETA' NON FINANZIARIE ALTRE	1.982.367	9,65%
600	FAMIGLIE CONSUMATRICI	23.907	0,10%
614	FAMIGLIE PRODUTTRICI ARTIGIANE	1.016.354	4,95%
615	ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI	3.029.057	14,74%
ESPOSIZIONI PER CASSA: EROGAZIONE DIRETTA DEL CREDITO		25.709.315	100%
430	IMPRESE PRIVATE	10.513.574	40,89%
480-481-482	QUASI SOCIETA' NON FINANZIARIE ARTIGIANE	1.600.588	6,23%
490-491-492	QUASI SOCIETA' NON FINANZIARIE ALTRE	2.231.238	8,68%
501	ISTITUZIONI SENZA SCOPO DI LUCRO AL SERVIZIO DELLE FAMIGLIE	26.764	0,25%
600	FAMIGLIE CONSUMATRICI	268.622	1,04%
614	FAMIGLIE PRODUTTRICI ARTIGIANE	2.898.680	11,27%
615	ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI	8.169.848	31,78%
ESPOSIZIONI PER CASSA: ALTRE ESPOSIZIONI IN BILANCIO NON RIFERIBILI A CREDITI O GARANZIE		87.974.766	100%
100	AMMINISTRAZIONI CENTRALI O BANCHE CENTRALI	2.950.981	3,35%
245	ALTRE ISTITUZIONI FINANZIARIE MONETARIE: BANCHE	82.806.845	94,1%
266	FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO MOBILIARE E SICAV	1.540.134	1,75%
294	IMPRESE DI ASSICURAZIONE	499.888	0,57%
430	IMPRESE PRIVATE	176.919	0,20%

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

La presente informativa non è fornita in quanto la distribuzione per aree geografiche non è rilevante a livello nazionale. Tenuto conto della peculiarità operativa a carattere regionale, si rappresenta la distribuzione delle esposizioni creditizie rappresentata al netto delle rettifiche di valore, riferite a garanzie rilasciate, finanziamenti diretti e garanzie escusse verso la clientela.

Provincia	Ammontare	N° posizioni
Bari	114.420.789	2.125
Barletta/Andria/Trani	31.653.095	605
Foggia	44.815.457	463
Lecce	51.465.992	674
Taranto	27.387.685	401
Brindisi	37.532.329	499
Altre province fuori Puglia	21.490.309	247
Totale	328.765.656	5.014

9.3 Grandi esposizioni

L'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi è considerata una grande esposizione quando il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente (cfr. art. 392 del CRR). Fermo restando quanto previsto dall'art. 395, par. 1, CRR, quando il cliente è un intermediario finanziario, una banca o una SIM o un gruppo di clienti connessi di cui sia parte un intermediario finanziario, una banca o una SIM, l'ammontare dell'esposizione non supera il 25% del capitale ammissibile dell'intermediario o 150 milioni di euro, se superiore, purché siano rispettate le condizioni previste dall'art. 395 CRR. Se l'importo di 150 milioni di EUR è superiore al 25% del capitale ammissibile dell'ente, il valore dell'esposizione, tenuto conto dell'effetto dell'attenuazione del rischio di credito conformemente agli articoli da 399 a 403, non supera un limite ragionevole in termini di capitale ammissibile dell'ente. Tale limite non è superiore al 100% del capitale ammissibile dell'ente.

Alla data del 31 dicembre 2022 Cofidi.IT detiene esposizioni superiori al 10% del capitale ammissibile verso controparti bancarie, ma le stesse non eccedono il 100% del capitale ammissibile:

- a) Ammontare (valore di bilancio): Euro 224.204.196
- b) Ammontare (valore ponderato): Euro 67.625.417
- c) Numero delle posizioni di rischio = 7

Al 31/12/2022 Cofidi.IT non detiene grandi esposizioni verso la clientela bensì esclusivamente esposizioni verso Banca Monte dei Paschi di Siena, Banca Unicredit, Banca Popolare di Puglia e Basilicata, Banca Intesa San Paolo, e Banca di Credito Cooperativo di Santeramo in Colle, le quali complessivamente ammontano come valore di bilancio a Euro 69.256.170. Tali esposizioni si riferiscono principalmente ai diversi rapporti di c/c utilizzati per l'attività di concessione delle garanzie e in via residuale ad attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute in portafoglio. Inoltre si evidenzia che tra le esposizioni oggetto di segnalazione come "esposizioni rilevanti" è inclusa anche l'esposizione complessiva verso lo Stato Centrale, pari a Euro 159.999.561 rappresentata dalle controgaranzie/garanzie dirette concesse dal Fondo Centrale di Garanzia per le PMI di cui alla legge 662/96, e pari a Euro 2.948.464 rappresentata dai Titoli del Tesoro dello Stato.

Il rischio unico verso controparti clienti (cumulato sul gruppo di posizioni collegate o controllate) è individuato tramite il collegamento di più posizioni di rischio tra le quali sussista una forte interazione in termini giuridici o economici (rilevante concentrazione di committenza). La gestione dei gruppi giuridici/economici coinvolge il pre-istruttore che identifica, anche attraverso l'ausilio del programma gestionale, l'eventuale presenza di collegamenti tra clienti. L'identificazione del legame giuridico/economico viene segnalata al Responsabile Area Crediti, al quale è affidata la gestione del collegamento, e congiuntamente al Risk Manager aziendale per le opportune considerazioni in termini di rischio di concentrazione e di rischio creditizio. L'analisi dei collegamenti tra le posizioni è svolta abitualmente nell'ambito dell'istruttoria, in particolare per i nuovi soci.

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Il requisito patrimoniale per la determinazione del rischio di credito è determinato attraverso l'utilizzo del metodo Standardizzato di cui alla Circolare di Banca d'Italia N°288/2015, applicando poi il fattore di sostegno previsto dall'art.501 del Regolamento UE N°575/2013 che consente la riduzione del peso dei requisiti patrimoniali a fronte delle esposizioni verso le PMI, ed un coefficiente di solvibilità del 6% in quanto Cofidi.IT non svolge attività di raccolta del risparmio tra il pubblico.

L'assorbimento patrimoniale viene sinteticamente distinto in:

- garanzie ponderate in funzione della classe di rischio regolamentare a seconda che si tratti di esposizioni non deteriorate verso controparti retail (75%) al quale è applicato il fattore di sconto ulteriore per le PMI dello 0,7619 (c.d. *supporting factor*) o in alternativa di esposizioni deteriorate (150% se le rettifiche di valore sono inferiori al 20% dell'esposizione lorda, 100% se le rettifiche di valore sono pari o superiori al 20% dell'esposizione lorda);
- esposizioni controgarantite dal Fondo Centrale di Garanzia, senza assorbimento patrimoniale in quanto eleggibili ai fini di Basilea III come forme di *Credit Risk Mitigation*;
- garanzie a valere su fondi tranché cover senza assorbimento patrimoniale in quanto Cofidi risponde esclusivamente con la sola tranche mezzanina;
- garanzie segmentate, a valere su specifici fondi monetari, senza assorbimento patrimoniale se lo specifico fondo monetario, che copre le prime perdite, risulta esaurito;
- altre poste dell'attivo patrimoniale ponderate in funzione della tipologia e della controparte, nel rispetto delle disposizioni vigenti.

Al 31 dicembre 2022 l'ammontare delle esposizioni complessive ponderate per il rischio di credito è pari a € 106.848.036 ed il relativo requisito patrimoniale è di € 6.410.882.

3.2 RISCHIO DI MERCATO

Aspetti generali

Rappresenta il rischio di incorrere in potenziali perdite derivanti dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Le politiche di misurazione e gestione dei rischi di mercato di Cofidi.IT vanno considerate nel quadro di una generale politica di investimento della liquidità aziendale in un portafoglio di proprietà rappresentato prevalentemente da titoli emessi da Banche o intermediari vigilati di diritto italiano e quote di OICR, adatti ad assicurare all'interno delle linee di sviluppo un profilo di rischio contenuto e coerente con le finalità della Società, in un'ottica di medio-lungo periodo. Le procedure per l'attuazione delle politiche d'investimento sono definite dal regolamento dell'Area Amministrazione, Finanza e Controllo.

Per effetto di quanto sopra e in ottemperanza della Circolare di Banca d'Italia N°288/2015, Cofidi.IT non è tenuto al rispetto dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato,

in quanto non detiene un portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, non detiene posizioni di rischio in merci, bensì detiene esclusivamente attività finanziarie di pronta liquidabilità e disponibili per la vendita per un controvalore complessivo pari a € 7.074.564,33.

Alla luce di tali precisazioni, tenuto conto che i rischi cui la società è esposta sono da intendersi non rilevanti sia in termini di capitale assorbito che in termini di variabili di rischio, Cofidi.IT non effettua analisi di sensitività (IFRS 7 par.40-41-42) in quanto, gli effetti di tali rischi potrebbero incidere esclusivamente sul requisito patrimoniale richiesto dalle disposizioni prudenziali, i metodi di calcolo sono quelli sanciti dalla Circolare di Banca d'Italia n.288/2015, non applicando altre metodologie del caso, e sono da intendersi in continuità con le metodologie applicate negli esercizi precedenti.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso d'interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione, si identifica nel rischio di subire perdite o riduzioni di valore sul portafoglio immobilizzato, a causa da variazioni potenziali dei tassi d'interesse. Tale rischio è legato alle scadenze e ai tempi di riprezzamento delle poste attive e passive.

In considerazione della natura e della composizione del portafoglio immobilizzato del Cofidi si rileva una bassa esposizione al rischio di tasso di interesse. Si evidenzia che le esposizioni creditizie non deteriorate classificate tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono rilevate convenzionalmente nello scaglione "da oltre 3 mesi a 6 mesi". Non rientrano tra le esposizioni creditizie i titoli di capitale e le quote di OIC in ottemperanza delle Disposizioni in materia di bilancio degli intermediari finanziari non bancari.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	a vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito		1.955.092	500.044		606.270	984.941	959.945	
1.2 Crediti	79.177.525	4.896.921	987.551	5.313.660	16.407.397	4.694.880	153	
1.3 Altre attività								
2. Passività								
2.1 Debiti	3.108.213		757.122	757.122	4.842.732			
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

L'esposizione al rischio di tasso d'interesse è misurata con l'indice di rischio, così come previsto dalla Circolare n.288/2015, Allegato C, e rappresentato dal rapporto tra la sommatoria delle esposizioni ponderate esposte al rischio di tasso ed i Fondi Propri di Vigilanza.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

Cofidi.IT al 31 dicembre 2022 non è esposto a tale tipologia di rischio di mercato.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di cambio esprime il rischio di subire perdite causate dalle avverse variazioni dei tassi di cambio tra le valute estere e l'Euro, relativamente a tutte le posizioni denominate in valuta. Al 31 dicembre 2022 Cofidi.IT è esposto al rischio di cambio, seppur in via residuale, in quanto legato agli investimenti degli strumenti finanziari in portafoglio in quote di OICR, i quali possono investire in valuta diversa dall'Euro.

Cofidi.IT alla data di bilancio non quantifica il rischio di cambio, in quanto la posizione netta aperta in cambi è inferiore al 2% del capitale ammissibile. Al fine di monitorare la rischio delle esposizioni in valuta, trimestralmente, l'ente gestore trasmette il dettaglio analitico della composizione del portafoglio titoli investiti dall'OICR o in alternativa vengono applicati i massimali previsti dal regolamento di ciascun fondo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Dollaro canadese	Sterlina	Yen	Franchi svizzeri	Altre valute
1. Attività finanziarie						
1.1 Titoli di debito						
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Crediti						
1.4 Altre attività finanziarie	213.350	2.004	86.604	54.945	14.706	74.170
2. Altre attività						
3. Passività finanziarie						
3.1 Debiti						
3.2 Titoli di debito						
3.3 Altre passività finanziarie						
4. Altre passività						
5. Derivati						
5.1 Posizioni lunghe						
5.2 Posizioni corte						
Totale attività	213.350	2.004	86.604	54.945	14.706	74.170
Totale passività	-	-	-	-	-	-
Sbilancio (+/-)	213.350	2.004	86.604	54.945	14.706	74.170

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Esprime il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza e/o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione comprende il rischio legale, mentre non include il rischio strategico e il rischio reputazionale.

Il rischio operativo è presidiato dal sistema dei controlli interni, dai controlli automatici del sistema informativo e da procedure documentate sui processi rilevanti di Cofidi.IT. Le peculiarità operative del Confidi limitano la presenza di alcune fra le principali categorie di rischio operativo, quali il rischio di frode. Risulta presente il rischio informatico che si esprime nel rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologie IT ovvero nel rischio connesso al trattamento delle informazioni del sistema informatico della Società che vengono violate a causa di azioni dolose commesse da soggetti terzi (c.d. cyber crime) nonché il rischio connesso alla presenza di attività affidate in *outsourcing/co-sourcing* contrattualizzate secondo standard definiti a livello sistemico. Sono previste procedure per mantenere la conoscenza e il controllo sull'operatività e sulle funzioni esternalizzate, in modo che sia assicurato il necessario governo dei processi aziendali. Tra le fonti di rischio operativo si annovera anche l'evento che una controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia non possa essere escussa da Cofidi.IT a causa di incompletezza documentale o mancata conformità rispetto a quanto previsto dalle disposizioni operative del fondo vigenti tempo per tempo. Al 31 dicembre 2022 il requisito patrimoniale per il rischio operativo è determinato adottando il metodo base (*Basic Indicator Approach*) previsto dalla Circolare di Banca d'Italia N°288/2015, che prevede l'applicazione del coefficiente del 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante calcolato secondo quanto previsto dall'art.316 del Regolamento UE N°575/2013.

Informazioni di natura quantitativa

Requisito patrimoniale per rischio operativo al 31 dicembre 2022

Requisito di Fondi Propri a fronte del rischio operativo	
Indicatore rilevante anno 2020	9.797.383
Indicatore rilevante anno 2021	9.214.695
Indicatore rilevante anno 2022	8.961.757
Rischio Operativo	1.398.692

3.4 RISCHIO LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio di non essere in grado di adempiere ai propri impegni di pagamento o per incapacità di reperire i fondi al momento non immediatamente disponibili (*funding liquidity*) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*) e conseguente probabilità di incorrere in perdite economiche. Si evidenzia che in relazione all'attività tipica del Confidi, rilevano in particolar modo

le uscite di cassa a fronte delle escussioni delle garanzie concesse. A presidio del suddetto rischio, al 31 dicembre 2022 Cofidi.IT detiene crediti verso banche in depositi, conti correnti e disponibilità liquide per Euro 80.524.493, attività finanziarie valutate obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico per Euro 2.068.271 e attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per Euro 5.006.293.

Cofidi.IT non utilizza la metodologia semplificata per la misurazione del rischio di liquidità, in quanto possiede un livello di patrimonializzazione tale da garantire margini di sicurezza adeguati. Cofidi.IT mitiga il rischio di liquidità attraverso:

- la previsione di flussi informativi mensili dalle banche finanziatrici per la rilevazione della regolarità dei pagamenti;
- l'apposito Regolamento Amministrazione Finanza e Controllo che attribuisce alla funzione Finanza la gestione della liquidità aziendale, presidiando la gestione dei conti correnti e le attività di incasso e pagamento effettuate, a valere sulle disponibilità di Cofidi, e i rapporti operativi con gli istituti bancari;
- la predisposizione di una policy per la gestione del rischio di liquidità e di un *contingency funding plan*, strumento di supporto all'individuazione e gestione di possibili situazioni di crisi o allerta.

Cofidi.IT ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n.217/1996, 11° aggiornamento, in applicazione dell'IFRS 7, par.39 lettera c), effettua valutazioni relative all'intero portafoglio garanzie, facendo riferimento alla probabilità di escussione delle stesse in un determinato arco temporale. Tali valutazioni tengono conto:

- della classe di rischio associata a ciascuna garanzia;
- della natura della garanzia (sussidiaria o a prima richiesta);
- dell'eventuale esistenza di un "*cap*" con fondo monetario capiente o esaurito;
- della presenza di esposizioni a valere su fondi *tranché cover*.

Cofidi.IT non detiene nei propri contratti e convenzioni eventuali clausole di rimborso accelerato o di rilascio di ulteriori garanzie connesse con un *downgrading* del proprio status finanziario.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni Durata indeterminata
ATTIVITÀ PER CASSA										
A.1 Titoli di Stato				2.875	7.750	3.620	14.245	500.000		2.500.000
A.2 Altri titoli di debito				1.625		1.625	32.308	150.000	900.000	1.000.000
A.3 Finanziamenti	78.677.638		346.165	225.061	806.294	1.226.018	7.960.166	10.271.956	7.842.110	5.194.921
A.4 Altre attività	1.540.133									
PASSIVITÀ PER CASSA										
B.1 Debiti verso:										
- Banche	1.706									
- Società finanziarie										
- Clientela	646.991				15.308	903.346	961.584	4.222.152	2.773.265	
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizione lunghe										
- Posizione corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Differenziali positivi										
- Differenziali negativi										
C.3 Finanziamenti da ricevere										
- Posizione lunghe										
- Posizione corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizione lunghe										
- Posizione corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate		1.004	15.220	12.210	18.318.689	485.343	1.234.601	7.798.111	1.748.223	65.139
C.6 Garanzie finanziarie ricevute						773.526		6.704.459	2.752.594	233.893

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio di Cofidi.IT rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi all'attività di rilascio di garanzie. Il Patrimonio inoltre costituisce il principale punto di riferimento per la valutazione da parte dell'Autorità di Vigilanza della stabilità degli intermediari finanziari. Su di esso sono fondati i principali strumenti di controllo, quale il coefficiente di solvibilità e i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi rilevanti.

Il monitoraggio del Patrimonio si pone l'obiettivo di prevenire l'insorgere di eventuali situazioni di tensione finanziaria; il mantenimento di un'adeguata dotazione di capitale consente a Cofidi.IT di ricercare nuove opportunità di sviluppo per proseguire l'attuale trend di crescita.

Il mantenimento ed il potenziamento di un'adeguata dotazione patrimoniale vengono perseguiti mediante azioni finalizzate ad incrementarla e preservarla, quali:

- intercettazione di risorse pubbliche che, se prive di vincoli di destinazione, possono essere dedicate al Patrimonio;
- incremento dell'autofinanziamento con gli avanzi netti conseguiti dalla gestione;
- attenzione continua al monitoraggio dei rischi assunti, con particolare attenzione al rischio di credito;
- costante ricerca di tecniche di mitigazione del rischio di credito, che consentano di ridurre le necessità patrimoniali.
- costante incremento nell'attivazione di controgaranzie di Medio Credito Centrale, riconosciute quali forme di Credit Risk Mitigation, al fine di contenere gli assorbimenti patrimoniali relativi alle esposizioni garantite.

I Fondi Propri di vigilanza di Cofidi.IT sono determinati secondo la normativa specifica, ossia la Circolare Banca d'Italia N°288/2015 - Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari, nonché il Regolamento UE 575/2013 e s.m.i., ed è calcolato come somma algebrica di elementi positivi e negativi, la cui compatibilità viene ammessa, con o senza limitazioni a seconda dei casi, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuna di essi.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Capitale	13.688.626	13.941.865
2. Sovrapprezzi di emissione	0	0
3. Riserve	13.597.564	13.266.869
- di utili	7.069.276	6.533.051
a) legale	177.836	177.836
b) statutaria	52.690	52.690
c) azioni proprie		
d) altre	6.838.750	6.302.525
- altre	6.528.288	6.733.818
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	(39.497)	(152.822)
- [Attività finanziarie disponibili per la vendita]	-	-
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura dei titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse da titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi in attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazione del merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(39.497)	(152.822)
- Quote delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	717.043	536.226
Totale	27.963.736	27.592.138

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

La società non detiene riserve della specie.

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

La società non detiene riserve della specie.

4.2 I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Per quanto in merito all'informativa sui Fondi Propri e sull'adeguatezza patrimoniale, conformemente alle Disposizioni sul bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari, si fa rinvio all'Informativa al Pubblico prevista dal Pillar III.

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Al 31 dicembre 2022 il valore dei Fondi Propri di vigilanza di Cofidi.IT è costituito dalla somma algebrica delle voci incluse nel capitale primario di classe 1, in quanto le voci segnaletiche relative al capitale aggiuntivo di classe 1 e al capitale di classe 2, sebbene alimentate per l'applicazione della normativa in riferimento al regime transitorio e agli investimenti significativi/non significativi in enti finanziari, si annullano in quanto riprese come detrazioni nel CET1.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Le sue componenti si riferiscono a:

- Strumenti di CET1
 - Capitale versato
 - Strumenti di CET1 sui quali l'ente ha l'obbligo reale o eventuale di acquisto
- Riserve
 - Riserve di utili
 - Altre componenti di conto economico accumulate
 - Riserve altre
- Filtri prudenziali
 - Rettifiche di valore di vigilanza
- Detrazioni
 - Altre attività immateriali
 - Eccedenza degli elementi da detrarre dal capitale aggiuntivo di classe 1 rispetto al capitale aggiuntivo di classe 1
 - Regime transitorio – impatto su CET1

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Le sue componenti si riferiscono a:

- Detrazioni
 - Eccedenza degli elementi da detrarre dal capitale di classe 2 rispetto al capitale di classe 2
 - Regime transitorio – impatto su AT1
 - Eccedenza degli elementi da detrarre dal capitale aggiuntivo di classe 1 rispetto al capitale aggiuntivo di classe 1

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Le sue componenti si riferiscono a:

Detrazioni

- Investimenti significativi/non significativi in strumenti di T2 in altri soggetti del settore finanziario
- Regime transitorio – impatto su T2

Eccedenza degli elementi da detrarre dal capitale di classe 2 rispetto al capitale di classe 2.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Il totale Fondi Propri di vigilanza che al 31/12/2022 ammonta complessivamente ad € 27.230.514.

FONDI PROPRI	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	27.963.736	27.592.138
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-2.052	-3.179
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	27.961.684	27.588.959
D. Elementi da dedurre dal CET1	-731.170	-471.993
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	-	-
F. Totale Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	27.230.514	27.116.966
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	730.111	470.309
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-730.111	-470.309
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G – H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	730.111	470.309
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-730.111	-470.309
O. Regime transitorio - Impatto sul T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M – N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	27.230.514	27.116.966

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Cofidi.IT provvede alla determinazione del capitale interno complessivo, sia a consuntivo che prospettico, e alla valutazione dell'adeguatezza patrimoniale a fronte dei diversi rischi rilevati. Il processo è stato sviluppato tenendo conto del principio di proporzionalità, in base al quale i sistemi di governo societario, i processi di gestione dei rischi e il sistema di controllo interno, sono commisurati alle dimensioni, alle

caratteristiche e alla complessità dell'attività svolta dal Confidi.

Nello specifico, l'adeguatezza patrimoniale viene valutata su due livelli che corrispondono ai primi due pilastri previsti dall'Accordo di Basilea:

- **Primo pilastro:** Cofidi verifica che i suoi fondi propri di vigilanza siano superiori ai requisiti patrimoniali correlati ai rischi di primo pilastro; tale verifica è effettuata su base trimestrale attraverso la predisposizione delle basi informative per le Segnalazioni di Vigilanza e i flussi informativi predisposti per gli Organi aziendali dalle funzioni preposte al monitoraggio e al presidio dei rischi;
- **Secondo pilastro:** Cofidi nella predisposizione del resoconto ICAAP effettua una costante attività di misurazione, monitoraggio e mitigazione di tutti i rischi rilevanti, compresi quelli di primo pilastro.

Per un'analisi più compiuta dell'esposizione ai vari rischi a cui la Società risulta esposta, si rimanda all'Informativa al Pubblico pubblicata sul sito internet www.cofidi.it.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati	
	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	364.052.712	392.795.194	106.848.036	119.067.779
1. Metodologia standardizzata	364.052.712	392.795.194	106.848.036	119.067.779
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischi di credito e di controparte			6.410.882	7.144.067
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo				
1. Metodo base			1.398.692	1.423.805
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri requisiti prudenziali				
B.7 Altri elementi del calcolo				
B.8 Totale requisiti prudenziali			7.809.574	8.567.871
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			130.159.612	142.797.857
C.2 Capitale primario di classe1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			20,92%	18,99%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			20,92%	18,99%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			20,92%	18,99%

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
10.	Utile (perdita) dell'esercizio	717.043	536.226
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI SENZA RIGIRO A CONTO ECONOMICO			
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) Variazione di <i>fair value</i>		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) Variazione del <i>fair value</i>		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulle altre componenti reddituali:		
	a) variazione del <i>fair value</i> (strumento coperto)		
	b) variazione del <i>fair value</i> (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	113.135	36.439
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI CON RIGIRO A CONTO ECONOMICO		-	-
110.	Coperture di investimenti esteri:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	<i>di cui: risultato delle posizioni nette</i>		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	<i>rettifiche da deterioramento</i>		
	<i>utili/perdite da realizzo</i>		
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	<i>rettifiche da deterioramento</i>		
	<i>utili/perdite da realizzo</i>		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	Totale altre componenti reddituali	113.135	36.439
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	830.178	572.665

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

Al fine di assicurare il rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di informativa societaria, sono di seguito riepilogate le operazioni realizzate con parti correlate.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

	Benefici a breve termine*
Amministratori	168.508
Dirigenti	203.942
Collegio sindacale	76.128

* Tra i benefici a breve termine sono ricompresi i compensi dell'esercizio

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Di seguito viene riepilogata l'esposizione residua al 31 dicembre 2022 delle garanzie rilasciate e finanziamenti diretti concessi a parti correlate:

Qualifica	Esposizione al 31/12/2022
Amministratori, Dirigenti, Collegio Sindacale	289.795

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Con riferimento alle operazioni di cui sopra si precisa che le stesse sono state effettuate alle normali condizioni di mercato e nell'osservanza della "Policy per la gestione dei conflitti di interesse e dei rapporti con soggetti collegati".

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Via Nicola Tridente, 22 scala A, 4° piano - 70125 Bari

P.Iva 04900250723

Albo Società Cooperative N°A170054

Iscritta nell'Albo Unico degli Intermediari Finanziari ex - art. 106 TUB – n°19554-5

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL' ASSEMBLEA DEI SOCI CONVOCATA PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO CHIUSO IL 31/12/2022

Signori Soci,

in via preliminare rammentiamo che:

- l'assemblea ordinaria dei soci del 15 maggio 2020 ha nominato l'attuale Collegio Sindacale, che resta in carica fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio chiuso il 31 dicembre 2022
- il COFIDI.IT dopo essere stato iscritto nell'Albo Unico degli Intermediari Finanziari ex - art. 106 TUB (Testo Unico della Legge Bancaria e Creditizia) ha provveduto ad attribuire l'incarico di Revisione Legale dei conti alla società "KPMG S.p.A." a partire dall'anno 2021 determinandone anche il corrispettivo dovuto per l'intera durata dell'incarico, novennio 2021 - 2029
- nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 l'attività del Collegio Sindacale è stata ispirata alle norme di legge, alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia e alle norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili
- la presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede del COFIDI.IT nei quindici giorni precedenti la data della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2022.

Con riferimento a quanto disposto dall'art. 2429, comma 2 del Codice Civile, il Collegio Sindacale riferisce di seguito, in merito all'attività svolta in osservanza dei doveri attribuiti dalla normativa vigente.

Attività svolta

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, in qualità di Collegio Sindacale, senza presunzione di esaustività:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge, dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società. A tal proposito, abbiamo altresì verificato, in osservanza dei nostri doveri d'ufficio, la concreta attuazione, da parte della COFIDI.IT Soc. Coop., degli adempimenti previsti dalle disposizioni specifiche emanate dagli Organi di Vigilanza e dalla Banca d'Italia;
- abbiamo partecipato alle riunioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione e sulla base delle informazioni ottenute, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto sociale, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate e in potenziale conflitto d'interesse tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo periodicamente ottenuto dagli Amministratori e dal Direttore Generale,

durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni più rilevanti per dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla società;

- abbiamo incontrato i soggetti incaricati dei controlli interni ed in particolare il Risk Manager, il consigliere delegato di *Internal Audit* ed abbiamo ricevuto informazioni ed aggiornamenti in merito ai quali non sono emersi elementi rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo del COFIDI.IT e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni, nonché attraverso l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Si acclara l'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile e l'affidabilità dello stesso a rappresentare correttamente i fatti di gestione
- abbiamo constatato l'adozione e l'adeguatezza dei presidi per la gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo predisposti sulla base dei provvedimenti emanati dalla Banca d'Italia
- abbiamo preso atto degli interventi a garanzia nonché dell'accantonamento al fondo rischi garanzie e della sua consistenza al 31 dicembre 2022.

Abbiamo mantenuto un costante scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti "KPMG S.P.A.", con il quale abbiamo reciprocamente e tempestivamente condiviso le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi incarichi così come previsto dall'art. 2409-septies del Codice Civile e a tale proposito non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione. Il Collegio Sindacale ha vigilato sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno di revisione e sull'indipendenza del soggetto incaricato della revisione legale dei conti. Il Collegio Sindacale ha inoltre esaminato il piano delle attività di revisione.

Nel corso dell'esercizio non abbiamo riscontrato dai documenti contabili societari, né ricevuto indicazioni dal Consiglio di Amministrazione, dal *Management*, dalla società di revisione "KPMG S.P.A.", dal Responsabile delle funzioni di "*Risk Management e Compliance*", dal Responsabile dell'*Internal Audit*, notizie rilevanti in merito all'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi e parti correlate. Le operazioni con parti correlate sono avvenute a normali condizioni di mercato, nel rispetto della normativa vigente e della regolamentazione interna.

Si prende atto che la seduta di assemblea soci che prevede all'ordine del giorno tra gli altri, l'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2022, risponde a pieno ad un adeguato *standard* organizzativo della struttura del COFIDI.IT, si tiene in deroga allo Statuto avvalendosi delle misure straordinarie di cui al Decreto Legge n. 198 del 29 dicembre 2022 convertito con modificazioni dalla Legge n.14 del 24 febbraio 2023, *comma dieci*, e che si svolge in modalità telematica. Si conferma che nel rispetto della normativa vigente, lo svolgimento tecnico della seduta, permette:

- l'espressione del voto in via elettronica;
- l'identificazione dei partecipanti
- l'effettiva partecipazione e l'esercizio del diritto di voto, senza in ogni caso, la necessità che ci si trovi nel medesimo luogo, ove previsti, il Presidente ed il Segretario.

Conclusivamente si informa inoltre che nel corso dell'esercizio 2022, da parte del Collegio Sindacale sono stati rilasciati pareri in merito ad operazioni su parti correlate, non sono pervenute denunce ex – art. 2408 c.c., non sono state effettuate denunce ex – art. 2409

c.c., *comma sette*, e che nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Osservazioni in ordine al Bilancio d'esercizio e alla sua approvazione

Il progetto di Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 è stato redatto dagli amministratori con l'applicazione dei Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS ed in osservanza delle istruzioni emanate a riguardo dalla Banca d'Italia e risulta composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione sulla Gestione.

Il Consiglio di Amministrazione ha messo a disposizione del Collegio Sindacale il complesso dei documenti relativi al Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, in data 24 marzo 2023, in tempo utile per l'emissione della presente relazione.

Il Bilancio presenta le seguenti risultanze di sintesi, fatto salvo quanto più analiticamente riportato nella Nota Integrativa che contiene ulteriori informazioni utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali, dei dati di Bilancio, ed è altresì integrata con appositi dati e informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge:

STATO PATRIMONIALE

Totale Attività	€ 121.918.248
Totale Passivo (non considerando il Patrimonio Netto)	€ 93.954.512
Patrimonio Netto	€ 27.246.693
Utile dell'esercizio	€ 717.043

CONTO ECONOMICO

Risultato Netto della Gestione Finanziaria	€ 3.802.597
Costi Operativi	€ 3.075.156
Imposte sul Reddito dell'esercizio	€ 10.398
Utile dell'esercizio	€ 717.043

Ai sensi dell'art. 2423-ter, comma 5, del codice civile, i dati di Bilancio dell'esercizio 2022 sono stati comparati con quelli dell'esercizio 2021, come dettagliatamente riportato nella Nota Integrativa.

Nella stessa Nota integrativa vengono fornite informazioni riguardanti i profili di rischio rilevati e le politiche di gestione e copertura attuate dal COFIDI.IT.

Ai sensi dell'art. 2364, secondo comma, del codice civile, l'assemblea ordinaria è stata convocata entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella relazione del Bilancio, non hanno derogato alle norme di Legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, del codice civile.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio Sindacale e non abbiamo osservazioni a riguardo.

La Nota Integrativa e la Relazione sulla Gestione contengono le informazioni previste dalla Legge riguardo il conseguimento degli scopi mutualistici. In ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 della Legge n. 59/92 e dell'art. 2545 del codice civile, comunichiamo di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità con il carattere cooperativo della società e nel rispetto della normativa vigente.

Come previsto dall'art. 2513 del codice civile la relazione sulla gestione documenta le condizioni di mutualità prevalente previste dall'art. 2512 del codice civile. Il Collegio Sindacale in ossequio a tale disposizione di Legge conferma che l'attività della società è stata svolta prevalentemente a favore dei soci.

Nel corso dell'espletamento dell'attività di vigilanza abbiamo potuto positivamente constatare il concreto rispetto della previsione contenuta nell'art. 2528 del codice civile circa la conformità dei criteri seguiti dagli amministratori nell'accoglimento dei nuovi soci all'interno della società cooperativa. Come previsto dall'art. 2528 del codice civile gli amministratori, nella Relazione sulla Gestione hanno illustrato le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci.

La revisione legale del Bilancio d'esercizio è affidata alla società di revisione KPMG S.p.A. che ha predisposto in data 12 Aprile 2023, la propria relazione ex – art. 14 del D. Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, relazione che non evidenzia rilievi.

Non essendo demandata al Collegio Sindacale la revisione legale del Bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo inoltre verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla Gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori, nonché preso atto del giudizio di coerenza espresso su quest'ultima dalla società di revisione KPMG S.p.A.. A tal riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Si prende atto che il progetto di Bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.

Conclusioni

Il Collegio Sindacale sulla base delle verifiche esperite ed in considerazione delle risultanze dell'attività svolta dalla società incaricata della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del Bilancio emessa in data 12 Aprile 2023, ritiene che non sussistano ragioni ostative all'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 ed alla proposta di destinazione del risultato di esercizio così come proposto dal Consiglio di Amministrazione.

Bari, 12 aprile 2023

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Pasquale Lorusso (Presidente)

Dott. Sebastiano Di Bari (Sindaco Effettivo)

Dott.ssa Maria Donata Liotino (Sindaco Effettivo)

*Il presente documento è conforme all'originale
Contenuto negli archivi della "Cofidi.IT Soc. Coop."*

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



COFIDI.IT

Società Cooperativa

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022

(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.

12 aprile 2023



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Abate Gimma, 62/A
70121 BARI BA
Telefono +39 080 5243203
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Ai Soci di
COFIDI.IT Società Cooperativa*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della COFIDI.IT Società Cooperativa (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della COFIDI.IT Società Cooperativa al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a COFIDI.IT Società Cooperativa in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della COFIDI.IT Società Cooperativa per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



COFIDI.IT Società Cooperativa
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2022

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;



COFIDI.IT Società Cooperativa
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2022

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della COFIDI.IT Società Cooperativa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della COFIDI.IT Società Cooperativa al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della COFIDI.IT Società Cooperativa al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della COFIDI.IT Società Cooperativa al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bari, 12 aprile 2023

KPMG S.p.A.

Marco Fabio Capitanio
Socio

